Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

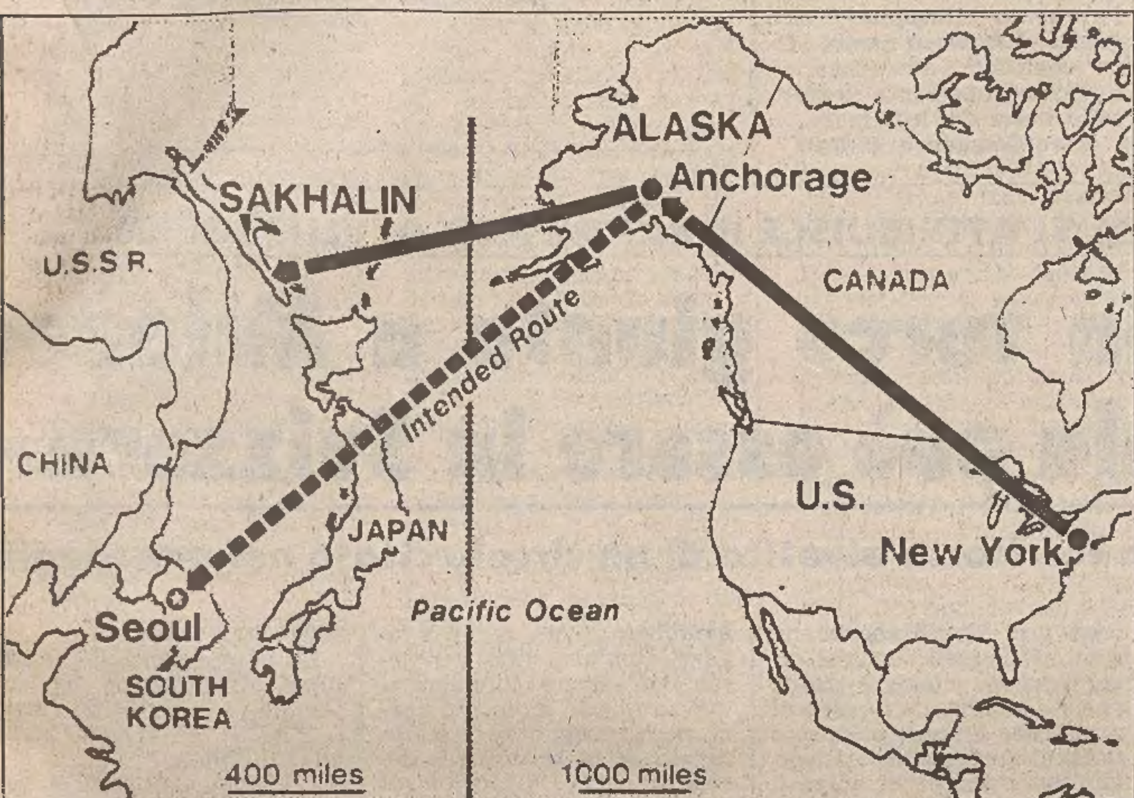
Venerdì, 2 settembre 1983
Anno 102 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 206 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 11.5398; ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000. sem. 65.000. trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000. 75.000. 45.000) - ESTERO annuo L. 264.000. sem. 135.000. trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000. 157.000. 81.000) - Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass; telefono 65065 6 7 - Prezzi mod.: Commerciali L. 95.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 114.000) - Redaz. L. 104.000 (Festivi L. 124.800) - Pubbl. istituz. L. 135.000 (Festivi L. 162.000) - Finanziari e legali 3.500 al mm. alt. (Festivi L. 4.200) - Necrologie L. 1900-3800 p.p. (Partecipazioni L. 2.500-5.000 p. p.)

IL PESANTE CLIMA INTERNAZIONALE AGGRAVATO DA UN'ASSURDA AZIONE OFFENSIVA A NORD DEL GIAPPONE

Mig russi abbattono vicino a Sakhalin un Jumbo sudcoreano con 269 persone

L'agghiacciante reazione contro l'aereo civile denunciata da Washington: le comunicazioni sovietiche sono state intercettate in Giappone Nessun superstite, fra le vittime un deputato Usa



Una mappa della rotta del «Jumbo»: la linea tratteggiata indica quella che doveva essere seguita; la linea nera è il tracciato che ha portato l'aereo a sconfinare

TOKIO — Il mondo è attonito. Un «Boeing 747» delle aviolinee sudcoreane, più noto come «Jumbo», con 269 persone a bordo è stato abbattuto alle 3.29 locali (20.29 italiane di mercoledì) da un Mig-23 dell'aviazione sovietica con il lancio di un missile aria-aria. L'incredibile episodio che proietta un'ombra pesante sui rapporti internazionali è accaduto nello spazio aereo dell'Urss a breve distanza dall'isola di Sakhalin dove esistono numerose e importanti basi militari sovietiche. Inutili finora le ricerche per trovare eventuali superstiti. L'aereo è precipitato in mare.

Dopo molte ore d'incertezza sulla sorte del «Jumbo» (tra l'altro si riteneva fosse stato fatto atterrare in una base sovietica) il segretario di stato americano Shultz ha denunciato l'agghiacciante vicenda al mondo e l'ha fatto con sicurezza in quanto i servizi d'ascolto americani erano riusciti a intercettare le comunicazioni dei piloti sovietici che confermavano l'abbattimento

Il «Boeing 747» della «Kal» (Korean Airlines), con 240 passeggeri (tra cui 75 sudcoreani, 27 giapponesi e 23 taiwanesi) e 29 membri d'equipaggio, era partito mercoledì pomeriggio da New York — dove era salito anche il parlamentare democratico americano Larry McDonald, che si recava a Seul per un incontro con le autorità locali sui problemi della sicurezza — ed ha fatto scalo ad Anchorage, in Alaska. Dopo una breve sosta era ripartito per Seul, dove avrebbe dovuto arrivare alle 5.33.

Alle 3.23, nell'ultimo contatto radio con il centro del traffico aereo di Tokio, prima della sua scomparsa, aveva segnalato di trovarsi a 180 chilometri a Sud-Est di Nemuro, località situata sull'isola settentrionale giapponese di Hokkaido.

Come si è detto, il dramma è stato denunciato nella sua realtà da Washington. Il segretario di stato americano, ha dichiarato che un caccia sovietico ha abbattuto il «Boeing». Shultz ha precisato che, dopo un inseguimento di due ore e mezzo, un pilota sovietico ha dato notizia alle 20.26 (ora italiana) di aver lanciato un missile, affermando che «l'obiettivo era distrutto», e aggiungendo che sembravano esserci «pesanti» perdite.

Shultz ha reso noto che in alcuni momenti c'erano otto caccia bombardieri sovietici nelle vicinanze del velivolo sudcoreano e ha aggiunto che il jet sovietico era in grado di esaminare il «jumbo» e accertare di che tipo di aereo si trattasse anche perché l'aereo è stato seguito per ben due ore e mezzo.

Dopo aver sottolineato che gli Stati Uniti reagiscono «con repulsione» a questo atto «terrificante», il segretario di Stato ha dato notizia che il Presidente Reagan è stato informato dell'accaduto.

Secondo quanto ha dichiarato Shultz, non c'è nessuna indicazione che i sovietici abbiano avvertito l'aereo sudcoreano benché il caccia che ha lanciato il missile «fosse abbastanza vicino per una ricognizione visiva». «Da quanto possiamo dire fino a questo momento, ha proseguito, non c'è stata nessuna comunicazione tra i due aerei».

Quattro minuti dopo il lancio del missile i rilevamenti radar hanno indicato che l'aereo era sceso a 5000 metri e otto minuti dopo è scomparso dagli schermi radar. «Circa un'ora dopo — ha detto Shultz — i sovietici hanno ordinato un'operazione di ricerca e di salvataggio nell'ultima posizione nota. Uno dei ricognitori ha riferito di aver notato carburante sul mare». La tragedia si era conclusa.

Reagan reagisce: l'Urss deve darci spiegazioni

WASHINGTON — Il Presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan ha ordinato al segretario di stato americano George Shultz di esigere «una spiegazione immediata e completa» dal governo sovietico dell'abbattimento del «Jumbo» sud-coreano e l'uccisione delle 269 persone che aveva a bordo.

Il portavoce presidenziale Larry Speakes, parlando con i giornalisti in California, dove Reagan sta trascorrendo le vacanze estive, ha dichiarato che «non esiste alcuna circostanza che possa giustificare l'attacco, senza precedenti, contro un aereo civile disarmato».

Sconcertante la prima reazione sovietica all'episodio. Lo sconfinamento di un «aereo non identificato» che per due volte avrebbe violato lo spazio aereo sovietico è stato infatti denunciato solo ieri sera dall'agenzia ufficiale di informazione del regime sovietico «Tass», la quale parla di «caccia per la difesa antiaerea che sono stati fatti alzare in volo verso l'aereo intruso» per «cercare di aiutarlo a dirigersi sul più vicino aeroporto».

La «Tass» non parla di atti ostili compiuti nei confronti dell'aereo, il quale — prosegue l'agenzia sovietica — «non ha risposto ai segnali ed agli ammonimenti dei caccia sovietici ed ha proseguito il suo volo in direzione del Mar del Giappone».

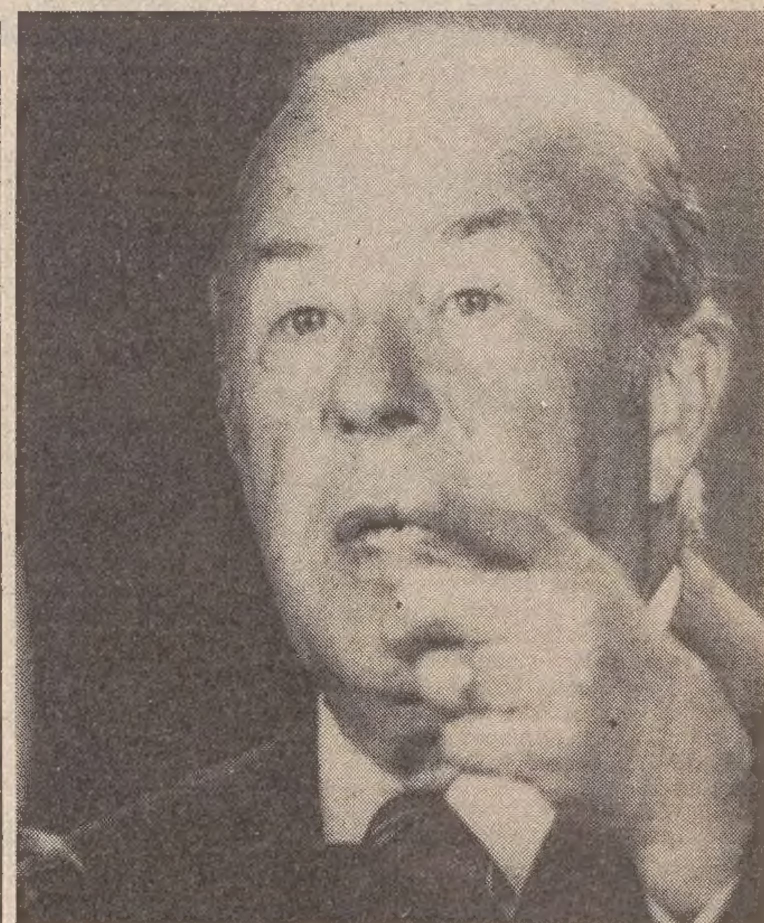
Il dispaccio «Tass» (12 righe in tutto sulla rete internazionale in lingua inglese) non fa alcun riferimento al Jumbo delle aviolinee sud-coreane. L'agenzia sovietica dice che «un aereo non identificato è penetrato nello spazio aereo dell'Unione Sovietica sulla penisola del Kamciatka proveniente dall'Oceano Pacifico, ed ha successivamente violato per la seconda volta lo spazio aereo dell'Urss sull'isola di Sakhalin, nella notte dal 31 agosto al 1.o settembre.

«L'aereo — afferma la Tass — non aveva le luci di navigazione, non ha risposto alle domande e non si è messo in contatto con il servizio di controllo del traffico aereo». Nulla, dalla lettura del dispaccio Tass, può far pensare ad un attacco di qualsiasi genere dei caccia sovietici contro l'aereo in questione.

Dopo questo dispaccio il silenzio, che la «Tass» con ogni probabilità romperà nelle prossime ore seguendo la linea strategica tracciata dall'ambasciatore di Mosca a Tokio Vladimir Pavlov il quale — convocato al ministero degli esteri nipponico — ha denunciato a proposito della vicenda dell'aereo «una campagna antisovietica da parte della stampa giapponese».

Quale che sarà la reazione del Cremlino alle gravi accuse lanciate dal segretario di stato Usa George Shultz in persona, sembra ad ogni modo già evidente che la sciagura del «Jumbo» sudcoreano — su cui si trovava il deputato statunitense Lawrence McDonald — è destinata a ripercuotersi negativamente su un timido «disgelo» nei tesi rapporti tra le due superpotenze.

Se Washington fornirà le prove dell'attacco dei «caccia» sovietici contro un innocuo aereo di linea, ne risulterà in particolare offuscata quell'immagine dell'Urss come paese ultrapacifista che il Presidente Andropov ha tentato ancora una volta di accreditare con la sua grande offensiva diplomatica d'agosto.



Washington — Il segretario di stato Ge ge Shultz mentre denuncia al mondo, sulla base delle intercettazioni militari americane, che l'Urss è responsabile della tragedia dell'aereo sudcoreano abbattuto per avere sconfinato

ALLA FINE DI UNA RIUNIONE-FIUME DI 23 ORE CON IL MINISTRO DE MICHELIS

Dopo venti mesi finalmente siglato il contratto per i metalmeccanici

La base dell'accordo è l'ipotesi Scotti - Aumenti medi di 96 mila lire in 3 rate e un'«una tantum»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Anche i metalmeccanici adesso hanno un contratto. Ieri pomeriggio dopo 23 ore di riunione, sindacati e imprenditori hanno siglato nell'ufficio del ministro del lavoro, De Michelis, l'ipotesi d'accordo che interessa oltre un milione di lavoratori metalmeccanici delle imprese private.

Si chiude così una delle più lunghe e difficili vertenze della storia sindacale. In 20 mesi di trattativa, il vecchio contratto è scaduto il 31 dicembre del 1981, le ore di sciopero sono state oltre 200, gli incontri innumerevoli e tre diversi ministri del lavoro si sono occupati di questa vertenza.

Sia la Flm che la Federmeccanica non sono mai state in grado di condurre da sole le trattative, c'è sempre stato bisogno dell'intervento di mediazione da parte del governo, fino alla proposta da parte del ministro Scotti, di un contratto «preconfezionato». E sulla base di questa ipotesi, rifiutata a luglio dagli imprenditori si è giunti all'accordo ieri sera.

Le modifiche apportate all'ipotesi Scotti sono state marginali e quindi è legittimo pensare che il ministro De Michelis si sia limitato ad accertare un ripensamento tra le parti. Stavolta imprenditori e sindacati hanno mostrato sul serio la volontà di arrivare ad una intesa rinunciando alle proprie pregiudiziali.

Il nuovo contratto scadrà il 31 dicembre del 1985, l'aumento medio è quello previsto nell'ipotesi Scotti di 96 mila lire, aumento che sarà corrisposto in tre rate. La prima parte dell'aumento scatterà dal primo settembre. A tutti i lavoratori sarà corrisposta una indennità «una tantum» di 356 mila lire, una parte (226 mila) sarà corrisposta nella busta paga di settembre e le altre 130 mila lire a gennaio.

Il nodo più spinoso della trattativa era la riduzione dell'orario di lavoro e la quota di ore di lavoro straordinario da non contrattare ulteriormente con il Consiglio di fabbrica. I sindacati hanno concesso un numero di ore straordinarie maggiore a quelle previste nell'accordo Scotti, alle aziende; gli imprenditori hanno accettato così la riduzione dell'orario di lavoro che per i normalisti sarà di 40 ore suddivise in 5 gruppi di 8 ore da fruire mediante permessi individuali o collettivi.

Per i lavoratori turnisti la riduzione sarà invece di 28 ore, altre 20 ore saranno monetizzate. Per i lavoratori siderurgici la riduzione sarà pari a 20 ore a partire dal primo giugno del 1985.

Nella riduzione dell'orario non saranno riassorbibili le pause ed i periodi di riposo motivati da ragioni fisiologiche o tecnologiche, da problemi di novità.

Le uniche novità di rilievo rispetto al testo eleborato da Scotti, riguardano gli straordinari non contrattati. Le aziende potranno disporre di prestazioni di lavoro straordinarie per complessive 32 ore l'anno e per 40 ore nel caso dei dipendenti delle aziende con meno di 200 addetti.

Un riconoscimento economico di «professionalità» viene riconosciuto a lavoratori «di elevate capacità e particolare perizia» inquadrati nella quinta categoria, questi lavoratori avranno un ulteriore aumento di 30 mila lire mensili a partire dal primo gennaio del 1984. Analogo riconoscimento ai lavoratori della settima categoria, che otterranno 30 mila lire dal primo gennaio 1984, per salire a 70 mila dal primo gennaio 1985.

Per 18 mesi a partire da ieri gli aumenti retributivi sono da ritenere comprensivi di ogni altro aumento di carattere collettivo aziendale. In pratica sarà bloccata la contrattazione a livello aziendale.

Soddisfatto per la positiva conclusione della lunga vertenza il ministro del lavoro De Michelis. «Siamo partiti — ha detto il ministro — dalla proposta Scotti e lì siamo approdati»; con la firma dell'ipotesi di accordo «si chiude una fase importante delle relazioni sindacali del nostro paese: si tratta infatti dell'ultimo grande contratto della stagione.

Soddisfatto anche l'ex ministro del lavoro Scotti, secondo il quale l'accordo dimostra ancora una volta l'importanza di raggiungere il consenso sociale.

Diversi invece i giudizi di sindacati e degli imprenditori. La Confindustria, pur prendendo atto della necessità di giungere a questa intesa, esprime però delle preoccupazioni per gli oneri, giudicati eccessivi, che le aziende saranno costrette a sopportare. Per il presidente della Confindustria Merloni la conclusione del contratto segna un passaggio necessario nello sviluppo del confronto sulla ristrutturazione del costo del lavoro «rimangono però — avverte Merloni — aperte molte questioni importanti».

Giuseppe Sanzotta

RIUNIONE DI GABINETTO SULLA STRATEGIA DELLA MANOVRA ECONOMICA

Spesa pubblica e prezzi al vaglio dell'esecutivo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Si stringono i tempi per la manovra economica del governo. Ieri il consiglio di gabinetto ha proseguito l'esame dei provvedimenti che dovranno essere varati entro brevissimo tempo. Per consentire una valutazione globale Craxi ha invitato alla riunione di ieri anche i ministri delle Finanze, Visentini, e della Sanità, Degan, che, come è noto, non fanno parte dell'organismo consultivo voluto dal presidente del Consiglio per preparare la riunione del governo e rendere più rapida ed efficace l'azione dell'esecutivo.

La prima scadenza immediata riguarda i tagli alla spesa previdenziale. Il 10 settembre scade infatti il decreto presentato dal governo Fanfani e l'esecutivo deve ora decidere entro quella data come ripresentare il nuovo testo. A questo proposito, ieri il ministro del Lavoro, ha annunciato che già questo pomeriggio presiederà un incontro tecnico con i sindacati dedicato unicamente al problema, e che la prossima settimana, tra martedì e mercoledì, affronterà la questione in via ultimativa con i segretari delle tre confederazioni sindacali.

Il governo prosegue dunque nella strada della ricerca del consenso sociale per decisioni impopolari che comunque andranno prese. Ancora ieri i liberali hanno infatti ribadito che è assolutamente necessario riprendere le fila della manovra economica e finanziaria già decisa per quest'anno ed impostare nello stesso tempo quella per l'84 in termini estremamente rapidi e rigorosi.

Nella riunione del consiglio di gabinetto sono state gettate le basi per le iniziative che l'esecutivo ha in cantiere sul fronte dei prezzi, anche se a questo proposito Craxi non nasconde di contare molto sull'autoregolamentazione e sul controllo delle imprese. C'è molta prudenza e cautela nelle informazioni sull'andamento della riunione, anche perché manca ancora la definizione di un quadro complessivo di intervento.

Si sa, comunque, che accanto alle questioni dei prezzi, il ministro Visentini ha illustrato ai colleghi i problemi della finanza pubblica (altro terreno destinato a tagli e ad una razionalizzazione piuttosto severa) con una ricognizione sul bilancio '83 e sul suo assestamento.

T. G.

MARTEDÌ ALLA CAMERA DIBATTITO SULLA MISSIONE DEI NOSTRI SOLDATI

L'ambasciatore di Gemayel chiede appoggio all'Italia

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Martedì prossimo le commissioni esteri e difesa della camera in seduta congiunta affronteranno le questioni legate ai problemi della forza di pace italiana impegnata a Beirut. La notizia è giunta poco prima che il consiglio di gabinetto convocato da Craxi si riunisse con all'ordine del giorno, problemi economici a parte, questa ed altre scottanti questioni di carattere internazionale: la risposta da dare all'ultima proposta sovietica sulla riduzione delle testate nucleari, l'azione del nostro governo per favorire una soluzione politica della crisi nel Ciad.

Per il momento, questo è certo, la composizione ed il ruolo dei nostri militari inviati a Beirut non subirà modifiche. Gli sviluppi della crisi libanese sembrano giustificare un'attesa meno pessimistica. Craxi ieri ha avuto un lungo colloquio a questo proposito con l'inviato del presidente libanese, l'ambasciatore a Roma Khalil Haddad.

L'inviato di Gemayel ha fatto presente che si stanno moltiplicando gli sforzi per favorire una riconciliazione nazionale. Haddad ha tenuto a sottolineare che è «nello spirito della lunga conversazione avvenuta l'altro giorno con Craxi che Gemayel ha avviato il processo di avvicinamento tra le diverse posizioni delle forze politiche libanesi».

Ma, affinché questo processo possa produrre tutti i suoi effetti, il presidente Gemayel chiede a tutti i paesi amici «e tra questi in primo luogo all'Italia, che assicurino il loro appoggio pieno e pubblico» Il comunicato diffuso da palazzo Chigi annuncia che Craxi si è dichiarato disposto ad offrire, a nome del governo, ogni sostegno per il conseguimento di un positivo negoziato e per il ristabilimento della pace nel rispetto della sovranità e dell'integrità territoriale del Libano.

Si tratterà di vedere ora che tipo di appoggio abbia in realtà richiesto l'inviato del presidente libanese. In questo senso il consiglio di gabinetto ieri si è limitato a prendere atto delle comunicazioni del capo del governo.

La riunione si è rivelata interlocutoria anche per quanto riguarda la questione dei missili. I paesi europei ancora non hanno concertato i termini dell'atteggiamento da mantenere nei confronti dell'iniziativa sovietica.

T. G.

Israele sceglie il successore di Begin

TEL AVIV — Poche ore prima del voto del comitato centrale del «Herut» — la principale formazione all'interno del Likud, il blocco dei partiti di destra — che dovrà scegliere il successore del premier Menachem Begin, l'incertezza sull'esito dell'elezione è assoluta.

Due sono i candidati in lizza: il ministro degli esteri Yitzhak Shamir e il vice-primo ministro e ministro dell'edilizia David Levy. Ambedue dispongono di gruppi di pressione sui circa novecento membri del comitato centrale.

Secondo osservatori, il vice-premier Levy dispone di una folta schiera di sostenitori soprattutto tra le sezioni periferiche del partito e nelle cittadine dalla popolazione di prevalente origine nord-africana e orientale, della quale egli, nato in Marocco 45 anni fa, si considera il portavoce.

Il ministro degli Esteri Shamir sembra invece poter contare sull'appoggio dei veterani soprattutto della «vecchia guardia». Al momento perciò i due candidati sembrano avere pressoché identiche possibilità di vittoria.

Una volta scelto il successore di Begin inizierà la fase complessa delle trattative con i partiti della coalizione per la formazione di un nuovo governo. Fase che si presenta non facile e di non breve durata, malgrado la dichiarata intenzione del Likud di affrettare il più possibile la conclusione dei negoziati.

Sarà comunque una manciata di voti a decidere il nome del successore di Menachem Begin. Ma sia i sostenitori del ministro degli Esteri, Yitzhak Shamir, appoggiato dai componenti del governo, sia quelli del vice-premier David Levy, molto popolare tra la base del partito di origine sefardita, sono convinti che il loro candidato riesca ad ottenere la maggioranza dei consensi tra i circa 930 membri del comitato centrale dell'«Herut».

Il vice-primo ministro si è dichiarato molto ottimista per l'esito del voto, sottolineando di avere un «massiccio appoggio» nell'organismo dirigente del partito. Anche Shamir, da parte sua, ha espresso la sua fiducia in un risultato favorevole, rilevando però che molti di coloro che hanno promesso di sostenerlo potrebbero non aver detto la verità.

NELLE PAGINE INTERNE

Per gli euromissili tensioni e proposte

Martedì prossimo riprende a Ginevra il negoziato Usa-Urss sugli euromissili. All'approssimarsi della scadenza, si registra un aumento della tensione nelle cancellerie e nelle piazze: dimostrazioni pacifiste si sono svolte ieri tanto davanti a una base americana nella Repubblica federale tedesca, quanto davanti alle ambasciate sovietica e statunitense a Berlino Est, dove peraltro la repressione è stata completa e immediata. La Nato, frattanto, esamina le ultime proposte di Andropov, mentre Reagan si appresta a definire la linea negoziale Usa per la prossima tornata di colloqui ginevrini. *A pagina 13*

Decisione rinviata sull'arresto di Negri

Ancora nulla di fatto: la Giunta per le autorizzazioni a procedere della Camera ieri non ha stabilito se il deputato radicale Toni Negri, già leader dell'Autonomia, sarà processato o ritornerà in carcere. Stamane nuova riunione, dunque, e votazioni a oltranza, almeno nell'ordine del giorno, ma c'è chi dubita che si arriverà a una conclusione.

Negri, sentito ieri per un'ora, uscendo ha dichiarato ai giornalisti: «Che cosa volete che vi dica? È una riunione di buontemponi». *A pagina 2*

MENTRE IL CAPO DEI DRUSI LANCIA MINACCE AI CONTINGENTI ALLEATI

Mosca contro la forza di pace a Beirut Usa e Francia inviano rinforzi navali

BEIRUT — Stati Uniti e Francia hanno preso le prime contromisure per l'aggravarsi della situazione a Beirut, anche se ieri la giornata è trascorsa relativamente tranquilla. Il Presidente Reagan ha ordinato che una squadra anfibia sia inviata in Mediterraneo per salvaguardare la sicurezza dei marines impegnati nella capitale libanese. Allo stesso tempo la portaerei «Eisenhower» dovrà rimanere nella regione a tempo indeterminato per dare appoggio ai contingenti della forza multinazionale.

Anche la Francia si muove. Le portaerei «Foch» è salpata da Tolone per una missione non meglio precisata in Mediterraneo. È però opinione comune che la portaerei che imbarca 40 aerei farà rotta verso Beirut per dare assistenza al contingente francese. Ieri infatti la forza francese ha dovuto lamentare un altro caduto, un fante di marina colpito presso il quartier generale da una scheggia.

Sulla delicata situazione a Beirut si è ieri inserita pesantemente anche l'Urss che ha chiesto il ritiro della «forza multinazionale di pace» dal Libano e ha insinuato che gli Stati Uniti — impegnati a «spargere sangue arabo in Libano con i loro marine» — sarebbero capaci anche di usare i «Pershing due» e i «Cruise» per attacchi nucleari contro paesi del Medioriente se solo avessero già questi missili in Europa.

Non potendo restare «indifferente» di fronte agli sviluppi in quella zona, la superpotenza socialista chiede formalmente che dal Libano se ne vadano senza condizioni i contingenti dello stato ebraico e «naturalmente non devono rimanere sul territorio libanese né le forze americane, né altre truppe straniere arrivate con esse».

Dopo le minacce i fatti. Il leader dell'opposizione drusa di sinistra, Walid Jumblatt, ha dichiarato ieri a Damasco che esiste uno «stato di guerra» nel Libano tra la comunità cristiana e quella musulmana, e ha aggiunto che i soldati della forza di pace multinazionale saranno oggetto degli attacchi delle milizie di sinistra «a meno che non prendano una posizione neutrale».

Jumblatt ha accusato il Presidente libanese Amin Gemayel di «imbrogliare», e ha espresso l'opinione che «non ci sia più spazio per il dialogo». «Ci consideriamo — ha proseguito — in stato di guerra con Gemayel». Interpellato su quali saranno le prossime mosse, dopo la controffensiva sferrata ieri dall'esercito libanese, il leader del partito socialista progressista ha detto che i drusi «combatteranno, combatteranno soltanto, con tutti i mezzi».

Mentre era in corso a Damasco la conferenza stampa di Jumblatt, le emittenti radiofoniche libanesi annunciavano che la zona dove si trova il palazzo presidenziale di Gemayel, ai Baabda (otto chilometri a Est di Beirut), era sottoposta a bombardamento di artiglieria proveniente dalle posizioni controllate dalla Siria nelle montagne del Libano centrale.

Il partito socialista progressista druso ha smentito ieri le accuse della radio falangista, secondo le quali venti persone, donne bambini e un prete, sarebbero state massacrate nel villaggio cristiano di Bmariam sulla montagna. Sempre secondo la radio falangista quindici case sono state incendiate e depredate ieri pomeriggio dai drusi nel villaggio di Abadiye. Non vi sono conferme da fonti indipendenti.

Intanto si è appreso che i dodici uomini armati che ieri avevano sequestrato nel porto libanese di Tripoli una nave romena obbligando il comandante a dirigersi su Cipro, si sono arresi alle autorità dell'isola.

Ieri la zona intorno ai campi palestinesi, dove si trovano gli italiani, è rimasta completamente tranquilla. Potranno così rientrare al campo 150 soldati e ufficiali, giunti a Beirut sulla nave della marina «Caorle» dopo una settimana di licenza in Italia.

ANCORA NULLA DI FATTO ALLA GIUNTA DELLA CAMERA

Rinviata la decisione sull'arresto di Negri

Stamane votazioni a oltranza, ma c'è chi dubita su una conclusione

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Non si sa ancora se Toni Negri sarà o no processato e se ritornerà in carcere. Ieri pomeriggio la giunta per le autorizzazioni a procedere della Camera si è riunita ma ha rinviato a questa mattina la decisione. Il diretto interessato, interrogato per un'ora, ha poi fatto sfoggio di baldanza con i giornalisti dichiarando: «Cosa volete che vi dica? È una riunione di buontemponi».

La posizione dei partiti è la seguente: da una parte democristiani, liberali, repubblicani e missini che sono per il doppio sì, per l'autorizzazione a procedere e per l'arresto, mentre dall'altra i comunisti e i socialisti sono contrari a un nuovo arresto del deputato radicale fino alla sentenza, pur consentendo di procedere contro di lui.

Questa mattina dunque le votazioni saranno quattro: tre riguarderanno le richieste di autorizzazioni a procedere (due della procura di Milano e una di quella di Padova) e la quarta l'arresto dell'imputato del processo 7 aprile. La riunione di ieri, durata poco più di due ore è stata dedicata quasi completamente alla dichiarazione del presidente della giunta, il liberale De Luca e all'audizione di Toni Negri.

È stata respinta la proposta fatta dal missino Raffaele Valenzise che suggeriva di chiudere la discussione e votare almeno sulla prima richiesta rivolta alla camera, quella della procura romana. Più spediti dovrebbero comunque procedere i lavori questa mattina, quando secondo il programma stabilito, si voterà ad oltranza sui quattro punti.

Intorno al lavoro della giunta si sono sviluppate ieri parecchie polemiche incrociate. La prima è stata mossa dalle dichiarazioni dell'on. Michele Cifarelli, esponente repubblicano della giunta che ha annunciato il doppio voto favorevole (sì all'autorizzazione a procedere e sì all'arresto) dei colleghi del suo partito. Ha poi aggiunto che «è pretestuoso accusare la giunta di aver voluto forzare i tempi sul caso Negri poiché la sospensione dell'attività per il periodo estivo conferma esattamente il contrario.

«Quanto poi alla carcerazione preventiva — ha detto Cifarelli — essa è cosa ben distinta dalla vicenda Negri e va affrontata con iniziative legislative senza privilegiare singoli individui».

Immediata replica del radicale Mauro Mellini, che ha accusato l'esponente repubblicano di «non aver partecipato a un solo minuto del dibattito che non fosse esclusivamente dedicato all'opportunità di un rinvio».

Il socialista Antonio Testa ha ribadito ieri sera che il suo partito si batterà per l'autorizzazione a procedere ma non per l'arresto fino alla sentenza del processo in primo grado.

M. Regina Perissinotto

In Toscana i resti di un soldato belga

FIRENZE — Resti umani, presumibilmente appartenenti ad un soldato belga morto durante l'ultima guerra, sono stati trovati in un bosco del monte Altuzzo, poco sopra l'abitato di Pozzalla, nella zona del passo del Giogo.

In quel posto passava la nota «linea gotica» dove tra la fine del 1944 e i primi mesi del 1945 si svolsero furiosi combattimenti tra truppe tedesche e eserciti alleati (fra cui appunto contingenti di belgi).

IERI ELIGIO PAOLI A CONFRONTO CON I DUE PERSONAGGI ACCUSATI

La truffa della valigia di Calvi: il regista sarebbe Ervino Marsich

Vittor si sarebbe limitato a sfruttare la fama conquistata con la fuga del banchiere

TRIESTE — Pare sia stato Ervino Marsich il regista della truffa ai danni di Eligio Paoli con sullo sfondo la mitica valigia di Roberto Calvi. Silvano Vittor, il triestino che ha accompagnato il banchiere a Londra ed è stato l'ultima persona ad averlo visto vivo prima del «suicidio» sotto il ponte dei Frati neri, forse si è limitato a sfruttare la fama conquistata nel giugno 1982.

Marsich ieri ha confermato di aver ricevuto da Paoli venticinque milioni. Avrebbe dovuto essere un anticipo sul costo complessivo dei preziosi documenti contenuti nella valigetta misteriosamente scomparsa. I primi tre sarebbero stati consegnati a Marsich in presenza di Vittor. Gli altri ventidue, invece, Marsich li ha incassati da solo, quando Vittor era in prigione.

La storia potrebbe essere stata questa. Eligio Paoli, 34 anni, mercante d'auto più volte inquisito per vicende collegate al riciclaggio di macchine rubate, è allettato dalla possibilità di mettere le mani sui preziosi dossier contenuti nella borsa del banchiere ambrosiano. Raccoglie delle voci, ritaglia molti giornali e si convince che Vittor potrebbe aiutarlo. Del resto è disposto a investire parecchi milioni pur di diventare miliardario. Il problema è di mettersi in contatto con l'ex contrabbandiere. A questo punto entra in scena Ervino Marsich, 39 anni, amico di Vittor e una condanna in comune con Eligio Paoli, nel gennaio 1983, per una storia di millantato credito.

Il primo approccio risale al settembre 1982. I tre si incontrano, Paoli tira fuori i primi tre milioni e comincia la caccia al «tesoro». Passano alcuni mesi e arriva una brutta sorpresa. La vigilia di Natale Silvano Vittor viene arrestato a Trieste con l'accusa di aver favorito Roberto Calvi nell'espatrio e ritorna in carcere. Uscirà in giugno.

In questi sei mesi la caccia al tesoro continua. Si organizzano viaggi in diverse città italiane e in Svizzera sempre in cerca di questi documenti. Paoli sgancia altri 22 milioni ma rimane a mani vuote. In agosto il mercante d'auto viene arrestato e poi scagionato dall'accusa di essere stato al volante della «131» che accompagnò Calvi a Klagenfurt. Ma durante uno degli interrogatori denuncia la truffa.

Non è ancora chiaro da chi partissero le indicazioni sui documenti da cercare, sulle città e sulle cassette di sicurezza in cui avrebbero dovuto esser custoditi. Forse Marsich e Vittor ieri mattina l'hanno raccontato al giudice istruttore Vincenzo Colarieti che conduce l'inchiesta. Entrambi sono stati interrogati (per quattro ore Marsich, per due Vittor) e messi a confronto con Eligio Paoli che si è presentato nelle carceri del Coroneo assieme ai suoi legali.

«La truffa c'è, ma è una truffa da strapazzo», osserva l'avvocato Fulvio Amodeo, difensore di Marsich. «La posizione di Vittor è marginale, quasi passiva», interviene l'avvocato Giuseppe Vinciguerra. Passiva o meno, Vittor continua a tenere per sé qualche importante segreto sulla borsa del banchiere.

Alessandro de Calò



IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO A PARMA SULLA TOMBA DI DALLA CHIESA

Craxi: la guerra alla mafia non deve e non può cessare

Iniziative in Sicilia nel primo anniversario della strage di via Isidoro Carini



Parma — Craxi davanti alla tomba di Dalla Chiesa tra i figli del generale Nando e Rita *(Telefoto Ansa)*

PARMA — «La sfida allo Stato è ancora aperta, minacciosa e piena di insidie. È con questa consapevolezza che ricordiamo oggi il martirio dei coniugi Dalla Chiesa come quello dei magistrati, degli uomini politici, dei rappresentanti delle forze dell'ordine che hanno pagato con la vita il loro impegno il difesa della legge».

È quanta ha detto il presidente del consiglio Bettino Craxi intervenendo, in forma privata, ieri a Parma alla cerimonia per l'anniversario dell'uccisione del generale Dalla Chiesa, di sua moglie Emanuela Setti Carraro e dell'autista Domenico Russo.

Il presidente del consiglio, dopo l'omaggio alla tomba del generale e dopo aver ricordato il tragico giorno dell'eccidio, ha detto tra l'altro che «l'azione del generale Dalla Chiesa aveva restituito fiducia nell'azione dello Stato, speranza nella possibilità di vincere una battaglia che anche per merito suo è stata condotta in avanti con successo».

«Sul fronte della lotta alla grande criminalità organizzata della mafia — ha detto ancora Craxi —, sul fronte della corruzione, dell'omertà, della complicità dei cittadini al di sopra di ogni sospetto, il gen. Dalla Chiesa ha perso la vita prima ancora di poter iniziare, con il coraggio e la coerenza di tutta la sua vita e di tutta la sua azione di soldato e di servitore leale della Repubblica, la sua ultima lotta».

«Ricordarlo significa — ha proseguito il presidente del consiglio — ricordare l'impegno di una lotta che non deve e non può cessare di intensità; al contrario, essa va dotata di nuovi mezzi, di nuove possibilità di direttive sempre più appropriate ed efficaci».

Il governo regionale siciliano in occasione del primo anniversario della strage di via Isidoro Carini, compiuta la sera del 3 settembre dello scorso anno, ha fatto affiggere un manifesto in cui è fra l'altro detto: «Il governo della regione, interpretando i sentimenti del popolo siciliano che tanti suoi figli ha sacrificato nella lotta contro la mafia e la criminalità organizzata li ricorda con immutato cordoglio ed esprime sentimenti di profonda solidarietà e riconoscenza alla magistratura ed alle forze dell'ordine impegnati in una battaglia dura e difficile che richiede, assieme al generale impegno della società siciliana, il solidale apporto della comunità nazionale».

Il comitato regionale siciliano del Pci ha reso noto il testo di un manifesto che viene affisso in queste ore in tutta la Sicilia aggiungendo che verrà pubblicato, sotto forma di necrologio dal «Corriere della Sera». Il testo è ricavato in parte da una frase pronunciata dal prefetto Dalla Chiesa nel corso di una manifestazione ufficiale: «I privilegi mafiosi caramente pagati dai cittadini non sono altro che i loro elementari diritti. Assicuriamoglieli togliendo questo potere alla mafia; facciamo dei suoi dipendenti i nostri alleati».

NELLA MISSIVA SI ATTRIBUISCE IL RAPIMENTO AI «LUPI GRIGI»

Lettera in turco giunta a Milano: «Emanuela può essere in Svizzera»

Trovati riscontri in territorio elvetico di un circolo citato nel messaggio

MILANO — Una lettera anonima dattiloscritta in turco sulla vicenda di Emanuela Orlandi è giunta ieri per posta all'uffico Ansa di Milano. Il documento, proveniente da Olten, in Svizzera, attribuisce il rapimento della ragazza a una «organizzazione culturale turca» indicata come «Lupi grigi» e ne indica anche l'indirizzo, sempre in Svizzera.

Il messaggio ha in alto la scritta in tedesco «Schreiben turkische 1» (si tratta di una «l» minuscola che potrebbbe essere anche un uno). E sotto la parola turca «ihbar» che significa «avviso».

Secondo una traduzione che è stata fatta a un redattore dell'Ansa da un'addetta al consolato turco di Milano, il testo della lettera — che allo stesso consolato è stata definita «molto sgrammaticata, quasi del tutto priva di punteggiatura ma certamente scritta da una persona di lingua turca» — è il seguente:

«Avviso. Quelli che hanno rapito Emanuela sono dell'organizzazione culturale turca che sta in Svizzera il piano di rapimento è stato preparato dal presidente della stessa organizzazione. Perché anche il piano dell'attentato al Papa è stato preparato da loro Serdar Celebi Agca Omer Bagci il presidente dell'organizzazione in Svizzera Ilyas Kaya quelli che hanno preparato un piano del genere perché non avrebbero dovuto rapire la ragazza minacciando cercheranno di salvare i loro uomini loro in questo momento sano molto meglio dove sta la ragazza io ho fatto il mio dovere di uomo. Dipende da voi credere o no a questo avviso. Secondo me Emanuel può essere anche in Svizzera. Saluti.

Indirizzo dell'organizzazione «Lupi grigi» a Olten. Turk Kulter Tanwalt str. 40. Ch. 4600-Olten».

La lettera conclude con la firma «L'autore dell'avviso» seguita dalle seguenti iniziali: G.F.B.T.B. e dal nome della città di Olten.

Ad Olten, al numero 40 della Tannwaltstrasse esiste veramente il «Turk kulter ocgi». Dovrebbe trattarsi di un'associazione culturale di emigrati turchi ma non è stato possibile ottenere particolari. Responsabile e presidente di questo circolo è un cittadino turco, di nome Eyup Erden, ma al suo telefono non si ottiene alcuna risposta.

Sono state reperite, sempre a Olten, anche tracce di Ilyas Kaya, l'altro cittadino turco menzionato nella lettera giunta all'ufficio Ansa di Milano. Si è saputo che aveva un negozio ad Olten ora gestito da un'altra persona. Nessuna precisazione sul genere di commercio che vi viene effettuato.

Nella lettera che sembrerebbe, secondo gli investigatori, riaccreditare la tesi del complotto internazionale, sono citati anche i nomi di Ali Agca, l'attentatore del Papa; di Serdar Celebi, capo dei «Lupi grigi» in Germania, arrestato ed estradato in Italia, anch'egli coinvolto nell'inchiesta sul ferimento di Giovanni Paolo Secondo; di Omer Bagci, altro estremista di destra turco arrestato in Svizzera, dove faceva il macellaio, ed estradato in Italia sempre nell'ambito della stessa inchiesta; Bagci, secondo l'accusa, sarebbe colui che ha ricettato e poi consegnato ad Agca la pistola con cui il Pontefice venne ferito nel maggio dell'81.

E in Calabria c'è la caccia all'oro

REGGIO CALABRIA — Gli esperti gettano molta acqua sul fuoco degli entusiasmi suscitati dalla possibilità dell'esistenza di giacimenti d'oro in Calabria. Il ritrovamento di alcune pagliuzze d'oro, sul greto di torrenti in provincia di Cosenza, «sono indizi di mineralizzazione», che per il momento non autorizzano ad avviare l'eventuale sfruttamento.

In questi giorni, specialmente nel Cosentino, è in corso una vera e propria «caccia all'oro» specialmente la domenica, gruppi di persone setacciano in maniera rudimentale il greto dei torrenti.

LA MANIFESTAZIONE INAUGURATASI IERI SI CHIUDERÀ IL 18 SETTEMBRE

La Jotti alla Festa nazionale dell'Unità rilancia i temi del disarmo e della pace

REGGIO EMILIA — Il presidente della Camera dei deputati on. Nilde Jotti ha inaugurato ieri pomeriggio, a Reggio Emilia (sua città natale), la trentaseiesima «Festa nazionale de l'Unità». Accanto all'onorevole Jotti erano l'on. Emanuele Macaluso, direttore del quotidiano del Pci, il sindaco della città ospite Ugo Benassi, il responsabile del comitato organizzatore Alessandro Carri.

L'onorevole Jotti, nel suo discorso, è tornata sul tema della situazione internazionale e della pace. «Non possiamo tacere — ha affermato — il nostro allarme per il riesplodere dei conflitti sanguinosi nel Mediterraneo. I fatti libanesi degli ultimi giorni acuiscono in modo drammatico la realtà del Medio Oriente e in particolare di un paese, il Libano, in cui sono impegnati, per le forze di pace, unità militari italiane per la cui incolumità nutriamo forti preoccupazioni».

«Apprezziamo, in tutta la sua portata — ha detto ancora — la sensibilità dimostrata — a questo proposito — del presidente Craxi, e per parte nostra, ci stiamo adoperando perché sia possibile nella mattinata di martedì 6 settembre, la riunione congiunta delle commissioni esteri e difesa della Camera, così come giustamente è stato richiesto da più parti politiche».

L'on. Jotti, che ha poi confermato per la mattinata di martedì la riunione, si è soffermata quindi sul tema del disarmo e della distensione. «Già altre volte — ha detto — ho sottolineato la necessità che dal dialogo aperto scaturiscano decisioni bilaterali che escludano la installazione di nuovi missili nel nostro continente. Bisogna dire, a questo proposito, che la ripresa imminente — fra cinque giorni — della trattativa di Ginevra avviene all'insegna di novità rilevanti: mi riferisco all'annuncio fatto da Andropov che l'Urss è pronta a distruggere i missili SS 20 eccedenti rispetto all'attuale numero di quelli francesi e inglesi. Una proposta che ha suscitato consensi, perplessità e anche aperti dissensi, ma nei confronti della quale tutti i governi occidentali, compreso quello italiano, hanno mostrato vivo interesse».

«A maggior ragione, dunque — ha concluso il presidente della Camera — acquista rilievo l'ipotesi che il negoziato accomodi le sue scadenze sulla base di queste e di nuovi auspicabili disponibilità, come in modo diverso e con maggiore o minore concretezza hanno proposto rappresentanti di alcuni governi europei».

La prima giornata della festa, che sarà chiusa il 18 settembre dal segretario nazionale del Pci, on. Enrico Berlinguer, è poi proseguita con una serie di iniziative di vario tipo: «Scienza per la pace — rischio nucleare oggi»; «La pubblicità e la politica» e «Giornalismo in Europa occidentale».

Tema conduttore della festa sarà un programma politico per l'alternativa democratica, un programma nato da un ampio e franco confronto tra varie forze politiche e sociali. E ciò si tiene a sottolineare, non per «spirito di rivalsa agli sviluppi che hanno portato alla nascita del pentapartito presieduto da Craxi», ma per «eliminare i silenzi che hanno accompagnato il dibattito sulla formazione e sulla fiducia al governo».

A CHIUSI NEL CORSO DEL «SINODO» DEI SACERDOTI CON FAMIGLIA

Proposto un fondo di solidarietà per i preti sposati senza lavoro

SIENA — Pastori d'anime ma anche padri di famiglia con moglie e figli a carico. I circa 80 mila sacerdoti cattolici sposati, ai problemi derivanti dalla loro particolare situazione di ministri «dispensati» e quindi ridotti allo stato laicale debbono aggiungere anche quelli altrettanto gravosi del far quadrare i bilanci familiari.

Trovare lavoro oggi non è facile per nessuno ma per i sacerdoti sposati, soprattutto in certe situazioni locali dove i pregiudizi nei loro confronti sono ancora molto vivi, la cosa è ancora più ardua. Alla prima sessione del loro «sinodo universale», indetta dalla «Unione sacerdoti familiari cattolici», ieri a Chiusi è stata varata una nuova iniziativa (i cui dettagli organizzativi debbono però ancora essere fissati da una commissione): quella di istituire in ogni nazione un «fondo di solidarietà».

È stato già proposto un nome: «Fas» (fraterno aiuto sacerdotale). Quando un prete si sposa — ha spiegato don Giuliano Giuntoli, psicologo di un istituto per handicappati che vive a Ponte Buggianese (Pistoia) — gli viene subito sospesa la «congrua» vale a dire il contributo mensile che riceve dallo stato. Se poi, come talvolta avviene, è insegnante di religione nelle scuole, perde subito il posto e quindi lo stipendio.

Da una statistica risulta, tra l'altro, che 827 preti sposati si sono dedicati ad attività commerciali, 218 sono tranvieri, 83 netturbini, 115 ferrovieri, 413 «senza professione o mestieri specificati» lavorano come braccianti, boscaioli, minatori, muratori e agricoltori.

Ci sono casi in cui sono stati gli stessi vescovi ad intervenire per aiutare i sacerdoti sposati ad inserirsi nel mondo del lavoro anche con contributi economici. Ma la stragrande maggioranza — ha affermato un prete sposato don Marcello Mercatelli — hanno dovuto «farsi strada con il loro sudore, in un ambiente spesso ostile».

Da qui appunto la proposta, lanciata ieri al «sinodo», del «Fas».

Una proposta che ha ricevuto unanimi consensi e che era stata fatta dopo la lettura di un telegramma di un prete sposato, il quale ricordava, tra l'altro, che a 53 anni, escluso dall'insegnamento della religione, per mantenere la famiglia deve fare il portiere di notte in un albergo.

Domenicani: stamattina il nuovo capo

ROMA — L'Ordine dei domenicani, riunito in assemblea elettiva negli stessi giorni di quella dei gesuiti e di «capitoli generali» di altri ordini, procederà questa mattina all'elezione del nuovo «maestro generale», ossia del capo di 7.400 domenicani presenti nel mondo ed ottantaquattresimo successore del fondatore, San Domenico di Guzman.

Il nuovo «maestro» succederà al francese Vincent de Couesnongle, di 67 anni che ha governato l'«Ordine dei predicatori» (tale il nome originario dei domenicani) per nove anni.

A differenza dei gesuiti, il capo dell'Ordine non è eletto a vita.

FERMATA PER RETICENZA LA SEGRETARIA DI TEARDO

È fuggito con la cassa a Savona il segretario della Confesercenti

SAVONA — Nuovo scandalo a Savona. Il segretario provinciale della Confesercenti, rag. Giorgio Magni, è fuggito con i soldi dell'associazione. Ne ha dato notizia egli stesso, dopo essersi reso irreperibile, con una lettera al presidente provinciale, in cui ammette di aver sottratto delle somme di denaro e lo invita «a predisporre i dovuti accertamenti per verificare e quantificare eventuali ammanchi e a rivolgersi all'autorità giudiziaria al fine di tutelare gli interessi della Confesercenti e dei suoi associati».

Giorgio Magni, 43 anni, già segretario del sindacato ambulanti e poi presidente della Confesercenti, era diventato segretario della categoria quattro anni or sono. Nel giugno del '75 era stato candidato per il partito comunista alle elezioni comunali di Savona, ma non era stato eletto.

Il consiglio provinciale della Confesercenti riunito d'urgenza, alla presenza di dirigenti nazionali e regionali, ha esonerato Magni da ogni incarico e funzione, e ha deliberato di costituirsi parte civile nell'eventuale azione giudiziaria.

Intanto è in stato di fermo da ieri mattina, presso il comando del gruppo carabinieri di Savona, la segretaria dell'ex presidente della regione Liguria Alberto Teardo. La donna, Angela Casanova, 41 anni, residente a Savona, sarebbe trattenuta per reticenza dai giudici istruttori che indagano sulla vicenda delle tangenti sui lavori pubblici, un'inchiesta che dal 14 giugno a oggi ha portato in carcere 18 persone fra cui numerosi amministratori ed esponenti socialisti della provincia di Savona.

Angela Casanova era stata interrogata a lungo mercoledì pomeriggio e poi risentita anche nel corso della notte di giovedì. Il protrarsi degli interrogatori farebbe presumere che i giudici siano convinti che la donna sappia cose che non intende rivelare.

La Casanova era stata impiegata del comune di Savona fino alla fine del 1971, anno in cui divenne dipendente regionale presso l'ufficio di Alberto Teardo, allora assessore ai lavori pubblici. Lo scorso anno chiese di essere distaccata a Savona, ottenendo il trasferimento presso gli uffici dell'ispettorato dell'agricoltura.

Il fermo della Casanova ha provocato un rinvio del quarto interrogatorio di Teardo.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via A. Rizzoli, 2 - Milano
Redazione, Stabilimento e sede Amministrativa
Via S. Pellico, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG
CERTIFICATO N. 538 DEL 21-12-1982

L'incendio al cinema Statuto: corto circuito

TORINO — Un corto circuito fu la causa dell'incendio del cinema Statuto dove, il 13 febbraio scorso, morirono 64 persone. Lo ha accertato una «superperizia» eseguita da quattro esperti nominati d'ufficio, i cui risulati sono stati resi noti dal giudice istruttore del tribunale di Torino, Giancarlo Caselli, titolare dell'inchiesta.

La probabilità di un guasto all'impianto elettrico, e quindi, del cortocircuito, viene data al 99 per cento. Si esclude, definitivamente, l'ipotesi del dolo. In 400 pagine, più allegati, elaborate dai periti vengono fatte tutta una serie di osservazioni corredate da dati e formule.

La perizia ha accertato, fra l'altro, che l'impianto elettrico del locale era in condizioni definite «pietose», con i cavi elettrici che correvano nelle condutture dell'acqua.

Di quel tragico fatto sono ora chiamati a rispondere, in qualità di imputati di omicidio colposo plurimo, il gestore del locale, Raimondo Capella e l'operatore, Antonio Iozzia.

Il caso Mulinaris: smentita dell'abbé Pierre

ROMA — L'abbé Pierre ha smentito di essere stato accusato di falsa testimonianza dal giudice istruttore di Roma Rosario Priore, che conduce l'inchiesta sulla Moro Ter, come pubblicato nell'ultimo numero dell'«Europeo».

I fatti che hanno come protagonista l'abbé Pierre risalgono al maggio scorso, quando inviò una lettera al giudice Priore, della quale l'«Europeo» ha pubblicato alcuni stralci. Il testo integrale è stato diffuso dallo stesso abbé Pierre, il quale sostiene che la divulgazione di brani staccati ha stravolto il contenuto della sua missiva, con la quale chiedeva al dottor Priore un permesso di colloquio con Giovanni Mulinaris, uno dei dirigenti dell'Hyperion finito in carcere sotto l'accusa di traffico di armi.

Nella lettera, tra l'altro, l'abbé Pierre diceva di essere certo dell'innocenza di Mulinaris, convinzione che era stata confermata da «responsabile di primo rango dei servizi d'informazione francesi».

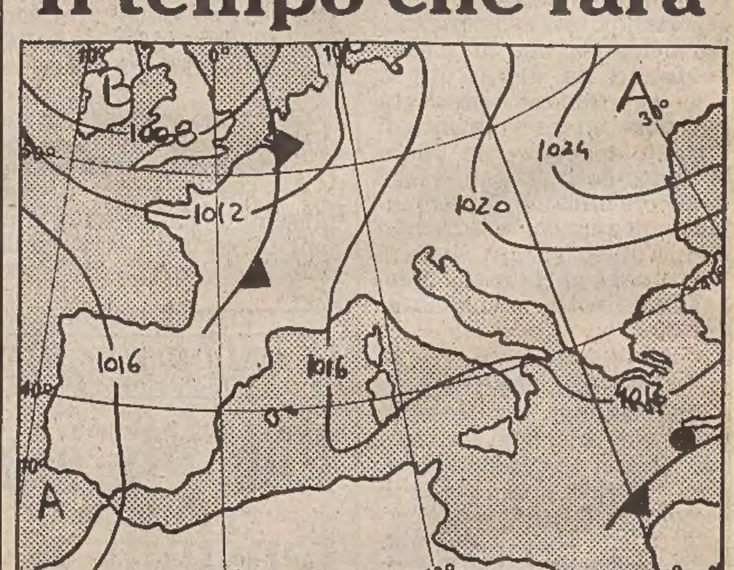
«Coperture» a Giannettini: chiesta istruttoria

CATANZARO — L'avvocato Vincenzo Azzariti Bova, che nel processo per la strage di piazza Fontana difende la parte civile Enrico Pizzamiglio, ha presentato una istanza all'avvocato generale presso la procura generale di Catanzaro e al sostituto procuratore della Repubblica con la quale chiede la formalizzazione dell'istruttoria sulle presunte coperture date, con l'opposizione del segreto politico militare, a Guido Giannettini dagli onorevoli Andreotti, Rumor e Tanassi.

Azzariti Bova rappresenta anche la necessità che la formalizzazione dell'istruttoria avvegna prima dell'inizio del dibattimento del processo per la strage alla Banca nazionale dell'agricoltura.

La vicenda fu oggetto di un esame da parte della commissione parlamentare inquirente, la quale, dopo aver prosciolto gli onorevoli Andreotti, Rumor e Tanassi «per mancanza di reati ministeriali», restituì il fascicolo processuale alla magistratura.

Il tempo che farà



Situazione: una perturbazione sul Mediterraneo occidentale si muove verso Levante. La pressione sull'Italia tende a diminuire.

Tempo previsto: al Nord, sulla Toscana e sulla Sardegna nuvoloso con brevi precipitazioni anche temporalesche. Sulle restanti regioni Centro-meridionali poco nuvoloso con tendenza a peggioramento sulle regioni del versante tirrenico.

Temperatura: in lieve diminuzione al Nord e sulla Sardegna, senza variazioni di rilievo al Centro. In aumento sulle restanti regioni.

Venti: moderati intorno a Sud, tendenti a provenire temporaneamente da Est sulle regioni settentrionali.

Mari: generalmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 22, 28; Bolzano 18, 29; Verona 18, 29; Venezia 18, 28; Milano 18, 27; Torino 18, 24; Cuneo 18, 22; Genova 21, 27; Bologna 18, 29; Firenze 16, 32; Pisa 17, 32; Ancona 17, 26; Perugia 18, 28; Pescara 18, 27; L'Aquila 13, 27; Roma Urbe 19, 30; Roma Fium. 20, 29; Campobasso 16, 25; Bari 20, 26; Napoli 19, 30; Potenza 15, 26; S. M. Leuca 21, 27; R. Calabria 23, 31; Messina 25, 30; Palermo 24, 27; Catania 21, 30; Alghero 19, 32; Cagliari 21, 28.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 14, 22; Atene s. 22, 30; Bangkok p. 25, 27; Beirut s. 22, 28; Belgrado s. 16, 25; Berlino s. 13, 27; Copenaghen n. 15, 21; Ginevra n. 16, 27; Helsinki s. 7, 19; Hong Kong s. 26, 32; Honolulu s. 24, 32; Londra n. 18, 21; Los Angeles n. 22, 33; Madrid p. 18, 31; Montreal n. 16, 24; Mosca s. 13, 20; Nasau n. 23, 33; Nuova Delhi p. 28, 34; Nuova York s. 24, 26; Oslo n. 25, 13; Parigi n. 17, 29; Pechino s. 21, 32; Perth n. 14, 28; Rio De Janeiro s. 18, 37; San Francisco p. 16, 24; Stoccolma s. 14, 24; Sydney s. 11, 23; Tokio p. 25, 29; Vienna s. 16, 25.

IL SUD: MALI E DIAGNOSI

È Mezzogiorno ma notte fonda

Quest'estate il Mezzogiorno d'Italia è stato all'onore delle cronache per più motivi: le grandi retate contro le cosche camorristiche e mafiose; gli incendi selvaggi, sovente dolosi, che hanno devastato buona parte del patrimonio boschivo per facilitare la speculazione edilizia; i massacri sempre più spietati tra bande delinquenziali rivali per il controllo dei capitali mobilitati per la ricostruzione dopo il terremoto del 1980; gli assassini a sangue freddo di magistrati e poliziotti impegnati in prima linea nella lotta contro la delinquenza organizzata.

Troppo spesso, però, sulle prime pagine dei quotidiani nazionali l'analisi di simili fatti si è mantenuta a livelli superficiali ed epidermici, magari rilevandone che gli aspetti più «folcloristici», senza cercare di scavare in profondità nella travagliata storia politica, sociale ed economica meridionale, erroneamente vista come un insieme indifferenziato e inarticolato, privo di qualsiasi dinamismo, sempre e soltanto identico a se stesso, motivato da un complesso di concause naturalistiche e deterministiche contro le quali si spunterebbero le illuminate armi della ragione politica e della cultura amministrativa contemporanea.

Del resto, quanti dei turisti italiani e stranieri che affollano d'estate le spiagge meridionali o s'insediano nei villaggi turistici delle grandi compagnie «vacanziere» settentrionali, hanno mai pensato di sfruttare quelle ferie per visitare anche i dintorni e per rendersi veramente conto della meno lieta realtà che vive alle spalle della dorata facciata estiva ad essi propinata nelle «gite organizzate»?

Alle spalle del Centro turistico di Capo Rizzuto, in Calabria, v'è ad esempio un insigne monumento dell'insipienza della classe politica postbellica, che nessuna guida mai raccomanderà al turista frettoloso: i villaggi nati con la riforma agraria. Costruiti con gran dispendio di mezzi, distruggendo boschi secolari per far luogo a un'improbabile zona agricola (che doveva essere alimentata da boscaioli tratti a valle dalla Sila), non furono mai allacciati alla rete idrica regionale: sicché le case appena costruite furono subito abbandonate dai nuovi abitanti, che preferirono emigrare all'estero.

Chi ricorda più la follia di Gioia Tauro, uno dei centri agricoli più ricchi e produttivi della Calabria, distrutto e sbancato per far luogo al quinto centro siderurgico, che poi per fortuna non si fece? La crisi odierna delle acciaierie italiane è la miglior conferma della validità delle opposizioni a quell'insensato progetto, che un risultato comunque ha ottenuto: quello di liquidare uno dei pochi settori traenti dell'agricoltura specializzata locale, sacrificata al mito dell'industrializzazione pesante e delle cattedrali nel deserto.

Quanti, recandosi a Napoli e sulla costiera amalfitana, hanno allungato i propri itinerari per visitare il polo industriale di Bagnoli, dove il nucleo abitativo circonda le fabbriche e la popolazione respira fumo e smog a più non posso, mentre sull'altro versante cittadino le raffinerie infestano l'aria, rendendola irrespirabile (il che non toglie che i nuclei abitativi circostanti siano cresciuti a dismisura, senza alcun freno e limite urbanistico)?

Napoli, città europea e antica capitale, è quella stessa metropoli che dieci anni fa celebrò nuovamente i fasti del colera — chi mai ne parla più? —, morbo che pareva scuotere le coscienze intorpidite di meridionalisti più o meno improvvisati ma che, una volta debellato, ha lasciato tutto quasi esattamente al punto di prima, perché poco o nulla in merito è stato compiuto dalle diverse amministrazioni municipali che si sono seguite nel reggimento dell'ex capitale borbonica.

A questi esempi macroscopici del degrado inarrestabile del Sud — cui certo non sono bastate le autostrade e alcuni insediamenti industriali troppo spesso a fondo perduto per riscattarsi da una depressione secolare — moltissimi altri si potrebbero aggiungere nelle varie regioni meridionali.

Eppure, di fronte a tutte queste situazioni abnormi e al proliferare delle questioni meridionali (in quanto ci si trova dinanzi a realtà molto varie e diverse tra loro, che non possono essere identificate con un'unica etichetta generale), pochi sono stati i tentativi veramente seri di scandagliare in profondità nelle ragioni storiche e culturali di tale arretratezza, superando la semplice constatazione moralistica e, neppur tanto velatamente, razzistica.

Negli ultimi anni l'insieme delle questioni meridionali — viste ad una ad una, in costante rapporto dialettico con il complesso della vita nazionale e nel contesto internazionale perlomeno mediterraneo — è stato affrontato con serietà e vera perizia solo da pochi studiosi veramente degni di questo nome, che hanno saputo liberarsi della marea di banalità diffuse in materia.

A parte Francesco Compagna, morto l'altr'anno, che con la sua rivista «Nord e Sud», degna erede del miglior liberalismo crociano, combatté una nobile battaglia sul piano economico e culturale per una corretta comprensione delle vicende meridionali, si potrà ricordare Giuseppe Galasso, autore, tra molte altre pubblicazioni specialistiche, di «Passato e presente del meridionalismo» (riproposto poco tempo fa dall'editore Guida di Napoli), in cui sono studiati genesi e sviluppi della tematica meridionalistica e ne vengono delineate le caratteristiche salienti negli anni Settanta, e de «L'altra Europa» (comparso negli Oscar studio Mondadori), impegnato tentativo di tracciare un'antropologia storica del Mezzogiorno alla luce delle trasformazioni economiche e sociali degli ultimi vent'anni.

Gabriele De Rosa, per parte sua, nella rinnovata edizione di «Vescovi, popolo e magia nel Sud» (Guida editori) ha efficacemente illustrato le componenti socioreligiose della particolare storia sociale meridionale, mettendo a buon frutto utili spunti di ricerca proposti da Gramsci e Sturzo.

Manlio Rossi Doria ha invece raccolto in volume, per Einaudi una fitta serie di «Scritti sul Mezzogiorno», che indagano con estremo rigore e puntualità i problemi nodali dell'economia agricola meridionale, di cui egli è certamente uno degli studiosi italiani più qualificati e preparati, mettendo spietatamente in luce gli errori, le incomprensioni e le compromissioni di troppa parte della classe dirigente postbellica nell'affrontare il fatale nodo gordiano dell'Italia meridionale, che si pensava di poter «modernizzare» con un po' d'industrializzazione selvaggia, di autostrade e di dilapidazione clientelare di miliardi, ignorandone quasi completamente la complessa realtà e distruggendone l'unico, potenziale elemento di forza: l'agricoltura pregiata.

Questo rapido profilo della più recente e miglior saggistica meridionalistica non può concludersi (a parte la menzione dei lavori di Pino Arlacchi, già segnalati in questa pagina, sul fenomeno mafioso) senza la citazione di un testo ormai classico, che col tempo non ha davvero perduto in freschezza, attualità e valore quanto a capacità d'analisi e di riflessione, e che è stato da poco riproposto in edizione tascabile dai fratelli Guida. Ci riferiamo alle ben note «Lettere meridionali» di Pasquale Villari, pubblicate la prima volta poco dopo raggiunta l'unità nazionale, ma che ancor oggi possono servire come utile guida introduttiva all'insieme dei vari aspetti del meridionalismo.

Ignoranza diffusa, un'agricoltura frazionata e arretrata, un blocco clientelare di potere, nel quale s'intrecciavano vecchio borbonismo, interessi economici della borghesia impiegatizia e legulea (più spietata dei vecchi padroni nei riguardi dei cafoni delle campagne), una politica fiscale repressiva e improvvida, mancanza di scuole professionali che forgiassero personale qualificato per le nuove industrie e per una conduzione più moderna dell'agricoltura, assenza di qualsiasi organica politica sociale nei riguardi delle masse inurbate nell'ex capitale e della popolazione sparpagliata nei casali rurali, erano per Villari le cause prime di quella che si cominciava a definire con brutto termine la questione meridionale: quasi che essa non dipendesse da molti altri fattori ed elementi, anche esogeni, e non si riproponesse in modo parimenti drammatico pure in altre parti del neonato regno italiano.

Che oggi, a tanta distanza di tempo da allora, pur essendo in apparenza cambiato tutto, in effetti non sia mutato nulla rispetto a quella spietata diagnosi villariana, non può che essere oggetto di amara riflessione su centovent'anni di fallimentare politica meridionalistica.

Fulvio Salimbeni

MORIVA DIECI ANNI FA LO SCRITTORE INGLESE AUTORE DEL POPOLARISSIMO «SIGNORE DEGLI ANELLI»

Tolkien, la forza del mito

In un complesso ciclo letterario, degno dei grandi poemi fantastici della tradizione, ha narrato la storia di un mondo che non è mai esistito e mai esisterà, ma che è presente «oltre» la realtà e «dentro» di essa

La forza dell'opera di Tolkien sta nell'aver tentato, e portato a termine, un lavoro la cui ampiezza di respiro gareggia coi poemi cavallereschi, e nell'averlo fatto in spregio a tutte le tendenze dominanti nella letteratura occidentale. Tolkien non è stato l'unico a riportare i grandi sogni mitopoietici alla ribalta della narrativa, ma è stato colui che ha saputo farlo con più accortezza. Il bardo Spenser gliene sarà grato, nel mondo che adesso condividono, perché la trilogia del «Signore degli anelli» (1936/1949; prima ed. 1954) sta veramente alla pari con la «Faerie Queene» e i poemi fantastici della tradizione.

Erano tre secoli — precisamente dalla pubblicazione del «Don Chisciotte» — che la letteratura romanzesca aveva rinunciato a occuparsi del Mondo che sta Oltre le Colline, del regno delle leggende, delle fate, degli dei. Nel suo capolavoro Cervantes aveva sbeffeggiato l'eroe fantastico e cavalleresco, mostrandocene le imprese «dal punto di vista del Villaggio», cioè del mondo pratico e prosaico delle nuove classi in ascesa; per quel mondo, chi si batte contro i giganti è pazzo, non s'accorge che sono mulini a vento. Non esistono terre fatate, tesori da recuperare, draghi da uccidere. Esiste solo il «sentimentalismo» di chi, in spregio della luce ragionevole, si ostina a perseguirli nel sogno.

Ma il Villaggio non poteva conservare in eterno le sue convinzioni filistee. Pena l'inaridimento totale e la distruzione della sanità psichica, i pratici e i razionalisti hanno dovuto rendersi conto dell'enorme complessità del reale, una complessità di cui è impossibile dar conto in termini di raziocinio illuminista e positivismo ottocentesco. Le «scienze dell'uomo» hanno riportato il dibattito sulle terre fatate e i tesori, sui viaggi eroici e i mostri da uccidere.



«Freud, Jung e i loro seguaci — ha scitto il mitologo americano Joseph Campbell — ci hanno fornito l'irrefutabile dimostrazione che la logica, gli eroi e i fatti del mito sopravvivono nel tempo presente. In questo stesso momento, l'ultima incarnazione di Edipo, i moderni protagonisti della favola della Bella e la Bestia, attendono all'angolo della Quarantaduesima Strada con la Quinta Avenue che il semaforo cambi colore».

Se, dunque, la verità del mito sopravvive, perché non dovrebbe sopravvivere — a un livello meno individuale, meno psicologico — la figura del mitografo, del narratore di favole? Poco a poco la letteratura europea ha ricominciato a farne l'esperienza; è appena il caso di ricordare il caso dei fratelli Grimm, filologi com'era filologo Tolkien e raccoglitori del corpus favolistico germanico; e quello, ancora più interessante, di Hans Christian Andersen, che non si limitò a raccogliere le fiabe popolari ma ne inventò di proprie, riaprendo così la tradizione della favola letteraria.

Mascherato da intrattenimento per l'infanzia, il Reame Oltre le Colline si riaffacciò nei racconti e nei romanzi di James Matthew Barrie («Peter Pan») e di Lewis Carroll («Alice»); e nella letteratura popolare si vestì da fantascienza e fantasia, prendendo le mosse dal rinnovato interesse per il «mondo che non c'è», per il regno incantato che possiamo trovare solo nelle leggende. In Inghilterra, del resto, il gusto dell'avventura fantastica venne reintrodotto, alla fine del secolo scorso, da quell'eccentrico e squisito ribelle che fu William Morris, e sulle orme di lui si mossero in tanti, da E. R. Eddison all'americano James Branch Cabell.

I tempi erano ormai maturi per un'evoluzione: non più costretta a travestirsi da racconto per bambini, la Fiaba poteva esplodere nel mondo della letteratura adulta, e con tutta la forza magica di cui era capace. Tolkien compì appunto quest'operazione, consistente nell'inventare un ciclo mitico autonomo, del tutto inesistente nelle tradizioni dell'umanità, ma dotato di un'assoluta forza persuasiva, di una ricchezza abbagliante di particolari, di una «paradigmaticità» che non lo fanno sfigurare accanto alle favole della tradizione.

Forse, come ha sostenuto Joseph Campbell nel suo monumentale lavoro di scavo sul mito, non è possibile inventare dal nulla le immagini e i simboli che si manifestano nei sogni e nelle fiabe, ma questi sono prodotti spontanei della psiche: ecco perché nelle creazioni mitologiche c'è un'identità di fondo che è impossibile mistificare.

Raccontate intorno a un fuoco da un'antica tribù o battute a macchina da un professore oxfordiano di filologia negli anni Quaranta, le favole autentiche non si distinguono le une dalle altre. Tolkien ha creato intorno a sè un vero e proprio culto perché ha ridato la voce profonda del mito a un mondo assediato dalle incertezze, bisognoso di simboli, cioè di chiavi per accedere a soluzioni vitali ed esistenziali altrimenti smarrite.

Pur minacciato dalla rovina, pur confrontato dal caos, il mondo può rinnovarsi a rinascere attraverso il gesto dell'eroe che è in ognuno di noi, come insegna la saggezza tradizionale. Questo è il nocciolo dei romanzi e dei racconti di Tolkien, dallo «Hobbit» (del 1937) alla trilogia del «Signore degli anelli».

In queste e in alcune opere collaterali (come il postumo «Silmarillion»), Tolkien ha narrato la storia di un mondo che non è mai esistito né mai esisterà... qui ed ora. Ma che è presente «oltre» la realtà, e «dentro» di essa, fra il battito del nostro cuore e quello delle ciglia, e che ha la consistenza dei rapidi movimenti oculari quando sogniamo.

Di questo mondo Tolkien ha narrato la creazione, le successive migrazioni di popoli, le leggende, i vari cicli ed età. E nella terza era della Terra di Mezzo (il continente dove convivono Uomini, Elfi, Nani e Hobbit) si attua la prodigiosa spedizione della Compagnia dell'Anello, il cui scopo è impedire che il nero Sauron — signore della terra di Mordor — si impadronisca dell'ultimo e più potente Anello del Potere.

Di qui avventure, battaglie, sortilegi, in un mondo di pura magia, e che pure riverbera tutte le speranze dell'umanità; nella sua scrittura elevata, Tolkien ci ricorda sempre che le avventure dei suoi eroi e del piccolo hobbit Frodo, il vero protagonista di questo vasto affresco, non sono che il contraltare di un'avventura analoga e gigantesca, di una cosmogonia.

Questo è riuscito a fare il professore di Oxford: restituire al mondo un senso delle origini e della prospettiva. Un senso del divenire che regola il respiro dei mondi.

Giuseppe Lippi



A metà settembre sarà in libreria una nuova biografia di Tolkien, scritta da Daniel Grotta. Il libro, che s'intitola «Vita di J.R.R. Tolkien», è edito da Rusconi. Per gentile concessione dell'editore pubblichiamo alcune pagine del prologo, dal titolo «Il vecchio professore».

Intento a lavorare sulla sua vecchia macchina da scrivere Hammond nel garage che gli serviva da studio, per redigere meticolosamente la storia della Prima e della Seconda Età della Terra di mezzo, il professor Tolkien doveva sembrare assai simile a Bilbo Baggins che, a Rivendell, stendeva una precisa cronaca delle sue fantastiche avventure nel «Libro Rosso dell'Ovesturia». La stanza era l'esatto specchio di un autore che il suo amico C.S. Lewis aveva definito «un grand'uomo ma un perditempo incapace di metodo». Ovunque libri, ammucchiati a terra e sugli scaffali, dove s'allineavano anche scatole di tabacco dal coperchio scuro, e sparsi qua e là o inzeppati in cassetti, fogli coperti di caratteri, di storie e di genealogie elfiche. Una sveglia azzurra, sempre carica, spiccava sulla scrivania, memento di appuntamenti e interviste. Ogni cosa era coperta di quella che lo scrittore eufemisticamente definitiva «elegante polvere».

Appuntata sotto il davanzale della finestra, una mappa della Terra di mezzo su cui erano indicati, con inchiostro blu scuro, i viaggi di Bilbo e di Frodo; sopra l'uscio da cui si accedeva al giardino, un vecchio corno da polvere cafro proveniente dal Sud Africa; e sul pavimento, accanto alla scrivania, un decrepito baule scuro. A un visitatore che gli aveva chiesto un giorno che cosa contenesse, Tolkien aveva risposto sorridendo: «Serve soltanto a raccogliere tutto quello cui avrei dovuto rispondere in tanti anni. Ho dimenticato di che si tratta».

Su quel disordine, con l'eterna pipa in bocca, troneggiava il professore in pensione, pronto al sorriso, il volto pesante, i capelli d'argento. Nei suoi tardi anni, Tolkien sarebbe potuto passare per il tipico gentiluomo inglese di campagna, alto, un po' curvo, ben portante, curatissimo nella persona, con una passione per i panciotti e le giacche di maglia indossate sotto eleganti completi di tweed. Rideva più di quanto non facciano i più, e divertiva di continuo se stesso con scherzi e battute. Sebbene fosse schivo e spesso si mostrasse pessimista, offriva a tutte le persone con cui aveva a che fare il suo senso dell'umorismo e del fair play.

Un giornalista inglese ha definito Tolkien «un incrocio tra Bilbo e Gandalf», ed effettivamente il suo aspetto esteriore ricordava quello dei suoi amanti Hobbit. Stando alla descrizione che egli stesso ne dà ne «Il Signore degli Anelli», «più che belli, i loro visi erano generalmente gioviali, illuminanti da occhi vivacissimi e guance colorite, con una bocca fatta per ridere, bere e mangiare. Ed era proprio ciò che facevano: mangiavano, bevevano e ridevano con tutto il cuore, amavano fare a tutte le ore scherzi infantili e pranzavano sei volte al giorno, quando ne avevano la possibilità. Erano ospitali: feste e regali, che offrivano con grande generosità e accettavano con entusiasmo, costituivano il loro massimo divertimento».

Inoltre, il popolo hobbit era «amante della pace, della calma e della terra ben coltivata; il suo asilo preferito era una campagna scrupolosamente ordinata e curata. Ora come allora, essi non capiscono e non amano macchinari più complessi del soffietto del fabbro... Anche in passato erano estremamente timidi; ora, poi, evitano addirittura, con costernazione "la Gente Alta", come ci chiamano, ed è diventato difficilissimo trovarli. Hanno vista e udito particolarmente acuti e, benché tendano a essere grassocci e piuttosto pigri, sono agili e svelti nei movimenti». Inoltre, gli Hobbit nutrono una vera passione per il tabacco e i funghi, i colori vivaci, soprattutto il giallo e il verde, e preferiscono una comoda vita casalinga ai viaggi e alle avventure.

E' una descrizione che sarebbe calzata a pennello al professor Tolkien. «Sì, io sono effettivamente uno Hobbit in tutto, tranne che per la statura» ebbe a dire a un intervistatore che aveva rilevato la somiglianza. «Mi piacciono i giardini, gli alberi, la terra non lavorata a macchina, fumo la pipa e amo cibi buoni e semplici, non però i surgelati, ma detesto la cucina francese. Mi piacciono, e oso indossarli persino in questi grigi tempi, panciotti vistosi. Vado pazzo per i funghi selvatici, il mio senso dell'umorismo è elementare, al punto che persino i miei più benevoli critici lo trovano monotono. Vado a letto tardi e, se possibile, tardi anche mi alzo».

La fama e il successo che «Il Signore degli Anelli» assicurò a Tolkien ultrasettantenne, furono per lui fonte di sorpresa e perplessità insieme. Era compiaciuto del fatto che ai suoi libri fosse toccata tanta popolarità, ma non se la sentiva di assumersi il fardello della fama che i suoi lettori tentavano di imporgli. Sebbene a volte si mostrasse disposto a ricevere ammiratori che chiedessero nei dovuti modi un colloquio, di solito era inavvicinabile. A mano a mano che la sua popolarità cresceva, sempre più si ritirava dalla scena pubblica. Al pari di altri personaggi celebri, era tormentato di continuo da ammiratori in perfetta buona fede, ed erano uomini d'affari desiderosi di trar profitto dalla sua popolarità, studenti universitari che volevano chiedergli precisazioni su certi passi dei suoi libri.

Tolkien era stato a suo tempo una figura ben nota nell'ambiente oxoniano: lo riconoscevano immediatamente quando lo vedevano percorrere a piedi il Carfax o in bicicletta Merton Lane, con la lunga toga nera svolazzante: ma la fama lo costrinse a sottrarsi al mondo. E nei tardi anni vigilava con tanta gelosa cura sulla propria privacy, che per un giornalista era più facile intervistare il primo ministro che non il professor Tolkien.

Il quale non tollerava le critiche, accademiche o giornalistiche, de «Il Signore degli Anelli». Riteneva che i critici i quali si erano sforzati di decifrare l'allegoria della sua massima opera avessero mancato completamente il bersaglio: «Il Signore degli Anelli», proclamava infatti, non era un'allegoria. In realtà, detestava l'allegoria, alla quale preferiva di gran lunga un racconto ben congegnato o un'esplicita saga.

Dava l'impressione di lavorare parecchie ore al giorno in quel suo garage adibito a studio al n. 76 di Sandfield Road a Headington, un sobborgo di Oxford, dove i Tolkien si erano trasferiti nel 1954, e dove si divertivano a curare le rose che avevano subito piantato; ma nella tarda estate e in autunno la zona veniva invasa da tifosi che s'accalcavano lungo la tranquilla strada che portava al vicino stadio calcistico; nei giorni in cui c'erano partite, gli sportivi parcheggiavano le loro automobili ovunque ci fosse un posto libero, e alla fine Tolkien per tenerli alla larga fece mettere un cancello davanti al suo vialetto d'ingresso.

Temeva soprattutto le interruzioni improvvise. La minima, imprevista irruzione o deviazione dal preordinato programma giornaliero, aveva un immediato effetto negativo sulla sua scrittura. E Tolkien era pigro. La sua produzione complessiva in un periodo di oltre cinquant'anni è stata sorprendentemente limitata. Era uno scrittore incapace di metodo, incorreggibilmente portato a rimandare, che lavorava con lentezza e per di più proponeva a se stesso sempre nuove distrazioni. Si metteva a scrivere, ma assai spesso tracciava ghirigori, disegnava, elaborava linguaggi elfici, si dedicava a esercizi calligrafici con inchiostro nero, caratteri tracciati meticolosamente ma pressoché illeggibili; per interrompere e accantonare il lavoro, accampava il pretesto di prossime visite da parte di amici o familiari cui doveva prepararsi.

E insieme si lamentava che per lui scrivere era difficilissimo: «Sfiancante» fu la definizione che diede del suo lavoro a un giornalista del «New York Times». «Proprio così. Gran parte del tempo lo passo a combattere contro la naturale apatia del pigro essere umano. Quel vecchio professore universitario, che una volta m'aveva esortato a non occuparmi delle faccende di casa, mi ha anche detto: "Ragazzo mio, non è solo questione di interruzioni, c'è anche la paura delle interruzioni"» (...).

Contestatori del presente



Nell'ultimo periodo della sua vita, mentre cercava di sottrarsi all'entusiasmo di una marea di imprevisti ammiratori, John Ronald Reuel Tolkien deve aver ripensato spesso alle passeggiate compiute assieme all'amico Clive Slapes Lewis nei verdissimi giardini dell'università di Oxford, dove entrambi insegnavano: è certo che quegli incontri contribuirono non poco a dar forma e rigoglio ai magici universi fantastici dei due colleghi e amici.

Ideate in decenni di lenta meditazione ed elaborazione, le saghe di Tolkien e Lewis riuscirono a rimanere inascoltate sino all'ultimo scorcio degli anni Sessanta, quando moltissimi giovani «ribelli», prima americani e poi europei, si gettarono avidamente su quei ponderosi tomi pieni di complesse simbologie, con grande meraviglia dei critici che non riuscirono a collocare gli autori all'interno delle pur numerose correnti nelle quali si era frammentata la letteratura di lingua inglese nel corso del Novecento.

Eppure l'onda che trasportava al successo Tolkien e Lewis veniva da lontano, visto che i primi esperimenti intorno al genere «fantasy» erano stati tentati nella seconda metà dell'Ottocento da William Morris e da altri teorici del movimento preraffaellita, poeti ansiosi di anteporre al grigio presente il fascino di un lontano passato.

Il passo da Morris a Wells, con i suoi primi, timidi tentativi di una fantascientifica esplorazione spaziale, era stato breve, poiché i criteri ispiratori erano più o meno simili, anche se poi i due scrittori differivano — per i loro modi e per i tempi — nell'attuazione dei loro progetti.

Uniti dal comune desiderio di protestare contro la ferrea logica produttiva, molti intellettuali attivi nei primi decenni del Novecento si erano dedicati alla progettazione di lontani universi, capaci di contrapporre un'umana ma sincera imperfezione alla morale industriale segnata dall'idea del progresso a tutti i costi.

Molti di quei nomi sono ormai stati dimenticati, abbandonati agli sterili elenchi che campeggiano in dottissime quanto insignificanti storie della letteratura, ma è solo grazie a George Mac Donald, a John Cowper Powys e a Robert Graves se Tolkien e Lewis trovarono il coraggio di spedire i loro pesanti manoscritti a editori che certo apparivano riluttanti a investire sterline in quelle saghe medioevali.

E' perciò necessario uno sforzo di immaginazione, in un'epoca dominata dai romanzi realizzati in serie e venduti per pochi spiccioli nelle edicole, per comprendere lo sforzo intellettuale di uomini costretti ad affidare alle favole il loro disgusto per il presente, nell'impossibilità di esporsi in maniera più diretta.

Era senza dubbio una protesta molto britannica. Nessuno si permetteva di levare la voce o di scendere in piazza per infiammare il multicolore pubblico convenuto ad ascoltare i primi comizi del partito laborista. Sarebbe stato uno scandalo che il corpo accademico di Oxford difficilmente avrebbe tollerato. Tolkien, Lewis e gli altri scelsero una via senza dubbio più affascinante, anche se più lunga e tortuosa: misero l'intelligenza al servizio dell'indignazione che li animava e scrissero dei romanzi. Romanzi simbolici, dedicati a illuminare i lettori sulla battaglia in corso tra le forze del bene e quelle del male. Romanzi che dovevano far pensare.

Qualche critico troppo zelante li ha poi bollati come conservatori, credendo così di poterseli togliere facilmente di torno. Oggi ci accorgiamo, anche se con un po' di ritardo, dell'ingenuità di questa accusa, dal momento che Tolkien e Lewis non proponevano alcun preciso sistema politico, limitandosi invece a scarnificare le trame della storia, al solo scopo di mettere in evidenza le tensioni che si agitavano al di sotto della brillante superficie.

A chi lo accusava di ignorare le realtà presenti, impellenti e inesorabili, Tolkien rispose che lui amava le fiabe, e che le fiabe non si occupano di lampadine elettriche, ma di fulmini. Durante questi grigi anni Ottanta, quando persino le lampadine elettriche ci appaiono un retaggio del passato, i volumi di Lewis, Tolkien, Morris e Mac Donald riescono a trovare ancora una precisa funzione, poiché, immuni dal tedio opprimente della serializzazione, brillano in virtù della loro saporita ingenuità di manufatto.

Roberto Francesconi

Quei sogni favolosi coltivati a Oxford

Voler condensare la vita di un grande scrittore in qualche cartella può sembrare azzardato, e forse offensivo; ma nulla di tutto questo per Tolkien uomo, che per la verità condusse sempre — a parte l'effetto squassante di qualche tremendo lutto — un'esistenza tranquilla e silenziosa, all'apparenza persino banale e insignificate.

J. R. R. Tolkien nasce, da genitori inglesi, il 3 gennaio 1982 a Bloemfontein, in Sud Africa. Nel 1896, con la famiglia, rimpatria; solo il padre, funzionario di banca, non rientrerà per questioni di lavoro (e morirà lo stesso anno, colpito da febbre reumatica).

Dopo il clima africano, caratterizzato da lunghe giornate calde e soffocanti, su una terra ingrata e polverosa, senza fiori e con scarsa vegetazione, il piccolo Tolkien s'imbatte — nel Warwickshire — nel fascino della campagna inglese, «proprio all'età in cui l'immaginazione incomincia a sbocciare». Sarà tutta una serie di scorci dolcissimi e di sereni paesaggi che s'imprimeranno a fondo nella memoria del bambino e che in seguito, ormai adulto, egli farà nostalgicamente riaffiorare nella propria opera narrativa.

Oltre a questo, è l'infuenza della madre, Mabel Suffield, donna fragile e di salute delicata, ma di rara sensibilità, a porsi alla base della sua futura Weltanschauung, cioè la fedeltà assoluta alla «terra naturale» e il rispetto per tutte le sue manifestazioni; un rapportarsi al mondo che caratterizza, seppur in forme diverse, anche l'opera di altri «fantasists», come Lord Dunsany o Alan Gerner.

La fantasia del piccolo Tolkien viene nutrita di mitologia classica, dei romanzi arturiani e delle opere di George Mac Donald. Già rivela un precoce, straordinario dono per la filologia e le lingue. «Sono nato — confesserà — con il dono delle lingue, proprio come altri nascono con il dono della musica».

Però i sogni favolosi dell'infanzia incominciano a sfumare davanti alla realtà dell'industrializzazione e dell'urbanizzazione. L'impatto di Tolkien, ormai in età scolare, con la città di Birmingham si rivela devastante. Qualche anno più tardi, la morte della madre lo lascia nella più vuota solitudine; ritrova pace e consolazione in quei mondi favolosi e poetici che lei aveva contribuito a fargli conoscere.

Col fratello Hilary viene affidato al rev. Francis Xavier Morgan, prete cattolico del Birmingham Oratory. Mentre frequenta la King Edward VI School, passa giornate intere a leggere, sprofondando in altre dimensioni; a ricreare nella mente Altri Mondi, altre lingue. Anche come allievo viene distratto dai sentieri laterali del pensiero e della cultura, e già rivela in germe quel carattere in parte dispersivo e asistematico della sua futura attività di erudito.

Nel 1911, dopo il King Edward, passa all'Exeter College, a Oxford. Qui l'amore per le lingue si concretizza in uno studio più assiduo e proficuo, ed egli riesce a sbarazzarsi della patina dilettantesca dell'infatuazione. Così viene assorbito («O felix peccatum Babel!») dalle antiche lingue germaniche e celtiche, dal gallese, dal finnico.

La filologia diventa per lui «ciò che l'anatomia è per uno scultore»; già si fa strada in



quest'attività di «wordsmith», di artigiano della parola, il substrato di una prima germinazione fantastica. Infatti, dopo che la prima guerra mondiale lo ha risparmiato (al contrario di Hodgson e di Saki), tenta di dimenticare la terribile esperienza vissuta iniziando a stendere quel «The Book of Lost Tales», più noto come «Il Silmarillion», uscito postumo nel 1977. Ma sappiamo anche che questa esperienza, sedimentata nell'inconscio, riaffiorerà — per esempio — nella descrizione di Mordor, lo sterile deserto del «Signore degli Anelli».

Alla fine del conflitto è invitato da W. A. Craigie, professore di anglosassone, a far parte dell'équipe redazionale dell'«Oxford English Dictionary». In questo periodo, come frutto di un procedimento metacronico/anacronistico che caratterizzerà gran parte della sua parallela opera letteraria, scrive «Farmer Giles of Ham», ambientato nell'Inghilterra anglosassone.

Dopo varie specializzazioni e altri studi linguistici, diventa «Reader» all'Università di Leeds riuscendo con abilità — attraverso la lettura del Beowulf — a smuovere l'interesse di quei «seri e ostinati studenti dello Yorkshire». Con E. V. Gordon porta a termine un'edizione critica di «Sir Gawain and the Green Knight»; la sua traduzione uscirà nel 1925, anno in cui viene chiamato ad insegnare a Oxford. L'anno successivo vede l'inizio della lunga amicizia con C. S. Lewis, col quale darà vita al club «The Coabiters», che si trasformerà poi nel più noto circolo degli «Inklings».

Intanto si va facendo largo quella produzione per la quale è universalmente noto; nel 1930, infatti, ha quasi portato a termine lo «Hobbit» (uscito nel '37), in cui però palesemente si sentono i riflessi degli studi suoi di quel periodo, sull'«Edda» poetica e sul «Beowulf». È del '36 la sua «lecture» alla British Academy dal suggestivo titolo «Beowulf: the Monsters and the Critics».

Tuttavia, la mitopoiesi — testimonia Lewis — va sempre più coinvolgendo Tolkien, distraendolo dalla produzione scientifica e accademica: una sorta di militanza poetico/ideologica traspare dal saggio «On Fairy-Stories». Al rallentamento della produzione accademica fa così riscontro un periodo di riflessione e di chiarimento. Lavora con continuità, se non con assiduità, a «The Lord of the Rings», che oltre ai precedenti influssi, ne convoglia altri, come certi elementi cristologico/teofanici e apocalittici.

Gli anni del dopoguerra lo vedono ancora impegnato sui due versanti, accademico e letterario. La trilogia è finalmente completata, ma dovrà passare, ancora un lustro prima che essa sia stampata. È preceduta (1953) da «The Homecoming of Beornoth, Boerthelm's Son», volgarizzazione e rifacimento di un vecchio poema del X secolo.

Nel biennio '54/'55 finalmente esce «Il signore degli anelli», vero caso editoriale e di costume. Nel '59 Tolkien si ritira dall'insegnamento, ma continua nel suo impegno filologico e cristiano: collabora alla sistemazione della «Bibbia di Gerusalemme» e presenta l'edizione di Ancrene Wisse, trattato religioso del XII secolo.

Nello stesso anno pubblica «The Adventures of Tom Bombadil». Nel novembre del 1963 muore Lewis. Tolkien continua nelle cure editoriali delle proprie opere: «Tree and Leaf» (1964), con il saggio sulle fiabe; l'edizione economica (1965) americana di «The Lord of the Rings». Nel '67 pubblica «Smith of Wootton Major». Nel '71 gli muore la moglie Edith. Dopo essersi riavuto dal dolore, passa un periodo tranquillo e sereno, finché la morte non lo coglie a Bournemouth, il 2 settembre 1973.

Giancarlo Pellegrin

Le illustrazioni sono di Pauline Diana Baynes, da «Il cacciatore di draghi» di Tolkien (edizioni Einaudi). In alto, a destra, J. R. R. Tolkien.

CRONACHE DEL NORD - EST

APERTO A TRIESTE IL VENTIQUATTRESIMO CORSO INTERNAZIONALE

Trasporti: mentre la Cee latita gli stati attuano il protezionismo



(Italfoto)

L'apertura dei lavori del ventiquattresimo corso internazionale sui trasporti organizzato dall'Istituto per l'integrazione dei trasporti nella comunità europea dell'Università di Trieste

TRIESTE — Si è aperto ieri all'Università di Trieste il ventiquattresimo corso internazionale sui trasporti nella Cee. Già la prima giornata ha messo in evidenza un dato clamoroso, del resto già noto agli addetti ai lavori: non esiste una politica comunitaria nel campo dei trasporti, né, tantomeno, una programmazione di base. Non solo, ma ultimamente si è giunti a una situazione talmente paradossale che il parlamento europeo ha votato un ricorso nei confronti del consiglio dei ministri della comunità, accusato della più totale latitanza in materia.

Un punto di partenza sconfortante dunque per queste giornate di studio che si protrarranno fino al 10 settembre e che anche quest'anno sono state organizzate dall'Istituto per lo studio dei trasporti nell'integrazione economica europea, presieduto da Matteo Maternini.

Sui mali del trasporto in Europa, ma anche sulle prospettive che si aprono, in particolar modo grazie ai cosiddetti trasporti combinati, strada-rotaia, terra-mare, terra-aria, discuteranno fino al 10 settembre oltre sessanta congressisti. Provengono, oltre che dall'Italia, da Francia, Germania, Spagna, Olanda, Inghilterra, Grecia, Austria, Svizzera, Belgio, Messico, Egitto.

Parallelamente al congresso è stata inaugurata ieri pomeriggio, alla stazione ferroviaria di Campo Marzio, una mostra dedicata ai trasporti combinati terra-rotaia. Sono esposti per la prima volta i prototipi dei nuovi modelli di carri ferroviari e mezzi stradali, attrezzati per poter camminare sia su strada che su rotaia, e realizzati con la partecipazione del consiglio nazionale delle ricerche e delle ferrovie.

Interessanti ieri i punti di vista sulla politica comunitaria dei trasporti da parte degli esperti di uno stato aderente alla Cee, la Germania, e di uno in via di adesione, la Spagna. «Il noto contrasto liberalizzazione-armonizzazione — ha detto il tedesco Christian Woelker — ancora oggi offusca la politica dei trasporti. Una programmazione globale è dunque impossibile: bisogna procedere a piccoli passi». Secondo lo spagnolo Luis Garcia Gordillo invece lo scarso sviluppo della politica Cee nei trasporti è dovuto al deficit delle ferrovie e al fatto che i tentativi dei governi di proteggere le ferrovie, in maniera perlopiù al settore pubblico, dal trasporto su strada, sono sfociate in politiche rinchiuse in ambiti strettamente nazionali.

Ieri il programma del convegno è stato illustrato dal professor Maternini, e vi sono stati messaggi del presidente dell'Organizzazione internazionale della ruota, Guido Zifred e del rappresentante della commissione della comunità europea, Francesco Ventrella.

Nei saluti, l'assessore regionale Giovanni Di Benedetto, l'assessore comunale Silvio Bari e il rettore Paolo Fusaroli hanno ribadito la necessità che trovi sostegno in sede Cee il progetto integrato Trieste-Friuli Venezia Giulia-Europa.

Il convegno riprende stamane alle 9, nell'aula conferenze della facoltà di economia e commercio. È previsto anche l'intervento di Angelo Carossino, vicepresidente della commissione trasporti della Cee.

DELEGAZIONE DALL'ON. FIORET

In cantiere un accordo sulla sicurezza sociale per emigrati in Australia

ROMA — Sicurezza sociale e rapporti culturali: questi i due problemi riguardanti gli emigrati italiani in Australia che sono stati oggetto degli incontri che il sottosegretario agli esteri on. Fioret ha avuto con il vice premier dello stato australiano del Victora Fordham, e con la delegazione tecnica di quel paese, venuta in Italia per realizzare appunto un accordo sulla sicurezza sociale tra i due stati.

Rivolgendosi alla delegazione, Fioret ha sottolineato l'importanza che il governo italiano attribuisce alla rapida e soddisfacente conclusione del negoziato in corso. Egli ha affermato, in particolare, di rendersi conto delle difficoltà che il raffronto di due sistemi così differenti può creare, ma si è detto certo che la forte volontà politica di risolverle, esistente in entrambe le due parti, consentirà di operare positivamente.

Il sottosegretario ha infine chiesto di essere tenuto costantemente informato sullo svolgimento dei lavori.

Le delegazioni hanno in programma una serie di incontri, che comprenderanno una prima fase di carattere informativo e tra il 12 e il 16 settembre un avvio concreto del negoziato. La delegazione australiana è capeggiata dal First assistance director general del dipartimento di sicurezza sociale, Stephen Skehill, e quella italiana è composta da funzionari degli esteri, del lavoro e dell'Inps.

Nell'incontro con il vicepremier del Victoria, Fordham, sono stati affrontati invece problemi di carattere culturale, in particolare per quanto riguarda lo scambio di docenti. Nello stato del Victoria vive una forte comunità italiana che sente sempre più urgente la necessità di non perdere i contatti con la cultura di origine e con quello che è il veicolo essenziale di ogni cultura, cioè la lingua. Il vicepremier Fordham si è fatto interprete di tale esigenza.

Il sottosegretario, da parte sua, nel far presente che prossimamente sarà inviato un docente di lingua italiana in Australia, con riferimento al futuro, si è soffermato sulle prospettive aperte da una riforma sostanziale della legge 153 sulla scolarizzazione dei figli degli emigrati all'estero, le cui basi sono state poste nel corso del convegno di Urbino del marzo scorso. Da questo nuovo strumento legislativo, quando il Parlamento lo avrà approvato — ha rilevato il sottosegretario — dovrebbe emergere un nuovo orientamento circa il problema della scuola italiana all'estero.

POTENZIATI I SERVIZI FERROVIARI E SU STRADA

Come arrivare a Venezia per la «Regata Storica»

VENEZIA — Domenica prossima è prevista una massiccia affluenza di visitatori a Venezia in coincidenza con la tradizionale Regata Storica, che quest'anno sarà seguita anche da numerosi spettacoli «in piazza»

Al fine di offrire al pubblico un servizio di trasporto rapido ed efficiente le ferrovie dello Stato hanno predisposto una minuziosa e complessa organizzazione tale da consentire, con i mezzi a disposizione, l'effettuazione di collegamenti con frequenza direttamente proporzionale alle effettive esigenze. È inoltre intervenuto tra l'azienda ferroviaria e l'Actv un accordo che consentirà di realizzare, fra Venezia e Mestre, quel servizio integrato strada-rotaia.

In sintesi, dunque, sulle principali linee di traffico, e in particolare sulle tratte che lungo le direttrici di Padova, Bassano, Treviso, Portogruaro conducono a Venezia, sono stati predisposti opportuni rinforzi dei treni già esistenti in orario con arrivo nel capoluogo lagunare in tempo utile per la Regata; è stata prevista, inoltre, l'effettuazione di alcuni treni straordinari.

Nelle principali stazioni appositi cartelli suggeriranno ai viaggiatori i treni più opportuni per orario e capienza.

Nelle stazioni maggiormente interessate dal traffico viaggiatori saranno indicati con cartelli che richiamano la «Regata storica» gli sportelli di biglietteria attrezzati per il rilascio di biglietti di andata-ritorno. Si richiama l'attenzione del pubblico sull'opportunità di munirsi, appunto, di tale tipo di recapito di viaggio per accelerare le operazioni di rientro a manifestazioni concluse. Si fa notare, in proposito, che i biglietti di andata e ritorno emessi per distanze fino a 50 km solitamente validi per un solo giorno, in occasione della presente manifestazione potranno essere utilizzati per il ritorno nelle località di residenza anche oltre la mezzanotte del giorno 4, e precisamente fino alle 8 del giorno successivo.

I collegamenti ferroviari per l'operazione-rientro verranno assicurati mediante convogli che svolgeranno servizio a spola sulle tratte maggiormente interessate dal movimento dei viaggiatori, e in modo particolare fra Venezia Santa Lucia e Venezia-Mestre. Una rete di operatori ferroviari costantemente in contatto tra loro seguirà l'evolversi della situazione nelle varie località: sulla base di tali rilevazioni la direzione compartimentale sarà in grado di predisporre i treni necessari.

Sarà particolarmente intenso il servizio ferroviario fra il centro storico e la terraferma in quanto, secondo gli accordi intervenuti e allo scopo di evitare intasamenti sul Ponte della Libertà, le corse straordinarie (assai numerose) dei mezzi stradali Actv verranno attestate in corrispondenza della stazione ferroviaria di Mestre, lato città e lato Marghera: da là gli utenti potranno proseguire il viaggio fino a Venezia con lo stesso biglietto di cui saranno in possesso, quello, cioè, rilasciato dall'Actv. Macchinette obliteratrici per la convalida dei biglietti Actv preacquistati saranno installate nelle stazioni ferroviarie di Venezia e di Mestre.

TAVOLA ROTONDA A CIVIDALE E CONVEGNO A GORIZIA PER «VIN MONDO '83»

Gran fasti dei vini friulani dai romani ai giorni nostri

CIVIDALE DEL FRIULI — Sulle qualità dei vini friulani, sulla storia dei vitigni nella zona dei colli orientali e sulle prospettive di sviluppo e commercializzazione sui mercati nazionali ed esteri si è parlato a Cividale del Friuli in una tavola rotonda, organizzata nell'ambito di «Vin Mondo 83», dalla Regione Friuli-Venezia Giulia e dall'azienda regionale per la promozione turistica.

Presenti alcuni esperti, storici, enotecnici, giornalisti e numerosi operatori vitivinicoli del Friuli-Venezia Giulia e l'assessore regionale Alfeo Mizzau, è stata fatta una vera analisi delle origini e delle tradizioni dei vitigni e dei vari tipi di vini che questa fascia di terra produce.

Dopo un'introduzione del sindaco di Cividale, Giuseppe Pascolini (ha parlato di Cividale e delle origini romane ed ha sollecitato una maggiore attenzione della regione verso questo «cuore» del Friuli), hanno preso la parola i vari relatori: Walter Filipputti, Michele Formentini, Valeriano Rossitti e Luigi Veronelli.

Per il giornalista ed enotecnico Filipputti oggi il Friuli dà una produzione pari a un milione e 500 ettolitri di vino pregiato, grazie anche alla legge regionale 29 che ha fatto esplodere la viticoltura.

Formentini ha poi ricordato gli incentivi regionali e le varie strade del vino (del Collio e del Merlot) del formaggio (Travesio) e delle trote (Grave del Friuli). Veronelli, dopo un excursus sulla sua carriera, ha messo in guardia i vignaioli friulani poiché — a suo avviso — proliferano troppi vitigni e, quindi, c'è dispersione di varie possibilità.

L'assessore all'agricoltura Mizzau ha analizzato il lavoro e le tradizioni vitivinicole della regione e ha detto che occorre, in tempi moderni, adeguarsi alle esigenze dei mercati e ha anche indicato gli «indirizzi» dell'ente regionale diretti alla viticoltura collinare.

Anche a Gorizia il vino è stato il protagonista di un convegno, organizzato nell'ambito di «Vin Mondo», dal titolo appunto «Il Friuli e il vino», svoltosi nel salone del Castello.

DALL'AZIENDA «DE SIMON SPA» CHE PRODUCE GLI INBUS

Spionaggio industriale a Osoppo: licenziato un delegato sindacale

UDINE — Con l'accusa di spionaggio aziendale un delegato sindacale è stato licenziato ed altri tre rappresentati il consiglio di fabbrica sono stati sospesi dalla direzione dell'industria De Simon Spa di Osoppo (Udine), uno dei quattro partner del consorzio Inbus, per la produzione di autobus.

Durante uno dei periodici controlli sono stati infatti trovati negli stipetti degli attrezzi dei quattro sindacalisti diversi documenti definiti strettamente riservati sia sulla produzione che sul personale.

La scoperta risale a fine luglio e in questo periodo l'azienda automobilistica ha acquisito «gli estremi legali e contrattuali che giustificano i provvedimenti appena presi» ha detto Giovanni De Simon dirigente dell'azienda paterna. Il licenziamento è scattato per Massimo Vitti, considerato il promotore di questa azione di spionaggio aziendale, mentre sono stati solo sospesi tre delegati del consiglio di fabbrica, Paolo Chiappolino, Adriano Londero e Remigio Stefanatto.

Immediate le reazioni sindacali contro questa decisione clamorosa: mentre sono stati impugnati licenziamento e sospensione, che verranno discussi in pretura a Gemona il 6 settembre, è stato già proclamato per oggi uno sciopero di due ore per tutti i lavoratori delle zona industriale di Osoppo e per i metalmeccanici del comprensorio dell'alto Friuli. «Noi siamo tranquilli delle decisioni prese» ha precisato Giovanni De Simon.

I quattro incriminati, comunque, sembrano intenzionati a presentare una denuncia per appropriazione indebita nei confronti dell'azienda friulana che, da parte sua, replica che «i documenti riservati sono stati trovati negli stipetti degli attrezzi da personale incaricato dalla direzione, che vi ha libero accesso». Se questo si dimostrerà vero l'annunciata azione dei quattro incriminati potrebbe risultare vana. Inutile sinora ogni intermediazione posta dall'Assoindustriali. Per cui questo insolito caso sarà affrontato dalla magistratura.

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max.
Trieste	21,9	27,8
Gorizia	17,2	31,0
Monfalcone	21,3	28,7
Pordenone	19,0	28,0
Udine	18,8	29,7

Notizie in breve

In cattedra un giorno per la pensione

UDINE — Pensione contestata per il tenore friulano Bruno Sebastianutto, in arte «Sebastian». Nonostante infatti una sentenza a lui favorevole del tribunale amministrativo regionale di Trieste, l'artista si è ora rivolto alla magistratura per poter godere definitivamente della quiescenza. La storia comincia quando «Sebastian» maturato il «minimo» necessario per andare in pensione, decide di lasciare l'attività scolastica per dedicarsi a tempo pieno al «bel canto».

Dopo due anni di quiescenza il ministero del Tesoro, però, ha contestato l'esattezza dei conteggi del provveditorato relativi al «minimo» di legge: manca un giorno di insegnamento, per cui il tenore deve tornare in servizio e gli si intima, inoltre, di restituire le mensilità di pensioni erogategli nel biennio. Da qui la causa risoltasi con una sentenza del Tar favorevole al cantante lirico. Forte di tale decisione Sebastianutto ha così avviato le pratiche per poter tornare in cattedra il solo giorno necessario per poi godere della pensione.

A distanza di tempo non è stato ancora chiamato in servizio né inserito negli elenchi degli insegnanti come prevedeva il Tar. Da qui la nuova iniziativa con un esposto alla magistratura per presunte inadempienze compiute dal provveditorato.

Fondo per programmi formativi

TRIESTE — La direzione regionale dell'istruzione ricorda alle aziende intenzionate ad avvalersi del contributo del fondo sociale europeo e del fondo di rotazione, a sostegno dei propri programmi formativi, che il termine ultimo per le richieste all'amministrazione regionale, di autorizzazione è eccezionalmente prorogato a tutto lunedì 12 settembre, e ciò tenuto conto della prossima entrata in vigore della nuova normativa comunitaria.

Gli appuntamenti di fine settimana

- Apre domani a Pordenone la 37.a edizione della Fiera campionaria (chiuderà l'11 settembre)
- «Mostra dei merletti cosmopoliti di Brazzà e Fagagna» nel palazzo della Comunità di Fagagna
- Nozze gitane domenica a Passons - Concerto degli «America» nello stadio comunale di Rosà
- A Valdobbiadene si apre domani la ventesima edizione della mostra nazionale dello spumante

A Trieste

● Per il «Settembre musicale» domani, alle 20.30, nella chiesa Evangelica luterana (largo Panfili), concerto del pianista argentino Miguel Anghel Scebba.

● Per la rassegna «Arte, musica, prosa, poesia in piazza Vecchia» questa sera, alle 20.30, in piazza Vecchia, «Futuristi in piazza» con poesie di Farfa presentate da Tullio Crali e lette da Orazio Bobbio. Per lunedì, alle 20.30, nella chiesa della Beata Vergine del Rosario, è previsto, invece, il concerto dell'arpista Annalisa Gon. Prosegue infine, fino a lunedì, nella galleria Rettori Tribbio 2 la mostra «La Cittadella – Un sorriso per l'estate» (feriali 17.30-20: festivi 11-13).

● Domani, domenica e lunedì, al Ferdinandeo, dalle 17 alle 23, si svolgerà l'annuale «Festa del melon» con chioschi enogastronomici e ballo.

● Tradizionale festa del cacciatore domani e domenica a **Sgonico**. Domani, alle 17, concerto dei «Zavavski rogisti» (un gruppo che usa solo corni da caccia) e inaugurazione di due mostre («Selvaggina e natura» e «Trofei di caccia e animali impagliati»).

● Lo stadio comunale di **Muggia** ospiterà domani (inizio alle 16) e domenica la seconda edizione della marcia a passo libero 24 per un'ora: la gara, unica nel suo genere, prevede la partecipazione di squadre composte da 24 atleti ognuno dei quali dovrà correre e marciare a passo libero per sessanta minuti. Per informazioni telefonare ai numeri: 416747 oppure 211431.

● Al Castello di San Giusto (Bastione Fiorito e sotterraneo del Bastione Lalio) continua la mostra de «La preistoria del Caput Adriae», con reperti archeologici provenienti da Carso, Istria, Isontino, Friuli, Carinzia, Stiria e Carniola (ogni giorno 9.30-13 e 15.30-19).

Nell'Isontino

● Domani, alle 10.30, nella sala comunale di via Sant'Ambrogio, a **Monfalcone**, vernice della mostra «Monfalcone e l'aviazione». Attraverso una serie di fotografie, in gran parte inedite, viene rievocata la storia e l'attività della sezione aeronautica dell'allora Cantiere navale triestino (1923-1943). Chiuderà il 10 settembre (feriali 18-21; festivi 9-12 e 18-21).

● Domani, alle 21.30, nei giardini di viale Dante, a **Grado**, concerto della banda «San Michele» di Monfalcone.

● Ancora oggi e domani, nelle sale della scuola elementare di **San Pier d'Isonzo**, potrà essere visitata la mostra «La ceramica nella provincia di Gorizia (16-21).

In Friuli

●Nozze gitane domenica mattina a **Passons**: Guguranca, 13 anni, e Joto, 17, figli dei grandi capi delle tribù tzigane Carlos e Lulian, pronunceranno il fatidico «sì». Per l'occasione arriverà in Friuli anche la vecchia Ielena, regina dei nomadi giucuresti e doresti. Chi vuole può partecipare alla festa: basta portare qualche oggetto d'oro (il ferreo cerimoniale lo esige!). I festeggiamenti proseguiranno, poi, per altri sette giorni. Nella foto un matrimonio gitano.

● Nel quartiere fieristico di **Pordenone**, domani, alle 10.30 aprirà i battenti la 37.a edizione della fiera campionaria che resterà aperta fino all'11 settembre (feriali 15.30-23; sabato e festivo 9.30-23).

● Si è aperta nel palazzo della Comunità, a **Fagagna**, la «Mostra dei merletti cosmopoliti di Brazzà e Fagagna», una delle più grandi tradizioni del paese oggi purtroppo scomparsa. Disegni, tomboli, fotografie, pezzi unici potranno essere ammirati fino al 30 ottobre (tutti i giorni 9-12.30 e 15-19).

● Da oggi a domenica nello stadio di viale Vat, a **Udine**, si svolgerà il concorso ippico internazionale.

● Domani, alle 21, nel castello di **Zoppola**, concerto della Cappella musicale Santa Cecilia e del gruppo da camera Floriano Candonio.

● Da oggi a domenica, a **Polcenigo**, si svolgerà la tradizionale «Sagra dei sest». L'esposizione e la vendita degli oggetti realizzati in giunco si terrà nella piazza centrale del paese.

● Prosegue fino a lunedì prossimo a **Pavia** la «Sagre dai pirus» (dei peri): oggi spettacolo del Banco di mutuo soccorso ed esibizione della scuola di ballo «Saxofone»; domani sera ballo; domenica concerti di bande giovanili della provincia e ballo; lunedì gran finale con l'incendio della pera.

● Prosegue a Villa Manin di **Passariano** la mostra «La scultura lignea in Friuli». Vengono presentate oltre una cinquantina di opere prodotte nell'arco di sette secoli (ogni giorno 10-13 e 15-19).

● A Palazzo Troilo, a **Spilimbergo**, sono esposte opere di Gianfranco da Tolmezzo e alcune incisioni del tedesco Schongauer. A Palazzo Lepido, invece, è aperta una rassegna dedicata a Ernesto Treccani.

Nel Veneto

● Continua a palazzo Ducale, a **Venezia**, la mostra «Settemila anni di Cina: arte e archeologia cinese dal neolitico alla dinastia degli Han». Comprende 105 pezzi provenienti da una decina di regioni cinesi. La mostra resterà aperta fino al 31 dicembre (ogni giorno 9-19). Il biglietto d'ingresso costa 5000 lire.

● Resterà aperta fino al 25 settembre (ogni giorno 10-19) a Cà Vendramin Calergi, a **Venezia**, la mostra «Giambattista Piazzetta, il suo tempo, la sua scuola».

● Continua nel palazzo delle prigioni, a **Venezia**, la retrospettiva di Massimo Campigli. Chiuderà il 15 settembre (ogni giorno 10-12.30, 16-19.30).

● Resteranno aperte fino ai primi giorni di ottobre, a palazzo Fortuny, a **Venezia** le mostre «Il colore della bella époque: i primi processi fotografici positivi» (si tratta di originali e stampe di circa 200 autochromes Lumiere) e «Il guardaroba di una cantante: vestiti e costumi del primo '900» (collezione di abiti e costumi di scena oltre ad accessori squisitamente privati provenienti dal guardaroba della cantante lirica Alice Zeppilli).

● Al Museo Correr, sempre a **Venezia**, sino al 18 settembre «Incisioni da Tiziano» (feriali 10-16, festivi 9-12.30, martedì chiuso): xilografie ed incisioni sulla tematica tizianesca dal '500 all'800.

● Al Museo Vetraio di **Murano**, sino ad ottobre, «Murano, il vetro a tavola ieri e oggi»: gli oggetti d'arredamento per la tavola in cinquecento anni di vetro (feriali 10-16; festivi 9-12.30; mercoledì chiuso).

● Sino a lunedì prossimo al palazzo delle esposizioni di **Caorle**, prosegue la mostra «Antiquariato del vino», con oltre 1500 preziosissime bottiglie.

● Domenica, alle 15, dalla chiesa della Salute, a **Venezia**, partirà la regata storica. Le gare, come di consueto, saranno quattro: giovanissimi, donne, le nove caorline (barche a sei rematori) e i gondolini.

● Questo pomeriggio, alle 17.30, a palazzo Grassi, a **Venezia**, vernice della mostra dedicata a Filippo De Pisis. Chiuderà il 20 novembre (tutti i giorni 9.30-19).

● Domani, con inizio alle 21, nello stadio comunale di **Rosà** (a pochi chilometri da Bassano del Grappa), concerto degli America, in esclusiva per il Nord Italia.

● Sempre domani, alle 17, a Villa Cedri, a **Valdobbiadene**, sarà inaugurata la ventesima edizione della mostra nazionale dello spumante che potrà essere visitata fino al 12 settembre.

● Continua fino al 7 settembre, ad **Annone Veneto**, la rassegna dei vini Doc e dei vini da tavola.

● Da domani all'11 settembre, a **Casaleone** (Verona) si potrà visitare il sesto salone dell'artigianato e dell'antiquariato.

Da oltreconfine

● A **Lubiana**, oggi e domani, ultime due giornate della Fiera internazionale del vino: oltre 1.500 vini di ventuno paesi (dalle 10 alle 24).

● Domani, alle 21, all'auditorium di **Portorose**, concerto del quartetto «Avsenik».

● Sempre domani, a **Crikvenica** (Cerquenizza), dirimpetto all'isola di Veglia, inizio della settimana del pescatore: sette sere di festa popolare con specialità ittiche e vini tipici.

● Grotte di **Postumia**, orario estivo delle visite: tutti i giorni alle 8.30 e alle 9.30; quindi ogni trenta minuti fino alle 15.30. Gli ultimi tre turni alle 16, alle 17 e alle 18. Domenica, alle 10, sul piazzale antistante le grotte spettacolo del gruppo folcloristico «Jaka Radic», di Moistrana.

● Domenica, a **Capodistria**, grande tombola con ricchi premi tra i quali due automobili e otto ciclomotori. Inizio delle estrazioni alle 17 presso il cinema estivo. Al termine ballo.

● Sempre domenica, alle 21, all'auditorium» di **Portorose** spettacolo folcloristico con il complesso «Sava» di Kranj.

Così «Vin Mondo '83» nella regione

Ecco il programma delle manifestazioni in programma oggi, domani e domenica nell'ambito di «Vin Mondo '83»:

Oggi

● **Gorizia** *(salone degli Stati provinciali, in Castello): alle 10.30 convegno dei sommeliers; alle 16 convegno su «I nuovi vini del Friuli»; alle 18 incontro dei «vinaruis»; alle 20.30 concorso di canto corale Seghizzi; alle 21 spettacolo «Ricordando Sanremo - i big del festival», con Bobby Solo e Lorenzo Pilat.*

● *A* **Gradisca** *(enoteca Serenissima), alle 19.30, recital di poesie e brani letterari sul vino di autori friulani.*

● *A* **San Daniele** *(parco del castello), alle 21, «Il falco magnifico» con il Tag di Venezia.*

● *A* **Cormons** *(piazza 24 Maggio), alle 22, «Il banchetto rinascimentale», gruppo di danza di B. Sparti.*

● *A* **Pordenone** *(teatro Verdi), alle 21 «Arie del bere», di S. Balestracci.*

Domani

● *A* **Cormons** *(cantine produttori vini Collio e Isonzo), alle 10, per la rassegna «Arte in cantina», scopertura di quindici grandi botti di rovere decorate di artisti di fama internazionale (aperta fino a lunedì).*

● *A* **Gorizia** *(salone del Castello), alle 10.30, convegno sul tema: «L'export del vino friulano negli Usa»; alle 11.30 incontro con la grappa.*

● *A* **Cividale**, *alle 11, premiazione del concorso giornalistico «Il più bel vigneto d'Italia».*

● *A* **Gorizia** *(salone del Castello): alle 15.30 degustazione di grappa friulana; alle 16 convegno di enotecnici; alle 16 Teatro all'improvviso: animazioni (Cortile delle Milizie); alle 18 «Il falso magnifico» con il Tag di Venezia (Cortile delle Milizie); alle 20 concorso internazionale di canto corale Seghizzi; alle 21 «Arie del bere» di Sergio Balestracci.*

● *A* **San Daniele** *(parco del Castello), alle 21, «Il banchetto rinascimentale».*

Domenica

● *A* **Gorizia** (salone degli Stati provinciali in castello): alle 10.30 convegno delle Confraternite della vite e del vino e consegna di collari e targhe di «Vin Mondo»; alle 11 teatro dei burattini (Cortile delle Milizie).

● *A* **Cormons**, *alle 16, sfilata di carri allegorici della Vendemmia e Festa dell'uva: gruppi folcloristici e ragazze in costume distribuiranno uva e vino.*

● *A* **Gorizia** *alle 16 Teatro all'improvviso: animazioni (Cortile delle Milizie); alle 20.30 concorso internazioale di canto corale Seghizzi (premiazioni).*

● *A* **Pordenone** *parco Galvani), alle 21, concerto di Teresa De Sio.*

● *A* **Trieste** *(sala del trono del castello di Miramare), alle 21, esecuzione delle «Arie del bere» con Sergio Balestracci (per invito) e conclusione ufficiale di «Vin Mondo».*

Teresa De Sio

Le altre mostre

● «La fucina degli angeli» (antologica dei grandi del '900 — Picasso, Cocteau, Max Ernst ecc. — in 150 opere fuse in vetro di Murano) a palazzo Amalteo-Pischiutta, a **Pordenone**, fino al 30 settembre.

● «La vite e il vino nella storia e nell'arte del Friuli-Venezia Giulia» (mostra fotografica sul tema del vino e dell'uva nelle opere d'arte attraverso i secoli), all'auditorium della cultura friulana, a **Gorizia**, fino a domenica.

● «Mostra storica delle bottiglie di vino» (collezione di bottiglie di vino — circa 4000 — dal '700 ai giorni nostri), a palazzo Torriani, a **Gradisca d'Isonzo**, fino al 30 settembre.

● «Mostra di cartoline d'epoca su l'uva e il vino», a palazzo Locatelli, a **Cormons**, fino a lunedì prossimo.

(A cura di Carlo Giovanella)

GIORNALE DI TRIESTE

POSIZIONE ANCORA INTERLOCUTORIA

Lista: no all'esapartito ma non si sa che farà

Il direttivo dei meloni ha respinto le proposte dei partiti Intende però consultare i quadri - Note della Dc e del Msi-Dn

Il consiglio direttivo della LpT ha manifestato ieri sera un parere unanimemente negativo su entrambe le proposte che la Dc e i partiti laico-socialisti avevano avanzato nei giorni scorsi alla Lista per la soluzione della crisi comunale e provinciale: la prima proposta riguardava la diretta partecipazione della LpT alle nuove giunte e la seconda considerava, in subordine, il concorso della stessa Lista almeno a un'intesa programmatica.

Ma dopo essersi espresso negativamente, il vertice della Lista ha deciso di rinviare la formalizzazione di una decisione definitiva, rimettendosi a una consultazione dei propri gruppi consiliari al Comune e alla Provincia e ai propri presidenti e capigruppo dei consigli circoscrizionali. Tale riunione consultiva è stata convocata per oggi e le sue conclusioni verranno riportate all'esame del direttivo per una decisione finale.

In sostanza il direttivo della LpT ha voluto ricalcare i risultati del referendum degli iscritti, i quali si erano pronunciati a grande maggioranza contro l'ampliamento alla Dc delle coalizioni che la Lista aveva formato con i laico-socialisti e, di conseguenza, a favore del passaggio della Lista all'opposizione. Coerentemente con il responso della propria «base» il consiglio direttivo ha dunque manifestato un parere negativo sia sull'offerta degli altri partiti alla Lista per una sua partecipazione alle nuove giunte, sia all'invito di concorrere quanto meno all'elaborazione dei programmi per la città. Ma non ha deciso quale debba essere ora l'atteggiamento della Lista.

Detto di «no» ai partiti resta infatti da stabilire se la LpT debba passare automaticamente all'opposizione o se debba invece puntare a una soluzione che la veda ancora protagonista. In effetti, all'interno della Lista vi sono numerosi sostenitori di questa seconda linea, che potrebbe consistere in un tentativo di dar nuova vita a propri monocolori, che sarebbero senz'altro eleggibili con il concorso numerico, sollecitato o gratuito, del Msi. Ed ecco il direttivo ha avvertito l'esigenza di una più ampia consultazione, e ciò ai fini di una decisione finale che sia il più possibile univoca.

La Dc ha intanto ribadito ieri in una nota la propria posizione, che è quella di voler concorrere a un governo della città che sia più ampio e più rappresentativo possibile e pertanto includente la Lista.

«La Dc esprime viva preoccupazione — dice una nota della segreteria — per la difficile situazione degli enti locali, per i quali non è possibile ipotizzare allo stato delle cose governi di maggioranza che siano in grado di affrontare i problemi con rapidità e concretezza, confrontandosi su posizioni di autorevolezza con il governo regionale e quello nazionale. Di qui la riaffermazione da parte della Dc della sua disponibilità «a concorrere a governare la città con un programma chiaro e concreto e con il coinvolgimento delle forze politiche, sociali e imprenditoriali, senza rivendicare posizioni preminenti che pur potrebbero legittimamente spettarle».

Quanto al Msi, esso è «sempre aperto a soluzioni di alternativa ai partiti responsabili del decadimento di Trieste, soluzioni che si impegnino con chiarezza in termini nazionali al rilancio di Trieste e al "governo della protesta" della città nei confronti del "regime"». Così ha dichiarato Mauro Di Giorgio, rilevando che «il Msi si opporrà in ogni modo a un rientro della Dc ai vertici politico-amministrativi cittadini, mentre considererà attentamente e senza pregiudizi le proposte che eventualmente avanzerà la LpT dopo aver meditato il fallimento dell'alleanza con i laico-socialisti».

LAVORI A OPICINA SUI BINARI

Quadrivio sottosopra



Al quadrivio di Opicina sono in corso lavori di risanamento della sede della linea tranviaria che interessano praticamente l'intera area dell'incrocio. Per i mezzi pesanti provenienti da Fernetti è stata istituita una deviazione lungo la strada provinciale del Carso, verso Prosecco, sia per quelli diretti a Venezia sia per quelli diretti al porto. Il risanamento si è reso necessario per il progressivo cedimento della massicciata, che creava non pochi disagi alla viabilità ordinaria, oltre che al passaggio dei tram, in occasione di piogge particolarmente abbondanti, a causa del ristagno dell'acqua attorno ai binari. Il primo lotto dei lavori avrà una presumibile durata di quindici giorni.

SCONCERTANTE VICENDA ALL'UNITÀ SANITARIA LOCALE

In difficoltà il servizio disinfezioni Fuori uso i bollitori e le lavatrici

Il reparto disinfezione dell'Unità sanitaria locale non può più usare i bollitori e le lavatrici per gli indumenti infetti. Il Servizio di medicina del lavoro, infatti, dopo un sopralluogo ha constatato che gli impianti elettrici in lavanderia e nella centrale termica non sono in regola con le norme antinfortunistiche e rendono pericoloso il lavoro degli addetti. Lunedì, allora, il comitato di gestione dell'Usl ha tagliato la corrente ai locali di via Molino a Vento 121, lasciandoli anche al buio. La luce, ma solo quella, è stata poi ripristinata con un cavo volante e delle lanterne.

Per ristrutturare gli impianti ora saranno necessari dei mesi perché è necessario bandire una gara d'appalto. I problemi maggiori, dunque, inizieranno in autunno, quando arriverà il freddo e non si potranno accendere i termosifoni. Allora sarà necessario trasferire l'intero servizio.

Solo l'abnegazione del personale ha evitato in questi giorni un pericoloso «black-out» delle disinfezioni in città. Gli indumenti da lavare venivano infatti portati nelle lavanderie di via Farneto. Da oggi si potranno usare le lavatrici dell'ospedale maggiore o della Maddalena, vicinissima quest'ultima alla sede del servizio. Qui i dipendenti potranno anche farsi la doccia calda.

Tutto ciò è il risultato di una serie di incontri tra i sindacati e i responsabili del servizio economato dell'Usl, che solo ieri hanno bloccato una situazione che stava per divenire esplosiva e che si spera di risolvere in pieno stamattina in una riunione con il comitato di gestione dell'Unità sanitaria locale.

Il servizio, infatti, deve intervenire in edifici privati e pubblici, come scuole, caserme, chiese, in casi di malattie infettive, soprattutto epatiti virali e scabbia. Con tre ambulanze speciali, inoltre, vengono trasportati all'ospedale gli ammalati. Il servizio è poi impegnato nelle operazioni di deratizzazione e funziona anche nei giorni festivi, con due turni di lavoro, dalle otto di mattina alle otto di sera. Durante la notte rimane sempre in ufficio un centralinista. Fino a poco fa operava solo sul territorio comunale, ma ora, con il passaggio all'Unità sanitaria, deve essere attivo in tutta la provincia. E venticinque uomini tra caposervizio, capisquadra, autisti, disinfestatori e disinfettatori non bastano più e molti sono costretti a turni pesanti.

I colloqui di ieri sembrano aver aperto uno spiraglio anche per il problema dell'organico. Inoltre, l'economato ha garantito che fornirà presto tute, vestaglie e stivaloni da tempo richiesti. L'Usl cercherà di trovare nel suo bilancio qualche spicciolo anche per uno o due automezzi necessari al servizio. Il malcontento, in questi giorni, stava per scoppiare anche perché molte volte i dipendenti avevano segnalato la carenza degli impianti elettrici, ma i responsabili non se n'erano mai preoccupati.

Acqua: sospese le restrizioni

Con le restrizioni della scorsa notte, l'Acega è riuscita a recuperare 8860 metri cubi di acqua. Nei serbatoi siamo quindi a quota 57 mila, una quantità accettabile, che permetterà all'azienda di arrivare alla prossima settimana senza ulteriori drastiche riduzioni dei consumi.

Il recupero, comunque, è stato inferiore a quello del precedente razionamento, che fruttò all'azienda un risparmio di 12 mila metri cubi. «Ciò è dovuto al fatto — spiegano all'Acega — che in molte zone, purtroppo anche in quelle mai colpite dalle restrizioni, l'annuncio di una possibile limitazione ha provocato una sorta di accaparramento dell'acqua». Come dire che moltissima gente ha riempito bottiglie e vasche da bagno, magari senza motivi, consumando quindi inutilmente decine di migliaia di litri di acqua.

■ RADIOAMATORI — I radioamatori soci della locale sezione Ari sono convocati in assemblea per stasera, alle 21, nella sede sociale di via Lussinpiccolo 6.

DIFFIDA REGIONALE ALLA PROVINCIA

Comitato di controllo in attesa del rinnovo

La Provincia è stata oggetto di una nuova diffida da parte della Regione a causa del mancato rinnovo — per il quale sono mesi che si protrae l'azione di sollecito — del comitato provinciale di controllo. Si tratta dell'organo tutorio che presiede al vaglio della legittimità di tutti gli atti deliberativi dei Comuni, organo i cui componenti — di nomina appunto provinciale — sono da tempo scaduti e dimissionari. Essendo rimasta senza esito l'ultima diffida alla giunta provinciale, il sollecito ha infine colpito lo stesso Consiglio.

È allo scorso dicembre che risale il primo passo della Regione. Poi, rimasta la Giunta inadempiente, ecco una diffida ufficiale lo scorso maggio con la fissazione del termine del 15 giugno per l'adozione del provvedimento; la Giunta aveva replicato che il Consiglio era convocato per l'11 luglio e che la delibera figurava all'ordine del giorno. Nulla di fatto, e il 28 luglio la Regione ha diffidato lo stesso Consiglio a ottemperare all'obbligo, pena l'invio di un commissario al hoc. Risposta del presidente Darno Clarici: la giunta è dimissionaria, del rinnovo del comitato di controllo si riparlerà solo a crisi politica risolta.

E in sede politica è di nuovo polemica. Già a suo tempo le opposizioni, in particolare il Pci, avevano protestato contro tali inadempienze; ed ora il capogruppo del Msi, Aldo Debelli, trae lo spunto per recriminare anche del fatto che la diffida è pervenuta alla Provincia il 3 agosto ma solo il 30 ne è stata data comunicazione ai consiglieri. Perciò «il gruppo del Msi denuncia il comportamento del presidente.

SULLA STRADA DI PARENZO

Schianto in Istria Due triestini feriti

Due insegnanti triestini, il prof. Marco Drabeni (35 anni) presidente del centro polisportivo «Prevenire», e la prof. Paola Osenda, sono rimasti coinvolti mercoledì pomeriggio — in un gravissimo incidente stradale avvenuto in Istria. I due triestini, a bordo di un «Ford Transit» carico di materiale di campeggio, motori fuoribordo e altre attrezzature sportive, stavano rientrando a Trieste dopo le ferie.

Alle 15.30, sulla strada di Parenzo, nei pressi di Cvitani, dopo che poche gocce di pioggia avevano bagnato l'asfalto rendendolo scivoloso, il furgone triestino è stato centrato in pieno da una «126» jugoslava (targata Lubiana) che era diretta in senso inverso con tre persone a bordo: due giovani e una persona più anziana.

La «126», uscita in velocità dalla curva, ha compiuto alcuni testa-coda. Il guidatore della vettura jugoslava, dopo i giravolta, non è riuscito a mantenere il controllo dell'auto, che si è schiantata contro il muso del «Ford Transit». I tre occupanti della «126» hanno riportati lesioni gravissime e sono stati trasportati all'ospedale di Pola.

Il prof. Drabeni, che si trovava alla guida, ha sfondato con la testa il parabrezza, riportando ferite al capo gli sono stati applicati cinque punti di sutura) trauma cranico, stato di choc e altre contusioni minori. La sua compagna di viaggio se l'è cavata con contusioni non gravi. Il prof. Drabeni è riuscito a telefonare a Trieste a suo fratello, il quale lo ha subito raggiunto.

A causa dell'incidente, la strada è rimasta bloccata per due ore. La miliza ha fatto intervenire sul posto il pretore di Pola.

In poche righe

«Festa del melone» al Ferdinandeo

La tradizionale «Festa del melone», promossa dalla LpT, si svolgerà sul piazzale del Ferdinandeo da domani a lunedì. Specialità gastronomiche tipiche triestine, ballo ogni sera con l'orchestra «I Reali», grande tombola domenica e concerti con le bande cittadine «Giuseppe Verdi», «Refolo» e «Gentilli-Toti», allieteranno la manifestazione nell'arco dei tre giorni. Conversazioni con il pubblico sui temi attuali dell politica triestina saranno tenute domenica, alle 19.30, da Stefania Udina e Giulio Staffieri, e lunedì, alle ore 19.30, dall'on. Manlio Cecovini, da Gianni Giuricin e Bruno Cavicchioli.

Festa dello sport a San Luigi

Inizia domani, alle 18, la festa dello sport organizzata dall'A.C. «San Luigi For you» presso l'impianto sportivo di via Felluga. Nel corso della festa, che durerà fino a lunedì, funzioneranno chioschi gastronomici e saranno organizzati giochi con premi e musica.

Visita alla mostra della preistoria

Oggi pomeriggio, con inizio alle 17.30, la dott. Manuela Montagnari Kokelj, del Museo di storia ed arte, terrà una visita guidata alla mostra della preistoria del Caput Adriae allestita al Castello di S. Giusto.

Festa marinara a Barcola

Cerimonia domani nel porticciolo di Barcola, con inizio alle 17.30, per la presentazione di due società sportive: gli «Amici del mare», sorti un anno fa, e il Circolo Tergeste Sub, vent'anni e passa di attività, che condividono la sede di via Nicolodi 7, dove sono anche ospitati gli «Amici del bunker». I presidenti degli «Amici del mare», Roiaz, e del «Tergeste», Spagnoli, hanno invitato all'appuntamento le autorità civili e militari, nonchè i presidenti di tutte le società sportive che operano a Barcola.

Il parroco del rione, don Luigi Supancich, benederà i guidoni sociali e le imbarcazioni. Seguirà una bicchierata per tutti gli intervenuti.

La manifestazione avrà seguito domenica mattina con una gara promozionale di pesca sportiva, con canna o con lenza da natante, riservata a quanti desiderano avvicinarsi a questo sport. Sarà in palio il trofeo «Radio Ancona». L'appuntamento è per tutti alle 8 nel porticciolo di Barcola. Direttore di gara Pino Leuzzi. Per informazioni e iscrizioni alla competizione, che si svolge sotto gli auspici della Fips, rivolgersi alla sede di via Nicolodi 7, tel. 410398.

«Festa della salata» a Coloncovez

Sta diventando una tradizione la «Festa della salata» che per il quinto anno consecutivo si svolgerà a Coloncovez, domani e domenica, nel giardino del circolo culturale di Salita di Sugnano 26. La gara fra i più veloci a piantare l'insalata il richiamo più atteso della festa — verrà effettuata nell'orto del coltivatore Giusto Baric, sito in via Almerigotti (una laterale di via Costalunga). Alla gara, prevista per domani alle 16.30, possono partecipare tutti, così come tutti sono invitati alla festa di domani e domenica, dove si offrirà vino locale.

Nella serata di domenica sarà premiato il miglior piantatore d'insalata, prescelto da una giuria composta da rappresentanti dell'Alleanza contadina e da altri agricoltori.

La manifestazione-concerto di domani

I promotori della manifestazione-concerto sul problema della mancanza di spazi, che si terrà domani in piazza Unità dalle 18.30 alle 23, hanno tenuto una conferenza stampa di presentazione dell'iniziativa. Maurizio Bekar, per l'Associazione d'azione nonviolenta, ha sottolineato la necessità di un migliore utilizzo degli spazi esistenti come il comprensorio dell'ex-ospedale psichiatrico e i ricreatori comunali.

Sandro Capuzzo e Walter Stor hanno invece illustrato le finalità del coordinamento musicale «Il posto delle fragole», che ha mobilitato i gruppi musicali che suoneranno domani.

CALENDARIETTO

Oggi: Sant'Elpidio — Il sole sorge alle 6.27 e tramonta alle 19.43; la luna si leva all'1 e cala alle 16.41.

Ieri: temperatura massima gradi 27,9, minima gradi 21,9; pressione millibar 1014,6 stazionaria; umidità 62 per cento; vento km. 5 da Sud-Ovest libeccio; mare quasi calmo con temperatura di gradi 23,4. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica.

Maree: oggi, alta alle 8.29 con cm 15, alle 13.07 con cm 1 e alle 18.46 con cm 27 sopra il livello medio; bassa all'1.10 con cm 34 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13; 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Ospedale, 8; via dell'Istria, 35; viale Miramare, 117; via Combi, 19; Prosecco e Aquilinia solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Ospedale, 8 tel. 793006; via dell'Istria, 35 tel. 790274; viale Miramare, 117 (Barcola) tel. 410928; via Combi, 19 tel. 794654; largo Piave, 2 tel. 64765; piazza della Borsa, 12 tel. 64165; Prosecco, tel. 225141 e Aquilinia tel. 274630 solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): largo Piave, 2; piazza della Borsa, 12; Prosecco e Aquilinia solo a chiamata.

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 9171.

OPERAZIONE DELLA FINANZA E DELL'ESCOPOST

Ricetrasmettitori ad alta potenza sequestrati a camionisti sul Carso

Nell'ultimo trimestre (giugno-agosto 1983) i reparti della diciannovesima legione Guardia di finanza, dislocati sull'altopiano carsico, hanno effettuato una serie di sequestri di apparati ricetrasmittenti, installati a bordo di automezzi commerciali in transito.

I sequestri, 25 in totale, per un valore complessivo superiore ai 5 milioni di lire, traggono origine da una dettagliata disciplina prevista in materia dal codice postale del 1973, che consente l'impianto su automezzi e l'uso di apparati particolarmente deboli e di bassa potenza; ciò allo scopo di non disturbare le frequenze radio su cui operano organi diversi dello stato e talvolta anche emittenti radiotelevisive pubbliche e private.

In effetti, qualcuno tra gli apparati sottoposti a sequestro era tanto potente da consentire comunicazioni dirette persino con le province litoranee del Veneto.

Le pattuglie della Guardia di finanza hanno operato d'intesa e con il concorso di personale dell'apposito ufficio dell'amministrazione postale preposto a tali controlli (denominato Escopost, che ha sede a Trieste e competenza su tutto il territorio regionale); tale ufficio, tra l'altro, dispone di una piccola ma sofisticata apparecchiatura capace di misurare sulla strada la potenza di emissione delle rice-trasmittenti.

I detentori delle trasmittenti sequestrate e naturalmente i proprietari degli automezzi, sono stati denunciati penalmente al pretore di Trieste e rischiano, oltre alla confisca dei loro apparecchi, pesanti sanzioni pecunarie.

STATO CIVILE

NATI: Sgherla Julian; Ruzzier Elisa; Suban Luca; Mendella Alvise; Buttazzoni Giulia.

MORTI: Amadei Vito, anni 83; Pregi ved. Gajewski Maria, 70; Lakat Badini Marzia, 16; Colombetta Fulvio, 58; Blokar Rodolfo, 76; Plossi ved. Cozzi Lucia, 83; Basso Carlo, 68; Cerne Mario, 54; Dapiran Giovanni Pietro, 80; Lenardon Lucia, 89.

Comunità di S. Martino

Si apre oggi a Draga Sant'Elia e si concluderà domenica un campo scuola organizzato dalla Comunità di San Martino al campo. All'iniziativa, che si rivolge esclusivamente agli operatori e ai giovani della comunità, parteciperanno in veste di relatori Luciano Benini, Paolo Molinari, sociologo, e lo psicologo Franco Bruni. L'argomento è «Comunità e non violenza».

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

Le mete irrinunciabili dell'Azienda trasporti

Un sindacalismo puramente corporativo non si concilia con il nuovo indirizzo di ricupero della produttività

Dal presidente della commissione amministrativa dell'Azienda consorziale trasporti riceviamo:

La pubblicazione nel «Piccolo» di domenica 28 agosto di un articolo relativo a ventilate iniziative che il sindacato autonomo avrebbe in animo di attuare nel prossimo futuro, probabilmente con l'apertura delle scuole, iniziative che comunque saranno attentamente valutate, in tutti i loro aspetti dalla direzione aziendale, mi induce a chiedere ospitalità per alcune brevi considerazioni.

L'accordo-ponte che è stato firmato con le organizzazioni sindacali e la cui validità si esaurisce il 31 gennaio 1984 riveste, per certi aspetti, grande importanza. Infatti con tale accordo si è dato il via ad un sistema di ricupero della produttività aziendale, incentrato su una concreta riduzione del costo del personale, esso prevede la corresponsione ai lavoratori, in sede di contratto integrativo, di un terzo dell'effettivo risparmio attuato.

L'indirizzo scaturito da precisi accordi nazionali in tal senso, ha un carattere profondamente innovativo e le sue conseguenze, sul piano sia dell'efficienza, sia della razionalità del servizio, non mancheranno di farsi sentire in tempi brevi.

Questo nuovo sistema, prevede, ovviamente, un coinvolgimento pieno dei rappresentanti dei lavoratori, nell'organizzazione del lavoro e una costante ed attenta analisi della situazione aziendale, al fine di avviare un programma di interventi strutturali e organizzativi tendente a creare le premesse per il raggiungimento di un livello di efficienza produttiva indispensabile, oggi più che mai, anche in questo settore.

È evidente che tale nuova «filosofia» che caratterizza i rapporti con i lavoratori e quindi; in primis, con i loro rappresentanti aziendali, non poteva essere recepita da tutti nella stessa misura e nello stesso lasso di tempo, una cosa comunque deve essere chiara: la commissione amministratrice intende realizzare fino in fondo gli indirizzi nazionali formalizzati al riguardo tra la Federtrasporti e le rappresentanze sindacali nazionali di categoria.

Tentativi di un ritorno ad un sindacalismo puramente corporativo legato, fra l'altro, a concezioni socioeconomiche ormai non più proponibili, perché totalmente superate dai tempi, non possono trovare più spazio in nessun comparto lavorativo e men che meno in un settore, dove la sicurezza del lavoro rappresenta, soprattutto in periodi di profonda crisi economica, come quello che stiamo vivendo, un fattore certamente non trascurabile.

In merito i problemi sollevati da coloro che ritengono di non aderire all'accordo stipulato alla vigilia di Ferragosto, mi sembra necessario soffermarmi soprattutto su un punto che assomma, indubbiamente, elementi sia sociali, sia economici di non poco conto e cioè il problema del prepensionamento.

Al riguardo desidero precisare che gli uffici aziendali sono tutt'ora impegnati in un accurato lavoro di analisi della posizione previdenziale del personale dipendente, al fine di poter agevolare il collocamento in quiescenza degli addetti che possono vantare un'anzianità lavorativa di almeno 35 anni, sia pure con iscrizione a fondi previdenziali diversi.

La proposta del sindacato autonomo, per un prepensionamento del personale che non raggiunge il periodo di servizio minimo richiesto dalla vigente normativa, non ha possibilità di essere accolta in quanto le aziende pubbliche di trasporto non possono usufruire delle agevolazioni attualmente previste per le aziende in crisi.

D'altra parte un'intervento diretto dall'Act in questa materia, non è neppure pensabile, anche considerando che il costo di una tale operazione supererebbe largamente la decina di miliardi.

Con buona pace di tutti considero definitivamente tramontati i tempi della demagogia, del pressapochismo; pertanto invito coloro che si ritengono rappresentanti dei lavoratori a tener conto di tale realtà e a operare quindi di conseguenza e ciò, in ultima analisi, nell'interesse degli stessi lavoratori e di quell'utenza provinciale che abbiamo il dovere di servire sempre meglio».

Paolo de Gavardo

ORE DELLA CITTA'

Amnesty International

Questo pomeriggio, con inizio alle 17, nella sede di via San Francesco 34 (Circolo Calegari) il prof. Giuliano Prandini reduce da un mese di lavoro volontario presso il Segretariato internazionale di Londra, terrà una relazione per Amnesty international e presenterà inoltre il nuovo manuale del Movimento. Nell'occasione saranno anche predisposte le iniziative che Amnesty international intende svolgere per la tutela dei diritti umani nell'Uruguay.

In Terra Santa

Dal 6 al 16 ottobre si svolgerà il pellegrinaggio in Giordania e Terra Santa (sotto la guida dell'esperto francescano P. Lino Carollo), già annunciato in maggio. Sono disponibili ancora alcuni posti: per informazioni e prenotazioni rivolgersi al più presto (perché urge l'inoltro degli elenchi dei partecipanti) al padre Celso Polla, «Stella matutina», via Nizza 36, Gorizia, tel. (0481) 84317, dalle 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.30.

Corsi di judo

Per i ragazzi e le ragazze dai 6 anni in su che frequenteranno, dal 15 prossimo al maggio del 1984, il corso di judo promosso dal Circolo aziendale dell'Ente porto, i primi due mesi di lezione saranno del tutto gratuiti. Le iscrizioni si ricevono in sede (Stazione marittima) dalle 17 alle 19 dei giorni feriali, sabato escluso, e saranno accettate anche direttamente in palestra, dopo l'inizio dei corsi, dalle 17 alle 18.30 del martedì e del giovedì.

Maestri del lavoro

Questo pomeriggio con inizio alle 17 si terrà, nella sede dell'Associazione industriali, l'annunciata riunione dei Maestri del lavoro, in occasione della quale, coloro che hanno intenzione di partecipare al XIII congresso nazionale di Roma/Fiuggi, dovranno provvedere al saldo della quota.

Pro Senectute

Il Consiglio direttivo della «Pro Senectute» si riunisce questa sera alle 18.30 nella sede di via Mazzini 32 del Centro di ritrovo per anziani.

«Amici del tram»

La seconda edizione della marcia a passo libero «24 x 1 ora» promossa dagli «Amici del tram de Opcina» è in programma per oggi e domani nello stadio comunale «Zaccaria» di Muggia.

Tintarella tutto l'anno

E' un vero peccato perdere quella bella abbronzatura costata mesi di «fatiche» e poi è così semplice mantenerla: basta andare a Fisiolinea Italia che ti offre il più vasto reparto di solarium esistente a Trieste. Informazioni presso Fisiolinea Italia via De Jenner 22 a Valmaura, tel. 829982.

Asiago lire 580 etto

Il buon formaggio dolce d'Asiago a lire 580 l'etto è in vendita alle Formaggerie Lombarde, via Carducci 26.

Nozze Gerin-Gilleri

Domani 3 settembre alle ore 17.00 nella Cattedrale di S. Giusto la Gentile Signorina Gioia Gerin si unirà in matrimonio con il dott. Alessandro Gilleri; testimoni per la sposa il fratello avv. Piero e lo zio dott. Giovanni Marcucci, per lo sposo il fratello dott. Maurizio e lo zio prof. Dino Saraval. Benedirà le nozze S. E. il Vescovo monsignor Lorenzo Bellomi.

L'Itis ringrazia

L'Itis, Istituto triestino per interventi sociali ringrazia l'ignoto cittadino che nei giorni scorsi ha lasciato una banconota da 50 mila lire nella cassetta degli oboli del servizio annaffiatoi del cimitero comunale di Sant'Anna.

«Linea»... Loden

L'originale Loden è caldo, soffice, leggero, pratico, impermeabile, di eccezionale durata. E' sempre stato un capo di grande attualità per tutti! Il Loden della migliore produzione nazionale ed estera, in una vastissima gamma di modelli e colori nuovissimi, lo troverete da: «Linea», via Carducci 4, Trieste.

«Linea»... impermeabili!

«Linea»... e la pioggia diventa amica! Questo classico slogan contraddistingue ormai da lungo tempo il negozio «Linea», che presenta le sue nuove collezioni Uomo e Donna, della migliore produzione nazionale ed estera, con modelli funzionali, brillanti, attualissimi! Da «Linea», via Carducci 4, Trieste.

REDDITI OLTRE 15 MILIONI PER L'IRPEF '79

I maggiori contribuenti

Continuiamo a pubblicare i nomi, esposti all'albo pretorio del Comune, sia dei contribuenti, ai fini dell'Irpef per il 1979, con redditi dichiarati superiori ai 15 milioni di lire, sia di coloro il cui reddito, sommato a quello del coniuge (indicato tra parentesi), risulta maggiore di 20 milioni.

T

(Seguito dall'edizione di ieri)

Guido Tracanzan 16; Giorgia Mottis 84; Claudio Tramer 25, (Loriana Milaudi 1); Giovanna Tramontano 15; Giorgio Trampus 18; Mario Trampus (8.12.1942) 18; Attilio Odorico Trani 31; Fulvio Trani 20; Mariano Trani 24; Romano Trani 20; Attilio Tranquillini 16; Livio Trauner 20; Sergio Trauner 17; Ferdinando Travaglio 18, (Maria Puccini 11); Augusto Trebbi 23, (Bruna Zannier 4); Dante Trebbi 10, (Margherita De Angeli 84).

Federico Trebec 16; Paolo Tremoli 12, (Lida Mazzoli 9); Carlo Tremuli 19, (Nordino Spagnul 21); Antonio Trento 15; Lionello Tretene 16; Franco Trevisan 12, (Rosalia Cesar 8); Gastone Trevisan 25; Giuliano Trevisan 22; Giusto Trevisan 24, (Marina Cattaruzza 4); Lea Trevisan 22; Livio Trevisan 15; Mario Trevisan 10, (Arna Fausta Dean 10); Negrina Trevisan 15; Gioacchino Carmelo Tringale 21, (Stelia Simonutti 1).

Roberto Tringale 21; Wilfredo Triolo 13, (Camilla Loria 8); Leonardo Trisciuzzi 22; Gianadolfo Trivellato 15; Sandro Trivellato 13, (Maria Rosa Zanella 7); Leo Troi 15; Gerardo Troisi 19; Andrea Tromba 30; Giacomo Trotta 22; Nereo Trotti 15; Ugo Tucci 20.

Giuseppe Tudech 23, (Maria Grazia Castiglioni 9); Cristina Tumanischvili 26; Giorgio Tumanischvili 39, (Ingeborg Schalaudek 2); Racli Tumanischvili 95; Gemma Turchetti 15.

Gianfranco Turchetti 23, (Rosa Ventura 3); Sergio Turchetto 22; Ugo Turchetto 24; Claudio Turco 18; Ferdinando Turecek 15; Franco Turisini 19; Michele Turitto 15; Glauco Turk 15, (Lida Debelli 11); Paolo Turk 27; Enrico Turre 18; Bruno Turri 16; Armando Turrini 15; Renzo Tusset 23, (Bianca Serafini 18); Fulvio Tuvo 37, (Lia Riolfatti 1); Angelo Trouvelekis 14, (Vittoria Maria Penzi 7).

U

Bruno Uberti 41; Floriano Ucmar 17, (Elda Seghina 5); Francesco Udina 17, (Liliana Sardana 8); Manlio Udina 25; Mario Udovich 26; Ernesto Ugussi 37, (Gabriella Potz 11); Antonio Udka 21; Alcea Ulcigrai 15; Carlo Ulcigrai 30, (Nella Biloslavo 5); Guglielmo Ulcigrai 24, (Elda Prossi 1); Ferruccio Ulessi 20; Egidio Umari 52; Dario Umek 17; Roberto Umek 40; Benno Urban 25.

Erminio Urban 10, (Silvana Simonin 11); Carlo Urbani (26-12-1922) 17; Carlo Urbani (31-1-1942) 16; Glauco Urbani 16, (Silvana Cellant 5); Claudio Urizio 16; Laura Urizio 15; Ettore Ursini 37; Romano Ursini 37; Antonino Urso 13, (Maria Giuliana Bevilacqua 8); Gaetano Urso 22; Ignazio Urso 11, (Lia Coloni 12); Francesco Urzi 17; Luigi Usco 8, (Lucilla Ziz 21); Antonio Ussai 15; Sergio Utel 16.

V

Claudio Vaccari 28; Albino Vaclik 15; Fulvio Vaclik 10, (Maria Sossi Toros 11); Aldo Vadalà 15; Amato Vagnetti 28; Claudio Valcin 20; Graziano Valdemaria 15; Livio Valencic 14, (Silvana Resino 8); Ermenegildo Valenta 17, (Virgilia Zupancich 18); Giuseppe Valente 21, (Annamaria Sancin 1); Paolo Valenti (28-7-1936) 32; Ada Valentin 16; Sergio Valentinis 13, (Romana Cernecca 10); Fabio Valentinuz 16; Giorgio Valenzin 55; Fiora Maier 15; Alfredo Valerio 15.

Gabriella Valerio 10, (Luciano Daveri 14); Massimiliano Valle 15; Nelly Valle 17; Pierluigi Valle 20; Giorgio Valli 21; Mario Vallon 31; Sergio Valmastri 16; Franco Valta 24, (Sindra Sohaiek 2); Giorgio Valussi 37; Ernesto Van Der Ham 29, (Fulvia Audero 9).

(Continua)

SEGNALAZIONI

Genitori soddisfatti

Anche quest'anno è terminato il primo turno della colonia diurna «S. Slataper» della Lega Nazionale ad Aurisina.

Dopo 25 giorni durante i quali i bambini sono stati a nuotare nelle acque di Sistiana, hanno fatto passeggiate, giochi, attività manuali ed artistiche, si è svolta la festa di chiusura, dove noi genitori abbiamo visto di persona i risultati di questo periodo di vacanza.

Una vacanza che ha dato molto ai nostri bambini e per la quale desidero ringraziare di cuore il personale direttivo ed operativo della Lega Nazionale, che con tanta passione e professionalità ha saputo seguirli nell'utile e nel dilettevole.

Spero proprio che quest'attività estiva sia ogni anno aiutata a svolgere la sua funzione, importantissima nella nostra città, dove troppe cose sono già state tralasciate.

Un elogio particolare inoltre all'Azienda consorziale trasporti, puntualissima con gli orari di partenza ed arrivo, con utenti bambini dai 6 ai 12 anni, e quindi con relativi problemi ...di mal d'auto. In rappresentanza dei genitori, Maria Luisa Colautti.

Un'estate che valorizzi Trieste

Care «Segnalazioni», ho letto con interesse gli articoli di Gianni Gori sulle altre occasioni, oltre all'operetta, da sfruttare per far affluire i turisti a Trieste e desidero esporre anch'io qualche idea sul modo di dar vita a un'estate triestina lunga e bella.

Amo appassionatamente la mia città e mi piacerebbe vederla piena di ospiti provenienti da tutte le parti e in più saperla capace di attirare coloro che soggiornano nei vicini centri balneari con tutta una serie di iniziative ben articolate.

Mi spiego meglio: durante la stagione, opportunamente prolungata, del Festival dell'operetta, bisognerebbe alternare a quelle rappresentazioni spettacoli di balletti classici e moderni, concerti corali e bandistici, dando altresì spazio ai compositori e ai cantautori di casa nostra: Trieste è grande e sarebbe giusto far conoscere un po' di più chi se lo merita, come avviene in altre città.

Nello stesso tempo sarebbe consigliabile intensificare i giri del golfo in motoscafo e collegare, mediante navi di piccolo cabotaggio, il nostro porto con le più interessanti città costiere sia italiane, sia jugoslave dell'Alto Adriatico.

Non si dovrebbe poi trascurare l'organizzazione di gite sul Carso, per far apprezzare ai turisti le bellezze naturali della nostra terra: da qui anche l'opportunità di promuovere serate folcloristiche valorizzatrici dei costumi dell'Altipiano.

Altri suggerimenti: adoperarsi per far tenere aperti ristoranti e trattorie; ricuperare le più pittoresche tradizioni triestine, come si fece a suo tempo con il bellissimo torneo delle «Tredici Casade», che dovrebbe senz'altro essere ripreso.

E ancora: indire regate veliche (porto turistico) e gare di windsurf; incrementare l'attività dell'Ippodromo di Montebello; aumentare il numero degli spettacoli di «Suoni e luci» a Miramare.

Infine vorrei che si allestissero mostre dedicate sia al mondo dell'operetta, sia alle navi e ai cantieri, per farne conoscere agli ospiti la lunga e gloriosa storia, dalle origini ai tempi più recenti e porre così l'accento sui meriti di Trieste, costruttrice di splendide unità, che tennero alto il suo nome in tutti i mari rendendo ovunque onore alla capacità e alla serietà delle sue maestranze. Nella Bison.

Insetti fastidiosi

Il 14 agosto ho letto l'articolo del «Piccolo» su una certe specie di insetti che hanno invaso Venezia.

Purtroppo, anche qui a Trieste i platani sono aggrediti dalla «tingide americana» che reca danno alle piante e fastidi alla gente. Abito al dodicesimo piano di uno dei grattacieli di viale Ippodromo e la mia famiglia (nei mesi caldi) è disturbata da questi insetti che entrano dalle finestre e talvolta si posano sulle persone.

Vorrei interessare chi di competenza perché, se possibile, vengano presi i necessari provvedimenti. Graziella Tomaz.

Paternità di una musica

Al signor Renzo Muscovi, autore della lettera pubblicata sotto il titolo «Carneval, non sta 'ndar via», il quale fa passare per propria una musica di Franz von Suppé, faccio presente:

1) che per l'usurpazione della paternità di un'opera dell'ingegno è prevista la reclusione fino ad un anno in alternativa alla multa (art. 171, II comma, della legge 22/4/1941 n. 633);

2) che l'azione diretta a reprimere tale violazione può essere esercitata dalla Presidenza del Consiglio dei ministri anche dopo l'estinzione del diritto patrimoniale (art. 23 1. cit.). Renato Mozina.

Lancieri di Firenze



Continuano gli avvicendamenti di comando nei reparti di stanza nel nostro presidio. Ieri ha lasciato il comando del 9.o Gruppo squadroni carri «Lancieri di Firenze» il ten. col. Diego Bordonaro. Lo stendardo è passato nelle mani del nuovo comandante, il 49.o in 230 anni di storia, il ten. col. Josto Piras. La cerimonia del passaggio delle consegne si è svolta, alla presenza del comandante della brigata corazzata «Vittorio Veneto» gen. Stefano Dolce, nella caserma di Sgonico. Poco prima di congedarsi dai suoi squadroni, il ten. col. Bordonaro ha reso omaggio alla memoria del triestino medaglia d'oro, capitano Ferruccio Dardi, cui s'intitola la rinnovata caserma sul Carso.

Gite e soggiorni

Forni di Sopra — Domenica 4 settembre il Crs Julia organizza una gita a Forni di Sopra con escursione al rifugio Pacherini, in Val di Scuola. Informazioni ed iscrizioni in sede, via Coroneo 13, tel. 732664 dalle ore 19 alle 20.

Incontri culturali

Poesia futurista in piazza Vecchia

Questa sera, con inizio alle 20.30, in piazza Vecchia, nel quadro delle manifestazioni «Trieste estate 1983» è in programma l'annunciato incontro dedicato alla poesia futurista.

L'attore Orazio Bobbio reciterà versi scelti e coordinati dall'aeropittore Tullio Crali, del poeta triestino Vittorio Tommasini, oggi purtroppo dimenticato nella sua città natale, ma che, con pseudonimo «Farfa», si conquistò un posto di rilievo fra i seguaci di Marinetti.

Seguirà un libero scambio di opinioni con il pubblico sulla poesia futurista.

TEMPO LIBERO DA SPENDERE BENE

Le attività ricreative nel programma Farit

Corsi, gite e spettacoli per ragazzi e adulti

Teatro per ragazzi e adulti, scherma, tennis da tavolo, danza classica e gite fanno spicco nel programma della Farit, la Federazione attività ricreative di Trieste, operante, al servizio del tempo libero, sin dal 1960.

Domani prenderà l'avvio un ciclo riservato ai ragazzi, di lezioni di dizione e recitazione che saranno tenute ogni sabato, dalle 16 alle 18, per la durata di un mese, nella sede di via Paduina 9, dove le iscrizioni vengono accettate ogni sera dalle 18 alle 20.

Sempre il sabato, in settembre, si susseguiranno anche le prove dell'operetta «La piccola olandese» di R. Corona e verranno predisposti incontri in vista dell'allestimento d'uno spettacolo di marionette.

Nella segreteria della Farit (tel. 732320) dalle 19.30 in poi si possono ottenere altresì informazioni sui corsi di scherma per ragazzi e ragazze dai 7 anni in su. Li dirigerà il prof. Antonio Coselli e maestra d'armi sarà Silvia Strukel Gentili. I corsi si svolgeranno nella scuola media Campi Elisi.

Nella sala giochi della Stazione marittima, si svolgeranno invece gli allenamenti di tennis da tavolo, sotto la guida di Liliana Macuso e Luciana Bobul.

Nella scuola di ballo di via Crispi 18, saranno impartite due pomeriggi la settimana le lezioni dei corsi di danza classica affidate all'insegnante Lucia Pecorari Ugotti. A conclusione dell'anno ci sarà un saggio ginnico.

La Farit organizzerà anche in questo suo nuovo anno di attività soggiorni montani estivi in Val Badia, gite sulle Alpi Giulie, a Cividale, a Marano Lagunare e a Gorizia. Sono inoltre in programma una caccia al tesoro, la seconda edizione della marcia non competitiva la «Faritina» e un'ex-tempore di pittura.

Gli adulti continuano a essere impegnati nelle prove del dramma in due atti «La Marinella», e anche per loro sono in vista gite, cene sociali e tornei (ping-pong, scacchi, dama e carte).

Elargizioni dei lettori

In memoria di Nina Bianco nel I anniversario (1-9) da Irene 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Federico Bresciani per il compleanno (2-9) dalla moglie Lisetta 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giulio Destradi nel XXXII ann. dalla moglie Lina 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Luigia Istenic ved. Arnerich nel III anniv. (2-9) dai figli 50.000 pro Chiesa S. Rita, 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Aurelia Hohl nel III anniversario dalle figlie, dal marito e dalla sorella 40.000 pro Anffas.

In memoria di Viucci Koch per il compleanno (2-9) dalla moglie 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Giulio Levi nel I anniversario (2-9) da Nerina e Noris 20.000 pro Lega contro i tumori Manni.

In memoria di Giovanni Paoletti nell'anniversario (2-9) dalla moglie e figlia 20.000 pro Conferenza S. Vincenzo (Parr. S. Vincenzo de' Paoli).

In memoria di Emilia ved. Pischianz nel XVIII anniversario dai figli Gabriella e Bruno 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giancarlo Scandellari Borgia dalla moglie e figlio 100.000 pro Lega italiana contro i tumori Manni; dalla madre 20.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini); da Anna Di Cesare e fam. 20.000 pro Centro emodialisi Ospedale maggiore; da Paola Prata e famiglia 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Franca Forghieri e famiglia 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Dante Simonini (2-9) dalle famiglie Simonini e Greblo 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanni Battista Tomasin nel III anniversario (2-9) dalla moglie e dalla figlia 100.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Giampaolo Tromba nel XII anniversario (1-9) da Maria Tromba 5000 pro Uildm, 5000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Antonio Tominez nel IX anniversario dalla moglie e dai figli 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mery Delise ved. Benet da Mery Dann ved. Blasco 10.000 pro Centro tumori Lovenati; da Amalia Petronio 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 20.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Giuseppina Vecchiet ved. Cok dalla famiglia Gastone Kucich 15.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria del cap. Renzo Casinelli da un amico «sombreros» 10.000 pro Assoc. XXX Ottobre - Cai.

In memoria di Rina Chervatin dall'amica Amelia 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Luciano Chiama dai colleghi del figlio Giorgio 115.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bruno Biondi dall'amico Marco 20.000 pro Chiesa Madonna del Mare; dai coniugi Rossi Germani 20.000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Loredana Conte dalla fam. Giovanni Ladini 50.000 pro Assoc. italiana ricerca contro il cancro (Milano).

In memoria di Carlo Cattaruzzi da Cosimo B. e N. 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ezio Depase dai colleghi del cantiere Agas-Acega 70.000 pro Assoc. alcolisti in trattamento.

In memoria del dott. prof. Silvio Davanzo dalla famiglia Steinbach 20.000 pro Voce di San Giorgio; da Erica Mengotti 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mario Delise dalle amiche di Dina 20.000 pro S. N. Pullino.

In memoria di Gianni Dinon da Ines Barisi 50.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di Margherita Fabretto da Alda e Renato Contento 25.000 pro Oratorio salesiano Don Bosco; da Giorgio Ersini e famiglia 20.000 pro Anfas (Casa famiglia); da Titti Brunetti 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Renata e Attilio Milleri dai figli 50.000, da Cesira Fabris 10.000 pro Lega nazionale.

In memoria di Sandra De Pellegrini da Elda Accerboni e famiglia 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Franco Dudine da Piero e Marisa Napp 100.000, dalle famiglie Kermoli e Concini 50.000 pro Uildm.

In memoria di Mario Godini dalla moglie Luciana e dalla figlia Fulvia 10.000 pro Centro tumori Lovenati, 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 10.000 pro Pro Senectute, 10.000 pro Rifugio Animali Astad, 10.000 pro Uildm; dalla moglie Luciana e dalla figlia Fulvia 10.000 pro Associazione italiana per la ricerca sul cancro (Milano), 10.000 pro Croce rossa italiana, 10.000 pro Lega contro i tumori G. Manni, 10.000 pro Banca del sangue, 10.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo; da N.N. 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Baldassi vedova Reiner dalla famiglia Stogaus 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppe Vascotto da Elda Vascotto 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Teresa e Carlo Bidoli 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Lalla Rocco Zaccardi dalla famiglia Manfeda 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Schifflin ved. Velicogna dai nipoti Bruno Renato Cesare 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria del rag. Bruno Vitturelli da Romano Tamos e famiglia 10.000 pro Ass. donatori di sangue.

In memoria di Romano Ursini dagli amici del lunedì 50.000, da Giovanni Forni 20.000 pro Ricreatorio Padovan comitato ex allievi.

In memoria di Caroli ved. Terpin da Olga Perlich 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	—	(1000)	1000	(2500)
CAROTE	800	(—)	1000	(—)
CETRIOLI	400	(1200)	1000	(1600)
CICORIA	700	(700)	1000	(1000)
RADICCHIO	1500	(1000)	4000	(5000)
CIPOLLE	400	(—)	800	(—)
FAGIOLINI	1300	(2000)	2300	(3000)
LATTUGA	1400	(1500)	2000	(5000)
MELANZANE	300	(—)	800	(—)
PATATE	250	(—)	450	(—)
PEPERONI	600	(—)	2000	(—)
POMODORI	330	(500)	700	(800)
SEDANO VERDE	800	(—)	1000	(—)
ZUCCHINE	800	(—)	3000	(—)
FRUTTA:				
ANGURIE	100	(—)	200	(—)
BANANE	1700	(—)	2100	(—)
PESCHE	300	(—)	1600	(—)
MELE	400	(—)	1200	(—)
PERE	300	(—)	1100	(—)
SUSINE	400	(500)	800	(800)
UVA	700	(—)	1600	(—)
FICHI	1200	(1600)	1400	(2000)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	25000	(32800)	26000	(32800)
CEFALI	700	(2000)	3500	(3980)
GUATI GIALLI	650	(1400)	4000	(4800)
MOLI	1500	(1600)	12000	(3600)
MORMORE	—	(18800)	—	(18800)
ORATE	23000	(32800)	25000	(32800)
PASSERE	2000	(—)	3000	(—)
PALOMBI (ASIA', CAN)	5000	(4800)	8200	(9800)
RIBONI	2000	(—)	18000	(—)
ROSPO (CODE)	—	(12800)	—	(12800)
SARDELLE	360	(700)	2070	(3600)
SARDONI	2140	(3600)	3215	(6800)
SGOMBRI	1500	(1980)	6500	(3600)
TONNI	3400	(6980)	3800	(6980)
TROTE	3400	(4600)	3400	(4800)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	9000	(14800)	12000	(14800)
CANOCE	4500	(9600)	6500	(9800)
CAPELUNGHE	—	(—)	—	(—)
CAPEROZZOLI	900	(2000)	2000	(2800)
MITILI (PEOCI)	—	(2400)	—	(2400)
SCAMPI (CODE)	12000	(—)	14000	(—)
SEPPIE	3500	(4800)	6000	(7800)

(*) Listino prezzi dell'1.9.1983 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prodotti di provenienza locale. I prezzi al netto si intendono per chilogrammo.
(**) Listino prezzi all'ingrosso del 31.8.1983. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale l'1.9.1983.

ECONOMIA E FINANZA

È STATO CONSISTENTE PERÒ L'AUMENTO DEI SALARI

Sempre più disoccupati nella grande industria

ROMA — Nelle grandi industrie italiane ci sono sempre meno operai che però lavorano e guadagnano di più. Il calo dell'occupazione negli stabilimenti industriali con più di 500 dipendenti è stato infatti del 5% nel periodo maggio '82-maggio '83 mentre le ore lavorate mensilmente per operaio sono cresciute nello stesso periodo dello 0,4% e i guadagni medi mensili di fatto del 21,8%.

Da un'indagine eseguita dall'Istat risulta anche che il consistente aumento dei salari di fatto è la risultante dell'incremento del 18 per cento delle retribuzioni dirette (di quelle, cioè, connesse direttamente al lavoro prestato: salari, indennità di contingenza, ecc.) e del 36 per cento di quelle indirette (gratifiche e indennità diverse, importi corrisposti per conto della cassa integrazione guadagni).

Gli aumenti delle retribuzioni dirette e di quelle indirette sono dovuti prevalentemente al rinnovo dei contratti in alcuni settori (metalmeccaniche del settore pubblico, chimiche e farmaceutiche), che hanno prodotto i conseguenti effetti nel mese di maggio, sia per quanto riguarda l'applicazione dei contratti stessi, sia per la corresponsione di arretrati e una tantum.

L'analisi condotta sulle serie depurate conferma ancora a maggio il trend recessivo dell'occupazione che si è manifestato con una flessione media mensile di circa 0,4 punti nell'arco dell'ultimo semestre. L'indice delle ore lavorate mensilmente per operaio, che aveva registrato nell'ultimo semestre del 1982 una diminuzione di circa 0,8 punti al mese, nei primi cinque mesi dell'anno ha mostrato lievi segni di ripresa.

Anche nei primi cinque mesi di quest'anno, infatti, rispetto allo stesso periodo dell'82 il calo degli occupati è stato del 5% così articolato nei singoli settori produttivi: costruzione mezzi di trasporto −6,3%; industrie chimico farmaceutiche −6,2%; meccaniche −5,6%; tessili e abbigliamento −5,5%; metallurgiche −4,4; energetiche −1,2; altre industrie −4,1%.

Nello stesso periodo le ore lavorate mensilmente per operaio hanno registrato una diminuzione del 4,1 per cento nel complesso, con un aumento dello 0,5 per cento nelle industrie energetiche e con diminuzioni del 12 per cento nelle industrie metallurgiche, dell'8,0 per cento nelle industrie tessili e dell'abbigliamento, del 4,1 per cento nelle altre industrie, del 3,7 per cento nelle industrie meccaniche, dell'1,6 per cento nelle industrie chimiche e farmaceutiche e dell'1,2 per cento nell'industria per la costruzione dei mezzi di trasporto.

Sempre nel periodo gennaio-maggio 1983, rispetto allo stesso periodo del 1982, i guadagni medi mensili di fatto per operaio hanno registrato un incremento del 15,9 per cento, risultante dalla sintesi fra l'incremento dell'1,5 per cento delle retribuzioni dirette e quello del 32,7 per cento delle retribuzioni indirette.

Con riferimento, inoltre, ai singoli settori produttivi, il guadagno medio mensile di fatto degli operai del periodo gennaio-maggio 1983 ha registrato, rispetto al corrispondente periodo del 1982, gli incrementi percentuali che seguono, a fianco dei quali — a fini di confronto — sono riportati tra parentesi quelli relativi al periodo gennaio-aprile 1983: industrie energetiche 22,1 (23,2), industrie dei mezzi di trasporto 17,4 (15,5), industrie chimico-farmaceutiche 16,5 (14,5), altre industrie 15,1 (14,2), industrie metallurgiche 14,5 (11,2), industrie meccaniche 13,7 (11,9), industrie tessili e dell'abbigliamento 11,1 (9,6).

Il dollaro perde 10 punti

ROMA — Dollaro in netto assestamento alla chiusura dei mercati in Italia. Dopo aver aperto intorno alle 1607 lire, la valuta americana ha concluso le contrattazioni su valori di 1604,50 lire, con un arretramento di ben 10 punti rispetto a mercoledì (1614,75 lire).

Un analogo andamento si rileva nei confronti del marco tedesco, rispetto al quale il dollaro è stato quotato a 2,6867 marchi al fixing di Francoforte, contro i 2,7068 marchi di mercoledì. Per la prima volta dal 26 agosto, la Bundesbank non ha ritenuto apportuno intervenire sul mercato a difesa del marco.

La tendenza all'assestamento era già in evidenza in nottata sulla piazza di New York, dopo l'immissione di liquidità effettuata dalla Federal Reserve statunitense.

NOTE E COMMENTI

Si poteva evitare la cassa alla GmT

In merito alla cassa integrazione guadagni alla Grandi motori riceviamo dal segretario della Uilm e della Flm Antonio Di Turo la seguente nota:

«Desidero precisare che, nelle assemblee tenutesi lunedì 29 agosto alla «Grandi motori», si è discusso non solo e non tanto delle intese raggiunte tra comitato di fabbrica e azienda su una questione pure importante e cioè sui trattamenti economici da corrispondere ai lavoratori cassaintegrati, ma il dibattito si è incentrato essenzialmente, e come era giusto, sui perché di queste tredici settimane di cassa integrazione.

«Ne è emerso che, ha giudizio della Flm e dei lavoratori, il ricorso alla cassa integrazione poteva essere evitato, se ci fosse stata una diversa politica aziendale, volta ad accaparrare fette di mercato in un settore, quello della motoristica, che non risulta essere in crisi.

«Questa politica da parte della GmT è mancata, oppure è stata impedita, nel qual caso le cose si fanno ancora più preoccupanti perché, ciò atteso e, poiché a tutto oggi nulla è dato sapere su il dopo di questa cassa integrazione, viene da sé pensare, preoccupati, che il fatto sia parte di un disegno perverso, che sta più in alto, ma che mira all'affossamento delle aziende a partecipazione statale, quale che sia il loro campo di attività.

«Questo disegno va contrastato e combattuto sul nascere perché, se attuato, vorrebbe dire per Trieste la fine della sua economia, vorrebbe dire la vanificazione delle lotte sin qui fatte dai lavoratori — esemplare quella del 28 aprile ultimo scorso.

E' una sorte che offende Trieste, i suoi lavoratori, i suoi cittadini e che mai potrà essere accettata.

«Il sindacato, unitariamente e a tutti i livelli, adotterà tutte le misure e intraprenderà con i lavoratori tutte le azioni necessarie per impedire una simile iattura che solo elementi e menti sconsiderati, ove ci fossero, possono fingere di non ravvisarne tutta la pericolosità».

■ BIRRA — Sono gli Stati Uniti i maggiori produttori di birra del mondo secondo quanto emerge da un rapporto reso noto dalla società giapponese Kirin Brewery. Gli Usa distillano un totale di 5,29 miliardi di galloni.

Notizie in breve

Convegno Ccdl-Uil di Trieste

TRIESTE — La Camera del lavoro-Uil di Trieste sta predisponendo l'annuale convegno per i suoi quadri e per i suoi dirigenti di base, operanti nelle varie categorie e settori. Il convegno avrà luogo a Laggio di Cadore dal 12 e al 17 settembre e sarà presieduto dal segretario generale della Ccdl-Uil Carlo Fabricci. Saranno presenti i segretario generale della Uil Giorgio Benvenuto, i segretari confederali e nazionali Uil, Liverani, Vanni, Lattanzi.

Lane Mohair alle stelle

PORT ELIZABETH — I prezzi delle lane «Mohair» hanno registrato fortissimi aumenti all'inizio della nuova stagione, con incrementi di prezzo fino al 75% rispetto alla chiusura della stagione scorsa. Il rialzo è dovuto alla forte domanda in vista delle scarse disponibilità in quanto la produzione lo scorso anno è stata falcidiata dalla siccità. I prezzi della lana «Mohair» di animali adulti sono saliti da 8,5 a 14 rand sudafricani.

Rincari bar: consumatori

ROMA — Con l'aumento della tazzina di caffè a 500 lire entrato in vigore ieri a Roma ed in altre città italiane, i consumatori pagheranno cinque volte il costo sopportato dall'esercente per l'acquisto del caffè: a sostenerlo è l'Unione nazionale consumatori secondo la quale, al prezzo della tazzina, le miscele di caffè di qualità scadente che sono talvolta usate per la tazzina finiranno così per essere rivendute fino a 83 mila lire al chilo.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Gaviland» (panamense), ag. Sperco, imbarco legname, prov. Gedda, orm. molo II; «Romny» (russa), ag. Bucci Carsica, sbarco imbarco contenitori, prov. Mersina, orm. molo VII; «Tilia» (germanica), ag. Adriatica, sbarco imbarco contenitori, prov. Alessandria, orm. molo VII; «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, prov. Monfalcone, orm. molo VII.

Navi in partenza: «Banska Bystrica» (cecoslovacca), ag. Sperco, dest. Algeri; «Somogy» (ungherese), ag. Amar, dest. Algeri, «Amin» (libanese), ag. Smean, dest. Beirut, «Socartre» (italiana), ag. Penso, dest. Monfalcone, «Tibia» (germanica), ag. Adriatica, dest. Alessandria.

Navi all'ormeggio: «Amin» (libanese), ag. Smean, imbarco varie, orm. riva 25; «Pula» (jugoslava), ag. Mediterranea, imbarco varie, orm. riva 14; «Banska Bystrica» (cecoslovacca), ag. Sperco, imbarco legname, orm. molo II; «Somogy» (ungherese) ag. Amat, imbarco carta, orm. riva 9; «Estacia» (greca), ag. Smean, imbarco varie, orm. molo III; «Al Mare II» (italiana), ag. Tarabocchia, sbarco carbone, orm. molo VII; «Socartre» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, orm. molo VII.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Piojir» (jugoslava), ag. Costanzi, per lavori, da Capodistria; «General Malvar» (filippina), ag. Cattaruzza, cellulosa, da Newcastle.

Navi in partenza: «Toledo» (tedesca), vuota, per Vasto; «Somogy» (ungherese), vuota, per Trieste.

Navi all'ormeggio: «Lakonikos» (greca), ag. Cattaruzza, Portorosega, imbarco cemento; «Socarquattro» (italiana), ag. Cattaruzza, sbarco carbone; «Panorea» (greca), ag. Costanzi, banchina de Franceschi, sbarco crusca.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Panorea» (greca), ag. Sutes, vuota, da Monfalcone; «Mizar» (italiana), ag. Friulmar, vuota, da Beirut; «Ramon» (italiana), ag. Friulmar, sale industriale, da Porto Empedocle.

Navi in partenza: «Sithonia II» (greca), merce varia, per Pireo; «Gavilan» (panamense), merce varia, per Gedda.

Navi all'ormeggio: «Tata» (ungherese), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Pelti» (greca), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Audax» (panamense), ag. Friulmar, bacino Margert, imbarco merce varia.

PER IL NOLEGGIO DELLA TIEPOLO (IN LIBANO)

Traghetti: modifiche verso la Jugoslavia

VENEZIA — La società «Adriatica» di navigazione comunica che a seguito dell'avvenuto noleggio da parte del ministero della difesa della motonave «Tiepolo», richiesta per dare assistenza al contingente italiano della forza di pace in Libano, i servizi di collegamento con la Jugoslavia hanno subito, a partire dalla fine di agosto, alcune necessarie modifiche.

Il traghetto dell'«Adriatica», adibito al trasporto di passeggeri ed auto, era attualmente in servizio sulle rotte con la Jugoslavia e precisamente sulla linea Bari-Ragusa (Dubrovnik), dove assicurava quattro collegamenti settimanali fra le due sponde oltre ad una corsa settimanale fra Ancona e Ragusa. Per sostituire la «Tiepolo», la società «Adriatica» ha immesso sulla stessa linea la «Tintoretto» che manterrà fino al termine del servizio.

Gli altri collegamenti con la Jugoslavia saranno assicurati dalla m.n. «Tiziano» sulla linea Pescara-Spalato. Oltre ai previsti servizi su tale linea, la «Tiziano» aggiungerà un collegamento supplementare settimanale fra Ancona e Spalato ogni martedì. Vengono necessariamente a cessare prima della data prevista (fine settembre) i collegamenti effettuati dalla «Tintoretto» sulle linee in partenza da Venezia per Spalato e da Venezia e Rimini per Lussino e Zara.

Cct: tutti sottoscritti il primo giorno 7 mila miliardi

ROMA — Ottima accoglienza per la nuova emissione di Cct di 7 mila miliardi offerti dal tesoro. Al primo giorno di prenotazione sarebbero già stati tutti sottoscritti.

È quanto risulta dalle prime indicazioni provenienti dagli uffici titoli delle maggiori banche italiane. Il successo dell'emissione di Cct è anche da collegare all'attuale abbondanza di liquidità delle banche ed alla relativa scarsità di impegni nell'attuale fase congiunturale.

A queste stesse situazioni sarebbe da riferire le voci di un'ulteriore emissione di Cct attualmente all'esame del ministro del tesoro.

Da rilevare che il positivo esito dell'emissione, peraltro già previsto, ha consentito al tesoro di ottenere crediti a lunga scadenza riducendo così l'entità dell'indebitamento a breve termine.

TELEGRAMMA DI CLARICI A BASILICO

La Provincia vuole lunedì un incontro con la Fincantieri

TRIESTE — Il presidente dell'amministrazione provinciale di Trieste, avv. Darno Clarici, ha sollecitato un incontro col presidente della Fincantieri, avv. Rocco Basilico, che sarà a Trieste il prossimo 5 settembre, «per conoscere — come dice un telegramma in tal senso — le prospettive della progettata ristrutturazione Fincantieri».

«L'avvocato Clarici — rileva un comunicato della provincia — è stato uno dei primi amministratori locali a preoccuparsi di conoscere nei dettagli il progetto di ristrutturazione organizzativa che prevederebbe la concentrazione delle attuali quindici aziende Fincantieri in una unica struttura.

La visita triestina dell'avvocato Basilico — prosegue la nota — costituisce dunque la prima occasione che si presenti all'amministrazione pubblica per incamerare gli elementi conoscitivi necessari all'impostazione di una linea politica riguardo al futuro dell'attività cantieristica, nucleo essenziale — conclude il comunicato — del comparto industriale».

BORSE E MERCATI

Andamento titubante

MILANO — Selettivi recuperi nei prezzi con scambi modesti.

Pur mettendo a segno un frazionale recupero in termine di indice, il mercato azionario ha denunciato un andamento ancora titubante per il persistere di un atteggiamento di cautela in attesa dei provvedimenti che dovrà varare il governo per il contenimento della spesa pubblica.

Dopo un avvio un pò più animato, i ritmi di lavoro si sono fatti più lenti e la quota ha denunciato qualche irregolarità per la presenza di realizzi.

Al listino hanno recuperato terreno le Cond. Acqua +4,4, Mediobanca e Falck +3,4, Silo +2,4, Montedison +2, Milano Risp. e Gemina +1,7, Pirelli e c., Invest e Gilardini +1,5.

Borse Estere

LONDRA — I titoli hanno chiuso contrastati dopo aver aperto in rialzo in linea con i guadagni registrati a Wall Street. L'indice del Financial Times è salito di 2,2 a 709,6 alle 14.00.

FRANCOFORTE — Il listino ha proseguito la tendenza al rilancio mostrata già mercoledì di riflesso al forte rialzo di Wall Street.

ZURIGO — I titoli interni hanno chiuso in rialzo con scambi discretamente attivi per il terzo giorno consecutivo, stimolati dal rialzo di mercoledì di Wall Street.

PARIGI — Titoli da contrastati a in rialzo sulla scia del rafforzamento di Wall Street, attraverso scambi relativamente tranquilli. Unico settore in perdita è risultato quello petrolifero, che ha accusato gli effetti dell'annuncio fatto ieri dal governo francese di maggiori imposte sui prodotti petroliferi previste per l'anno prossimo.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti scambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: Dollaro Usa 1585/1600; Franco svizzero 728/735; Marco 594/600; Franco francese 196/200; Sterlina 2390/2405.

Eurodivise

Tassi d'interesse (in %) del 1-9 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	10-1/8	10-1/2	10-7/8
Sterl. brit.	9-3/4	10	10-3/4
Marco ger.	5-1/2	5-3/4	6-1/8
Franco sv.	4-1/2	4-5/8	4-3/4

Mercati della Lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1604,55	1599,—	1604,50
» USA TP	—,—	1560,—	—,—
Marco tedesco	596,98	594,—	597,04
Franco francese	198,34	197,50	198,33
Fiorino olandese	533,93	531,—	533,94
Franco belga	29,69	29,20	29,69
Lira sterlina	2409,20	2380,—	2409,85
Lira irlandese	1878,30	1850,—	1877,65
Corona danese	165,95	163,—	165,94
Ecu	1360,50	—,—	1360,50
Dollaro canadese	1301,50	1285,—	1301,37
Yen giapponese	6,52	6,40	6,52
Franco svizzero	735,70	729,—	735,70
Scellino austriaco	84,94	84,50	84,94
Corona norvegese	214,47	210,—	241,43
Corona svedese	202,88	199,—	202,89
Marco finlandese	279,61	275,—	279,68
Escudo portoghese	12,85	10,75	12,85
Peseta spagnola	10,54	10,20	10,54
Dinaro (Milano) TG	—,—	10,—	—,—
» (Milano) TP	—,—	11,—	—,—
» (Roma)	—,—	10,50-11	—,—
» (Trieste)	—,—	11,50-12	—,—
Dracma greca TG	—,—	14,—	—,—
» greca TP	—,—	15,—	—,—
Dollaro australiano	—,—	1330,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 63,79 p.c. (64,02); nei confronti delle valute Cee 57,63 p.c. (57,59); nei confronti di tutte le valute 60,26 p.c. (60,33).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	418,02	(+ 2,01)	Milano	421,96	(+ 4,99)
Hongkong	416,25	(+ 1,40)	Parigi	415,52	(+ 2,57)
New York	416,60	(+ 2,35)	Zurigo	416,75	(+ 2,25)
Londra	416,60	(+ 2,35)			

Sterlina vc 152000-155000; sterlina nc (ante 73) 152000-157000; sterlina nc (post 73) 152000-155000; 50 pesos messicani 760000-800000; 20 dollari oro 740000-800000; krugerrand 660000-690000; oro fino 21500-21700; argento 627-642; platino n.r.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	1/9	31/8
Alimentari e agricole		
Alivar	4100	3999
Bonifiche ferraresi	27600	28500
Cavarzere	1288	1290
Eridania	9101	9170
Ibp	3190	3201
Ibp risp	3010	3010
Ind. zuc.	1380	1435
Mil. Agr. Vittoria	6750	6540
Perugina	1900	1885
Perugina risp.	1695	1695
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	35290	35020
Ass. Ausonia	990	990
Comp. Ass. Milano	15200	15080
C. Ass. Milano risp.	9550	9835
Comp. Latina	566	588
Comp. Latina priv.	450,50	450
Firs	1765	1755
Firs risp.	623	620
Generali	143975	143500
Italia Assicurazioni	14200	14085
L'Abeille Italiana	40200	41200
La Fondiaria	59600	59400
Ras	152450	152325
Sai	13015	13015
Sai priv	13105	13010
Sai PR.	—	—
Toro Assicurazioni	12400	12300
Toro Assicurazioni pr.	9401	9450
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	30050	30250
Banca Catt. Veneto	5790	5710
Banco di Roma	29005	29420
Banco Lariano	5310	5365
Credito Italiano	3450	3450
Credito Varesino	4650	4699
Interbanca	20360	20340
Mediobanca	69000	66700
Cartarie editoriali		
Burgo	2628	2655
Burgo priv.	2605	2680
Burgo risp.	—	—
De Medici	2370	2350
Mondadori priv.	5190	5210
Mondadori	2770	2770
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1501	1480
Pozzi Ginori	113	111
Pozzi risp.	100,50	99,75
Eternit	438	430
Eternit pref.	440	440
Italcementi	46600	46870
Italcementi risp.	44500	44000
Unicem	16250	16380
Unicem risp.	11850	11850
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Caffaro	428	426
Caffaro risp.	421	421
Farmit C. Erba	10700	10845
Italgas	1069	1075
Lepetit	27500	27000
Lepetit priv.	26200	26050
Mira Lanza	32750	32920
Montedison	229,50	225
Perlier	7750	7750
Pierrel	1526	1515
Pierrel risp.	818	811
Saffa	5153	5150
Saffa risp.	4970	5000
Siossigeno	15665	15650
Boero	9000	9000
Schiapparelli	630	629
Rol	1399	1399
Commercio		
La Rinascente	362	362
La Rinascente priv	254	254
Silos di Genova	1250	1220
Standa	5920	5910
Standa risp.	5700	5730
Comunicazioni		
Alitalia	900	880
Ausiliare	8300	8300
Aut. Torino-Milano	7890	7870
Italcable	10745	10740
Nai	30	30
Nord Milano	3251	3250
Sip	1750	1760
Sip risp.	1798	1815
Elettrotecniche		
Magneti	884,50	879
Marelli risp.	875	868
Tecnomasio	432	432

TITOLI	1/9	31/8
Finanziarie		
Acqua Marcia	1641	1645
Agricola	18000	17800
Agricola risp.	15300	15300
Bastogi	236	242
Bon Siele	30490	30500
Borgosesia	5835	5830
Borgo risp.	2520	2520
Brioschi	1258	1270
Buton	2910	2920
Centrale	2031	2100
Centrale risp.	1231	1236
Centrale risp. pr.	1270	1270
Cir	4550	4460
Cir risp.	4550	4460
Euromobiliare	4170	4180
Fidis	2845	2835
Breda	4430	4420
Finmare	50	50
Finrex	1375	1379
Finsider	48	47
Fiscambi	3000	2950
Gemina	469	461,25
Gemina risp.	450	447
Gim	3550	3580
Gim risp.	2070	2095
Ifi priv.	5087	5035
Ifil	6340	6400
Ifil risp.	4370	4370
Invest	2702	2660
Italmobiliare	67150	67200
Mittel	1295	1305
Part. Finan.	745	745
Pirelli C.	2925	2880
Pirelli Spa	1806	1814
Pirelli risp.	1810	1790
Rejna	13000	13000
Rejna risp.	20000	20000
Riva	9530	9490
Sarom	1360	1350
Sme	728	725
Smi	1940	1910
Smi risp.	1490	1499
Stet	1630	1640
Terme Acqui	1130	1130
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6491	6481
Beni Imm. Italia	775	769
Beni Imm. It. risp.	718	721
Coge	894	890
Cogefar	1399	1399
Condotte d'Acqua	188,75	180
De Angeli Frua	1720	1720
Gen. Immobil.	830	850
Iniziativa Edilizia	25200	25200
Isvim	13700	13700
La Milano Centrale	8500	8390
MI-Centrale risp.	8350	8570
Risanamento	8930	8950
Sifa	2300	2330
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	3216	3201
Fiat priv.	2258	2246
Gilardini	6750	6650
Franco Tosi	20750	21030
Olivetti ord.	3515	3530
Olivetti priv.	3510	3490
Olivetti risp.	3261	3250
Olivetti risp. n.c.	2087	2097
Westinghouse	20350	20350
Worthington	2750	2744
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	465	455
Dalmine	408	405
Falck	1515	1465
Falck risp.	1530	1530
Ilssa Viola	534	537,50
Magona	4710	4779
Pertusola	550	550
Trafilerie	2465	2480
Cantieri Metal.	4290	4290
Tessili		
Cent. Zinelli	22	22
Cantoni	2920	3015
Cucirini	1650	1699
Cascami Seta	4000	3980
Eliolona	1195	1180
Fisac	6990	6990
Fisac risp.	7051	7051
Linificio Canapif.	3730	3721
Linificio risp.	1915	1900
Marzotto	1395	1392
Marzotto risp.	1910	1910
Olcese	41,75	40
Rotondi	11000	10999
Snia Viscosa	1245	1236
Unione Manifatture	17500	17550
Zucchi	3770	3770
Diverse		
Acq. De Ferrari	1720	1740
Acq. De Ferrari risp.	1800	1800
Acque Potabili	3400	3600
Calz. di Varese	1999	—
Ciga	4200	4149
Pacchetti	72,50	74,50
Trenno	14390	14440
Jolly Hotel	5300	5250

Trieste

	1/9	31/8
Generali	144.200	143.500
Ras	152.500	152.500
Montedison	229	225
La Rinascente	362	362
La Rinascente priv.	254	254
Gerolimich e Comp.	510	510
G. L. Premuda	1420	1420
Premuda risp.	1480	1480
Sip	1750	1760
Sip risp.	1800	1815
D. Tripcovich	5400	5400
Bastogi Irbs	236	242
Finmare	50	50
Finsider	48	48
Pirelli	1810	1815
Pirelli risp.	1810	1790
Sme	725	720
Stet	1430	1640
Gen. Imm. Sogene	830	850
Fiat	3215	3200
Fiat priv.	2258	2250
Dalmine	410	405
Lane Marzotto	1390	1395
Lane Marzotto priv.	1910	1910
Snia Viscosa	1245	1240
Patriarca	210	210
TERZO MERCATO		
Lloyd Adriatico	10.200	10.200
Iccu	2600	2600
Soprozoo	1510	1500
Banca del Friuli	15.000	15.000
Carnica Ass.	5200	5200

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B.T. 84 - 12%	98.65
B.T. 84 II - 12%	97.30
B.T. 87 - 12%	85.35
Obbligazioni	
IMI 26 - 6%	79.40
IMI 27 - 6%	77.30
IMI 29 - 7%	81.50
IMI SS 64-84 - 6,5%	96.55
Crediop - 6%	58.40
Crediop - 7%	56.75
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	78.70
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	75.30
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	69.20
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	75.15
Icipu Vent - 6%	80.50
Enel 71-86 - 7%	91.30
Enel 72-87 I - 7%	87.70
Enel 78-85 I - 12%	95.—
Enel 78-85 II - 12%	95.20
Enel 79-86 - 12%	92.40
Enel 76-84 indic.	144.90
Enel 77-84 indic.	144.90
Enel 77-84 II indic.	141.50
Autos Iri 68-86 II - 6%	81.30
Autos Iri 71-86 - 7%	87.70
Autos Iri 72-88 - 7%	82.20
C. Ris Milano ord. - 6%	59.50
Città Milano 72-92 - 7%	78.20
Città Milano 75-85 - 10%	92.90
Città Milano 76-88 - 10%	87.20
Montedison ind. - 13,5%	141.10
Eni 72-92 - 7%	67.—
Eni 73-93 - 7%	68.—
Eni 74-84 - 8%	87.—
Eni 76-86 - 10%	87.50
Eni 81-88 ind.	99.90
Eni 81-91 ind.	90.—
Eni 82-89 ind.	103.—
Obbligazioni convertibili a termine	
Trenno - 12%	499.—
Medio - Olivetti - 12%	321.—
S. Paolo Italcable - 12%	284.50
Generali 81-88 - 12%	272.—

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	20,38	—
Italfortune	»	10,31	10,93
Italunion	»	8,15	8,88
Interfund	»	11,18	—
Capitalia	»	10,70	—
Mediolanum	»	13,10	14,24
Multinvest	»	22,90	23,58
Int. Sec. Fun.	»	8,43	—
Europrogr.	fsv.	190,91	—
Rominvest	doll.	13,42	14,23
Robeco	fior.	312,—	—
Rolinco	»	304,60	—
Rasfund	lire	—,—	—
Fondo Tre R	lire	16.454	—

NELLA CRISI PIÙ NERA UN SETTORE UN TEMPO FLORIDISSIMO

Meno case, meno soldi, meno mobili e il Friuli del legno si sgretola

Con i suoi ventimila addetti il settore è il traino dell'economia La domanda interna è calata del 30% - Disoccupati verso quota 2 mila

UDINE — Con i suoi 20 mila addetti, nel Friuli-Venezia Giulia il settore del legno, assieme alla metalmeccanica e all'edilizia, è trainante. Ma il legno è in crisi: la situazione si va facendo sempre più difficile a livello di settore, di singole aziende e di occupazione. Due dati possono dare l'idea di che cosa sta cambiando, di questa «rivoluzione strisciante» che non sarà priva di conseguenze: un calo della domanda interna di quasi il 30 per cento, e un calo dell'occupazione che, per l'anno in corso, potrà raggiungere i 2 mila addetti, il 10 per cento degli occupati.

La crisi è esplosa nel 1981. Ha risentito di una crisi prolungata dell'edilizia; ha risentito della crisi più generale, con l'erosione del potere d'acquisto al consumo, e di una situazione economica di sfiducia diffusa.

L'industria, cresciuta con facilità negli anni del boom, si è trovata con una sovracapacità produttiva che ha cominciato a riempire i magazzini, a creare difficoltà finanziarie, a porre la necessità, infine, di espellere manodopera.

L'industria del legno, nella nostra regione, si concentra nella province di Udine e Pordenone. A Udine è caratteristico il comparto della sedia nel Manzanese, dove centinaia di piccole e piccolissime aziende sono specializzate nello stesso prodotto. A Pordenone sono più numerose le fabbriche di mobili (soprattutto nel triangolo Brugnera-Prata-Pasiano). In entrambe le province esistono fabbriche di cucine componibili, le cui realtà più importanti sono comunque nella sinistra Tagliamento dove tra l'altro c'è la Snaidero (a Maiano) che, con i suoi 800 dipendenti è la più grande fabbrica italiana di cucine.

La crisi, tra Udine e Pordenone, è diversa: Pordenone tiene meglio. Ma la crisi c'è. «Dobbiamo puntare a difenderci, a sopravvivere fino a quando il treno non si modificherà in meglio», affermano in coro industriali e sindacati. Di sviluppo per ora neanche parlarne. A quando la ripresa? Molti si sentono già ottimisti a prevederla per la fine dell'84, altri sperano che qualcosa cambi già in primavera. I primi segnali si avranno in queste settimane, al Salone del mobile di Milano.

Tra le cause della crisi, non c'è solo la situazione dell'edilizia. C'è anche la concorrenza straniera. «Paesi dell'Est, pur di mantenere occupazione e rastrellare valuta, invadono i nostri mercati in dumping, sottocosto» afferma Gianfranco Sorrentino, direttore dell'Api di Udine. C'è anche il rincaro del dollaro, che ha portato i costi della materia prima (tutta d'importazione) alle stelle.

Ma c'è anche del malcostume, tipicamente italiano, che è al tempo stesso causa ed effetto di crisi. Ne parla Antonino Agosto, che, come presidente delle industrie Patriarca, sta da tempo vivendo una pesante crisi aziendale in prima persona: «Ci sono gravissime evasioni fiscali, soprattutto dell'Iva, che diventano automaticamente casi di concorrenza sleale. Si arriva talvolta anche al 90, ma la media è del 50 per cento sui dati ufficiali di fatturato. Abbiamo tentato azioni presso il ministero delle Finanze attraverso il nostro organismo di settore, la Federarredo: ma è difficile ottenere risultati fino a quando, al tavolo del nostro consiglio, siedono gli stessi imprenditori che praticano l'evasione».

La denuncia è condivisa dal segretario regionale della Flc Mario Zarli: «E' difficile da riferire e da digerire. Eppure gli industriali sono concordi nell'affermare che il mercato chiede che una parte della produzione sia "in nero"».

Nella provincia di Udine i dati della crisi, stando ai marchi più noti, parlano da soli: la Cumini ha 90 lavoratori in cassa integrazione su 230, la Patriarca 200 su 600, la Sabot 90 su 190. La Comello ha licenziato 31 persone, la Sguazzin 32, la Passoni sedie (40 dipendenti), ha chiuso.

Zarli commenta con amarezza: «La crisi generalizzata a qualcuno va anche bene. C'è chi ne approfitta per licenziare non per sopravvivere, ma per aumentare il profitto. Sono casi di puro cinismo. Come si chiede insistentemente al sindacato maggior cultura industriale, noi chiediamo agli industriali maggior solidarietà sociale. Ce n'è molto bisogno, mi creda...».

A Pordenone i dati sembrano meno pesanti: casi significativi sono solo i 92 cassintegrati speciali alla Meson's, e i 20 licenziati alla Pagnucco. Alla fine dell'82 i dipendenti del legno erano in tutto 8.900, alla fine del 1980 9.300. Il calo è basso se rapportato agli altri settori industriali (la meccanica, Zanussi esclusa, è scesa da 12.200 a 10.900, l'edilizia da 8.200 a 6.200). «Più che chiusura di aziende, che pur ci sono state — spiega Valentino Bianchet, direttore dell'Associazione piccole industrie della Destra Tagliamento — c'è stata una costante limatura di personale in tutte le unità produttive. Così l'assorbimento delle difficoltà è stato più indolore». E fa notare che nel Pordenonese le industrie del legno sono mediamente più grandi di quelle della provincia di Udine, ove la media statistica soffre della polverizzazione della zona della sedia.

A Pordenone sono nate, negli ultimi anni, alcune fabbriche di cucine con filosofia vincente: in pratica, assemblano componenti prodotti e acquistati all'esterno. Superautomatizzate, occupano poche decine di persone e riescono a fatturare cifre da capogiro, anche 300 milioni pro capite. E ogni calo della domanda viene ridistribuito all'esterno, anziché assorbito all'interno, come nelle aziende tradizionali.

E l'export? Va meglio per mobili e cucine, peggio per le sedie. Queste ultime soffrono soprattutto la concorrenza straniera sui mercati europei: «È stato un errore sottovalutare alcuni paesi» ammette Sorrentino. «Più che aggredire i mercati, ci siamo lasciati aggredire (o saccheggiare) da loro. È un errore che deve farci ben riflettere per il futuro...».

«Sì, si vende ancora. Ma più che altro per mantenere le fasce di mercato e per recuperare i costi. Il profitto è lontano» dice invece, a proposito delle cucine, Agosto. Tuttavia, l'estero è stato fonte sia di fortune che di avventure: Snaidero va bene in Svezia ma una grossa commessa con i paesi arabi gli stà creando qualche difficoltà di carattere soprattutto burocratico; altri avevano sopravvalutato il Medio Oriente, che invece per molti si è rivelato un mercato inconsistente.

Su nuovi mercati è bene puntare, ma con attenzione. Gli Stati Uniti, per esempio, restano un obiettivo da non mancare: ma per essere certi di farcela, di essere in grado cioè di soddisfare una domanda che potrebbe essere troppo impegnativa, bisogna organizzarsi. Di consorzi per l'esportazione si parla da anni, e oggi sono una delle poche soluzioni per dar fiato al settore, soprattutto alla sedia. Ma restano ancora, per il momento sulla carta: l'individualismo degli imprenditori è proverbiale. «Deve cambiare mentalità» commenta Zarli. «Oppure resterà sempre tutto a livello di scommessa».

Paolo Stefanato

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI



«UNA GITA SCOLASTICA» DI PUPI AVATI ALLA MOSTRA DEL CINEMA

C'è forse un amarcord tascabile pronto per Garinei e Giovannini

È il racconto di una gita da Bologna a Firenze compiuta a piedi nel 1914 da una terza liceo

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — Al secondo giorno di Mostra la massiccia presenza della Radio Televisione italiana ha già fatto decollare un suoi «ballon d'essai» in segno di avvertimento e di ambizione.

Diciamo così, e la definizione non ci sembra impropria, perché «Una gita scolastica» di Giuseppe Avati detto Pupi ha — senza offesa — la leggerezza, e diciamo pure la grazia, di un palloncino rosso lasciato andare sulle ali del vento.

All'inizio c'è l'allegrezza del suo colore, poi l'indecisione a sollevarsi, a prendere quota, poi i primi ondeggiamenti a cercare la corrente giusta, e infine il suo progressivo allontanarsi sino a sparire lassù nel nulla.

E così è il film di Avati, fedele novelliere della sua terra e della sua gente d'Emilia, portato a cullare i propri ricordi alla maniera di un Fellini tascabile, quindi patetico e grazioso nei suoi «amarcord» di piccole dimensioni (emblematiche in questo senso sono le sue serie televisive «Cinema» e «Jazz Band»).

«Una gita scolastica» non si scosta molto da questi recuperi se non per qualcosa che diremo più avanti. È, attraverso il racconto di una zia ottuagenaria, la riverniciatura di una gita a piedi da Bologna a Firenze compiuta nel lontano 1914 da una terza liceo alla vigilia degli esami.



Una scena del film di Pupi Avati «Una gita scolastica» presentato ieri in concorso a Venezia

Diciotto ragazzi e dodici ragazze accompagnati dal professore di lettere (quarantasei anni, zitello, timido e romantico, e dalla insegnante di disegno, giovane, statuaria e tradita dal marito. Ognuna porta nello zaino, assieme alle poche cose per la gita, i sogni, i desideri e i turbamenti dell'età, che nella tregiorni di vita in comune attraverso boschi, colline e fiumi tenteranno di realizzare o di bruciare.

Ma mentre per i giovani saranno ancora realtà o delusioni effimere, per il professore timido e la bella collega si tratterà, al ritorno, di una svolta sostanziosa, di una sfida coraggiosa al conformismo e ai tabù dell'epoca.

Un corto viaggio del genere si poteva raccontare con diverse ottiche. Avati, in cui si agita sempre l'uomo con la zampa per lo spettacolo, forse inconsciamente ha steso con «Una gita scolastica» il copione per una commedia musicale. Non vogliamo fare i palombari delle intenzioni altrui, ma stavolta più che a Fellini vogliamo supporre che il regista bolognese abbia pensato alla premiata ditta Garinei e Giovannini. Vediamo come.

Inannzitutto il copione, che è candido come più non potrebbe, se non con qualche benevola e improrogabile malizia qua e là, tanto per non restare troppo indietro con i tempi. Poi la sceneggiatura: duetti, assoli, azioni coreografiche, canzoni, siparietti, un filo di suspense tra il commossso e la tentazione e quindi il finale agrodolce, l'omino e la spilungona che se ne vanno felici, sconfitti dalla società, vittoriosi nei loro sentimenti.

Gli attori: ci sono già, ed è Carlo Dalle Piane e Tiziana Pini, già soubrette-valletta di Macario. Le musiche: sono di Riz Ortolani, con un leit motiv di languori ciaicovskiani che immaginiamo diventerà subito popolare.

I costumi datati 1914: una spiritosa interpretazione stilisticamente aggiornata per maschi e femmine, svariati per i primi, uniformi — è non a caso — per le seconde. Non sono firmati Coltellacci, ma poco ci manca.

Dunque cosa ancora? La pulizia dell'assieme, che al giorno d'oggi non è da buttare, il divertimento, la non estraneità a pensieri di maggior spessore, come quello della morte e del quando non ci saremo più. Insomma perché rimanga qualcosa, perché non si dimentichi, anche senza voli pindarici e navi che vanno.

È per questo che giro l'idea all'amico Garinei. Dopo «Il borghese gentiluomo» con Gino Bramieri, che si appresta a varare e proprio a Trieste, il prossimo anno potrebbe aggiungere un posto a tavola e accendere la lampada per il duo Dalle Piane-Tiziana Pini e il resto.

Qui a Venezia per loro e Avati non ci saranno Leoni, ma un ritaglio di spazio anche se fragile non ci sembra l'abbiano demeritato.

Libero Mazzi

■ TRAVIATA A MADRID — «La Traviata» di Franco Zeffirelli che da oltre sei mesi è in programmazione al cinema Paris di New York con grande successo di pubblico e di critica, sarà proiettato su tutti gli schermi spagnoli a partire dal prossimo mese di ottobre. Il film sarà proiettato in anteprima a Madrid alla presenza dei reali di Spagna.

CONSEGNATO IERI SERA A JEHUDI MENUHIN IL PREMIO «UNA VITA NELLA MUSICA»

Non solo un grande «virtuoso» ma il difensore del violinismo

Un «Nobel» in precedenza assegnato a Rubinstein, Segovia, Böhm e l'anno scorso a Giulini



Il violinista Yehudi Menuhin al suo arrivo a Venezia (Ap)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VENEZIA — Ha incominciato a suonare a sette anni, in pubblico, un anno in ritardo rispetto a quando incominciò un certo Mozart. È un autentico acrobata del violino. Ieri sera ha ricevuto a Venezia quello che si può veramente definire il Nobel musicale: il premio intitolato «Una vita nella musica», ideato da Uto Ughi e Bruno Tosi e assegnatogli alla Fenice stracolma, con bagarinaggio feroce e strapuntini a ruba per 200 mila lire.

Il suo nome è Jehudi Menuhin, di origine israelitica ma di nascita e nazionalità statunitense. Ha studiato con Busch e George Enescu, a sua volta allievo di Brahms. Qualcuno ha detto assai giustamente, che il violinismo internazionale dell'intero ultimo cinquantennio ha in lui il massimo esponente. Direi qualcosa di più: oltre che un grande «virtuoso» (aggettivo che mi sembra, anche se un po' paradossalmente, lievemente diminutivo), Menuhin rappresenta per la nostra generazione, la difesa classica del violinismo, la maniera aggiornata e filologicamente ferrea che ha teso e tende a ridare al violino — strumento sottoposto alle più liete corruzioni — una incrollabile dignità che sposa l'acrobatismo ai valori strutturali del testo, la prodigiosità dell'Intuito alla fermezza della Ragione.

Dice chi sa, che le versioni di Menuhin ed Enescu del «Doppio concerto» di Bach possono definirsi leggendarie. Chi vuole può ascoltarsi, per esempio, il «Concerto n. 4 in re maggiore» di Mozart accompagnato nientepopodimeno da Karl Böhm (l'incisione storica è dell'aprile '51), e si renderà subito conto di un evento difficilmente eguagliabile; una pagina strepitosa, una morbidezza di cavata capace di straordinari émpiti, una densità ricca di «pathos», un eleganza magliosa di respiro, un languore mai debolmente sentimentalistico, una somma finezza di registri, una brillantezza formidabile dei flautati e dei trilli, un dettato intenso che sfiora le vertigini dei misteri dell'anima musicale.

Nel '29, a 13 anni, Menuhin suonava a Berlino con Bruno Walter, insuperato maestro di Mozart, di Brahms e l'entusiastico esecutore di Maler. Era già maturo, dicono, come un solista già all'apice della carriera. Sono misteri inspiegabili, come inspiegabile è la durata, la resistenza, la furibonda eppur controllata misura della sua arte interpretativa nel passare di sessant'anni.

Nel premio veneziano, Menuhin succede a Rubinstein, a Segovia, a Böhm e (l'anno scorso a Giulini). Mi ha detto, poche ore prima del concerto, che il Premio si apprestava a riceverlo «con animo profondamente grato, con tanta gioia ma anche con tanta umiltà». Testualmente.

E ancora: «Continuo a studiare, sempre. Non passa giorno che io non scopra qualcosa di nuovo, di diverso da approfondire, da perfezionare, nella tecnica e nell'interpretazione». Questa maniacale voglia di perfezionismo si è trascinata nello scorrere degli anni, a fianco di Walter e di Böhm, come si diceva, di Munch e di Busch, di Stokovsky e Toscanini, di Giulini fino a Mehta.

Toscanini? «Era esigente e difficile, un enorme talento. Ma non era fatto per accompagnare: troppo grande ma anche troppo rigido. Walter, invece, voleva seguire il solista. Assolutamente indimenticabile. Non ho mai suonato con il vostro Abbado. E' un'esperienza che vorrei tanto provare. Magari con il mitico concerto di Beethoven per riprovare i sentimenti che ho provato con Furtwaengler».

Ma il Menuhin di oggi, per chi non lo sapesse, da quasi vent'anni è anche direttore d'orchestra. Oltre alla «Partita n. 3» di Bach per violino solo, il programma della Fenice ha visto la partecipazione dell'Orchestra di Santa Cecilia ai suoi ordini: nel «Concerto per violino e orchestra in re maggiore» di Vivaldi e nella sublime «Sinfonia in la maggiore» di Mozart. In occasioni come queste, forse, si può capire come la musica possa costituire lo scopo principale di una vita.

Giorgio Polacco

Trentasette anni dopo ha fatto un anagramma

Georges Rouquier è in fondo un piccolo grande poeta fallito

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VENEZIA LIDO — *L'idea, in sé, non era malvagia, in partenza. Trentasette anni fa, nel 1946, il francese Georges Rouquier (inutile cercare il suo nome sulle enciclopedie specializzate) girò un film intitolato «Farrebique», dal nome di un paesotto di provincia, agreste, tutto campi e animali e semine e raccolte e private domestiche storielle sentimentali.*

Trentasette anni dopo, l'identico regista, nel frattempo rimase un illustre sconosciuto, gira nuovamente lo stesso film, fatto sempre un po' in famiglia, cambiandogli anagrammaticamente il titolo in «Biquefarre» e alternando gli episodi della vita odierna con alcuni spezzoni del suo vecchio filmato, in un bianco e nero un po' patetico.

Sono storie, si è detto, di esistenza quotidiana, ma i tempi sono inevitabilmente cambiati: le fattorie si trasformano, la specializzazione invade il contadinaggio, l'espansione e la commercializzazione si sposano allo sfruttamento e alla speculazione. Il prodigio contadino lascia il passo ai prezzi che lievitano, i sentimenti cedono di fronte alla sete di guadagno.

Rouquier è però un piccolo grande poeta fallito. Nel senso flaubertiano per cui l'osservazione del Banale si fa essa stessa banale.

Non lievita la poesia, domina la gracilità dell'assunto e la piccola, lieve indagine domestica finisce per richiudersi fra quattro mura, risolvendosi in una lunga tetraggine post-neorealistica che vorrebbe elevare a poesia i fertilizzanti e i pesticidi, i nuovi macchinari e i particolari cinicheggianti sugli animali, insieme la nuova piccolo-borghesia proletaria e un languore sentimentale di social-populismo che sa tanto di «dejà vu»...

Rimane l'intensità di alcuni particolari, di dettagli di vita intesa, sofferta, combattuta. Rimangono le ottuse asperità di provincia, il gusto dell'osservazione peculiare, la celebrazione di uno squarcio di mondo che — per nostro difetto, intendiamoci — ci appare così inverosimilmente lontano. Ma allora, l'afflato poetico di un vero maestro come il nostro Olmi è come Balzac rispetto a un De Marchi.

E non risalta neppure, verghianamente, il senso della «roba», del possesso, della meschina vigliaccheria della «povera gente», come la chiamerebbe Bertolazzi.

È pur vero, come diceva Bertolt Brecht, che è ben più difficile descrivere liricamente e nel contempo verosimilmente la cruda realtà degli autentici poveri che non levare inquietudini e le fantiscenti aspirazioni di una classe che non possiede coscienza di sé.

G.P.

I vecchi film americani saranno restaurati

VENEZIA LIDO — Tutte le maggiori società cinematografiche americane, le «Majors», si sono impegnate a restaurare e ristampare tutti i film maggiormente danneggiati dall'incuria e dal passare del tempo.

Lo ha annunciato Fay Kanin, ex presidentessa dell'«Accademia di scienza e arti cinematografiche» di Hollywood, durante un incontro con i giornalisti alla Mostra di Venezia, precisando che a fare decidere in questo senso i dirigenti del cinema americano è stato il grande successo ottenuto dalla copia reintegrata e restaurata di «E' nata una stella».

Attualmente non esiste una vera e propria lista prioritaria di film, ma «Spartacus», «Il gattopardo», «Vita privata di Sherlock Holmes» e «Il mucchio selvaggio» sono i più urgenti da restaurare.

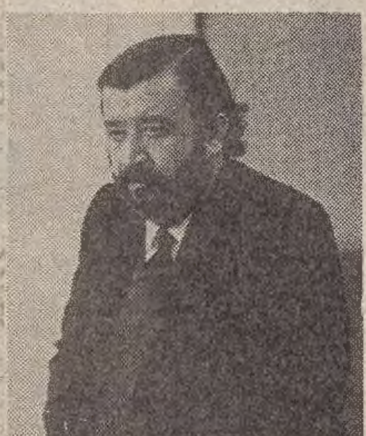
Un film fatto di getto come uno sfogo emotivo

E il protagonista risponde con una sola frase: «Il professor Balla sono io»

NOSTRO SERVIZIO

VENEZIA — Il motivo principale della sua apprensione — subito confessata all'inizio della conferenza stampa — stava nella possibile «prevenzione» da parte degli stessi giornalisti nei confronti del suo film «Una gita scolastica» che, scelto a rappresentare per primo l'Italia nella sezione principale dei film in concorso alla quarantesima Mostra del cinema, è stato visto ieri sera al Lido nello spazio «d'onore» della proiezione in sala grande alle 22.

Ma Pupi Avati, accattivatosi in questo modo il suo pubblico d'esperti, peraltro già abbastanza bene impressionati dal film, è riuscito evidentemente a metter subito da parte i suoi timori e a raccontare quasi a ruota libera il percorso del film prima della première veneziana.



Pupi Avati

Fatto di getto (dalla scrittura della sceneggiatura alla copia lavorazione sono passati soltanto due mesi) «Una gita scolastica» non ha mai visto dubbi o indecisioni da parte dell'autore e nessun altro progetto ha potuto distrarlo.

E' stato, ha detto Avati, «uno sfogo emotivo», un film realizzato lasciandosi coinvolgere, evitando quel «distanziamento» che aveva invece mantenuto narrando, nei suoi precedenti lavori, vicende più direttamente autobiografiche.

Chi era ancora visibilmente emozionato e quindi più restio a intervenire era l'attore Carlo Delle Piane, una delle facce più singolari del nostro cinema, che ha un posto fisso nella galleria dei personaggi di Pupi Avati.

Messo ancora più in imbarazzo dagli apprezzamenti e dalle domande a chi gli aveva chiesto come avesse vissuto il ruolo interpretato nel film, Delle Piane ha finito per rispondere con una sola frase: «Il professor Balla sono io».

Stella Rasman

I film in vetrina oggi a Venezia

VENEZIA — Questi i film che saranno proiettati oggi alla Mostra del cinema di Venezia:

«Il maestro di Vigevano», per la retrospettiva dedicata a Elio Petri (Sala Volpi, ore 9 e 18.30). **«Histoire d'une rencontre»** (Storia di un incontro) di Brahim Tsaki (Algeria), «Venezia Giorno» (Sala Grande, ore 12).

«Unknown Chaplin» (Chaplin sconosciuto) di Kevin Brownlow e David Gill (Gran Bretagna), sezione «Venezia Giorno - programmi speciali» (Sala Volpi, ore 15.30). **«Never cry wolf»** (Mai gridare al lupo) di Carroll Ballard (Stati Uniti), in concorso nella sezione «Venezia Giovani» (Sala Grande, ore 16; Arena, ore 22.30 circa). **«Flipper»** di Andrea Barzini (Italia), fuori concorso, sezione «Venezia De Sica» (Teatro la Perla, ore 17 e 24).

«Der Aufenthalt» (Il soggiorno) di Frank Beyer (Rdt), in concorso nella sezione «Venezia XL» (Sala Grande, ore 19).

«Sasameyuki» (Neve sottile) di Kon Ichikawa (Giappone), in concorso nella sezione «Venezia XL» (Arena, ore 20.30; Sala Grande, ore 22). **«Under fire»** (Sotto tiro) di Roger Spottiswoode (Stati Uniti), fuori concorso, sezione «Venezia Notte» (Sala Grande, ore 00.40).

■ PROROGA — La mostra fotografica «Venezia città del cinema», allestita nella Chiesa di San Samuele, ha prorogato l'apertura fino al 13 settembre (orario 9.30-19). L'ingresso è gratuito.

L'ALTRA SERA A MUGGIA, OGGI A SAN DANIELE, DOMANI A GORIZIA

Quel falso magnifico è fatto di canovacci

TRIESTE — Nell'ambito di «Vin Mondo '83» è andato in scena l'altra sera in piazza Marconi a Muggia, lo spettacolo «Il falso magnifico» presentato dalla compagnia TAG Teatro di Venezia.

Con «Il falso magnifico», commedia in tre atti dai canovacci seicenteschi di Flaminio Scala, il TAG (Teatro alla Giustizia dal nome del teatro dove ha sede la compagnia), presenta uno spettacolo costantemente teso alla ricerca di rigore filologico che si inserisce nell'opera di studio sul teatro del Cinque-Seicento e sulla Commedia dell'Arte.

Rodrigo, un guitto alla ricerca di fortuna; Pantalone, che ambisce al titolo di Magnifico; Hortensia sua figlia, innamorata non corrisposta di uno spiantato capitano; Nera, una strega ormai in decadenza; la principessa Spagnola, promessa in sposa a Ignazio figlio di Pantalone e i tre servi; Pedrolino servo del Capitano; Zanni servo di Pantalone e principe slavo in incognito, e la simpatica Franceschina, serva di Hortensia, sono i protagonisti della farsa, dalla trama ricca e ben congegnata, che in mezzo ad intrighi, confusioni e fatalità, arrivano, non senza momenti di brillantezza comica, all'immancabile lieto fine.

La commedia con la regia di Carlo Boso, vede come protagonisti Eugenio Allegri, Giorgio Bertan, Laura Boato, Alessandro Bressanello, Eleonora Fuser, Montse Guallar, Adriano Iurissevich, Bobette Levesque, Alberto Oliviero.

I costumi sono di Rosalba Magini, le musiche, scelte in un vasto repertorio, a cura di Adriano Iurissevich, le coreografie di Nelly Quette.

Nella tournée organizzata in occasione di «Vin Mondo '83», la compagnia è affiancata da un gruppo di dodici giovani ballerini della nostra regione formatosi in un seminario organizzato dal TAG e curato dalla brava Nelly Quette (che ha guidato alcuni seminari anche a Trieste) per cui è possibile vedere all'opera, ed è cosa alquanto rara in questi tempi, nelle circa tre ore di spettacolo, ben ventidue persone.

Lo spettacolo che è stato presentato ieri sera a Pordenone, sarà in scena questa sera alle 21 a San Daniele e domani sera alle 18 a Gorizia.

Viviana Valente

Coppola: «Non farò più un film commerciale»

PARIGI — «Dopo "Cotton Club" farò un ultimo film. Poi mi fermo. La smetto di fare film commerciali».

Lo ha dichiarato il regista americano Francis Ford Coppola in una lunga intervista a Pierre Hurel, pubblicata dal quotidiano parigino «Le Matin», precisando di volere fare in futuro soltanto film non destinati al gran pubblico.

«Sto rompendo sempre più con il mondo del cinema professionista, con tutte le industrie secondarie, che sono comparse attorno il cinema.

«Io penso — ha aggiunto — che se fossimo un po' più dilettanti, vale a dire se amassimo di più il nostro lavoro dimenticando i criteri di riuscita professionale, si avrebbe un doppio risultato: i film sarebbero migliori e ci divertiremmo un po' di più».

La festa del samba



Roma — Oltre 150 mila spettatori hanno assistito dal 23 al 31 agosto a «Bahia de todos os samba», la manifestazione chiusasi mercoledì sera con il gran ballo di carnevale (Ansa)

MARTEDÌ PROSSIMO ALLO ZANON DI UDINE

La «Santa Cecilia» aprirà il sesto Settembre musicale

UDINE — Il sesto Settembre musicale udinese, organizzato dall'assessorato alle iniziative culturali del Comune e affidato alla direzione artistica della pianista Marcella Crudeli, si inaugurerà nell'Auditorium Zanon il 6 settembre con un concerto dell'Orchestra da camera «Santa Cecilia» di Roma.

Il festival, che si protrarrà fino alla fine di settembre, ha in cartellone altri sei concerti: la pianista Anna Maria Piva, primo premio assoluto del terzo concorso pianistico nazionale «Città di Udine»; il chitarrista Bruno Battisti D'Amario; la giovane chitarrista udinese Carla Minen, perfezionatasi con Andres Segovia.

E ancora l'Ensemble Sollima, formato da Luigi, Giovani, Donatella e Eliodoro Sollima, rispettivamente flauto, violoncello e pianoforte gli ultimi due; il Trio Cameristico Italiano, formato dal pianista Luigi Mostacci, dal clarinettista Italo Capicchioni e dal violoncellista Antonio Mostacci; e incine, il duo formato dalla pianista Marcella Crudeli e dal violoncellista Pietro Stella, che tra l'altro presenterà in prima assoluta una sonata di Sergio Calligaris.

Collateralmente al Festival sono in programma due corsi di interpretazione musicale, riservati al pianoforte e alla chitarra, tenuti da Marcella Crudeli e da Bruno Battisti d'Amario.

In occasione del millenario della città di Udine, è stato indetto inoltre un concorso pianistico italo-jugoslavo.

Il «Dottor Cervello» a Tg 2 - Dossier

ROMA — «Dossier», la rubrica settimanale del Tg 2 a cura di Ennio Mastrostefano, presenterà oggi alle 22.10, sulla seconda Rete Tv, la replica del servizio di Luigi Bartuccioni, «Il Dottor Cervello».

E' un servizio in cui si ricorda che da 50 anni almeno, si sa che è la mente, spesso, a far ammalare il corpo.

DUE ORE DI AUTENTICA APOTEOSI DELLA BRUTALITÀ IN «MERRY CHRISTMAS Mr. LAURENCE»

Alla base dell'ultimo film di David Bowie c'è il gusto sadico della violenza esotica

HOLLYWOOD — Cosa dire di un film in cui il gusto sadico della violenza, la ricerca forzata del macabro e del disgustoso, rendono le due ore di programmazione una autentica «apoteosi» della brutalità?

Ambientato in un campo di concentramento giapponese nell'isola di Giava durante il secondo conflitto mondiale, «Merry Christmas Mr. Laurence», l'ultimo film di David Bowie, è incentrato sulle continue violenze cui venivano sottoposti i prigionieri di guerra.

La trama, i risvolti psicologici, sono volutamente messi in secondo piano dalla ricerca di effetti ossessivamente disgustosi e rivoltanti, con immagini da vero «inferno dantesco».

Il regista giapponese Nagisca Oshima offre in questo film l'immagine della violenza pura come un maniera altrettanto realistica aveva affrontato il tema del sesso nel suo precedente film «L'impero dei sensi».

La violenza in «Merry Chistmas Mr. Laurence» è molto spesso gratuita, con risvolti sado-masochisti piuttosto improbabili ed esagerati.



David Bowie

In «Merry Christmas Mr. Laurence», tratto da un racconto di Laurence Van Der Post, Oshima focalizza soltanto le «inclinazioni» distorte degli ufficiali giapponesi, che occupano il loro tempo a fustigare, a bastonare o a «sodomizzare» gli sfortunati prigionieri di questo campo di concentramento tropicale.

Coproduzione anglo-giapponese, girato quasi interamente nell'isola di Ratoronga nell'arcipalago di Cook, il film si apre con una immagine che immediatamente ci fa entrare in atmosfera.

Una guardia, dopo aver sodomizzato un prigioniero, viene bastonato dai suoi superiori e poi, preso dai rimorsi, si uccide con il «Hara Kiri».

L'ingresso nel campo di concentramento di colui considerato da tutti come l'eroe nella lotta contro i giapponesi, (David Dowie) crea un certo scompiglio nella routine del campo.

Gli ufficiali giapponesi lo sottopongono a ogni sorta di violenza, per fargli rivelare i piani di una supposta prossima invasione britannica.

In lotta tra la vita e la morte, Bowie riesce comunque a entrare nelle grazie del comandante del campo di concentramento (Ryuichi Samamoto anch'egli cantante pop al suo debutto cinematografico): ne nasce un rapporto molto «particolare» in cui vittima e aguzzino si alternano nei ruoli.

Non è certo la prima volta che un regista giapponese si cimenta sugli schermi per mettere a fuoco le atrocità e gli efferrati crimini compiuti dall'esercito giapponese durante la seconda guerra mondiale.

E a questo proposito viene alla mente il capolavoro di Masaki Kohayasahi «The Human Condition» che, con ben altra sensibilità rispetto a Nagisa Oshima, ha creato un film indimenticabile.

Kevin Thomas
del «Los Angeles Times»

■ CINEMA SVEDESE — Nella prossima primavera a Modena sarà organizzata dall'Arci una settimana del cinema svedese, che prevede una rassegna di film e un convegno di studi.

Appuntamenti

Concerto d'arpa in piazza Vecchia

TRIESTE — Lunedì prossimo, 5 settembre, con inizio alle ore 20.30, a conclusione delle manifestazioni di «Trieste Estate 1983» — arte musica prosa poesia 3.o anno in Piazza Vecchia», nella chiesa della Beata Vergine del Rosario in piazza Vecchia avrà luogo un concerto d'arpa di Annalisa Gon.

Annalisa Gon è nata a Gorizia nel 1966. Frequenta il quinto anno della scuola d'arpa al conservatorio «G. Tartini» di Trieste sotto la guida della prof. Giuliana Stecchina. Ha già al suo attivo diversi concerti.

L'arpista eseguirà musiche di G. Kirchoff, J. Parry, C. Bochsa, A. Hasselmans, A. Khatchaturian e P. Chertock.

Corale monfalconese questa sera a Grado

GRADO — Questa sera con inizio alle ore 21.30 nel Palazzo regionale dei congressi di Grado è in programma un concerto della Corale «Sant'Ambrogio» di Monfalcone.

In un anno i telespettatori sono aumentati di un milione

ROMA — Più di 37,8 milioni di italiani hanno visto la Tv almeno un quarto d'ora al giorno nel 1982: un milione e duecentomila in più rispetto all'anno precedente quando gli spettatori erano stati 36,6 milioni.

Lo ha accertato un'indagine del Servizio opinini della Rai secondo la quale mediamente 27 milioni e mezzo di persone assistono regolarmente agli spettacoli televisivi: un milione in più rispetto all'anno precedente.

Di media gli italiani ogni giorno guardano gli spettacoli televisivi per 2 ore e 21 minuti, due minuti in meno rispetto all'81.

Le donne superano gli uomini nell'ascolto della Tv: 52,2% contro 47,8. In media chi guarda di più la televisione sono le persone tra i 35 e i 44 anni (18,3%) e tra i 45 e i 54 (17,6%). Chi la guarda di meno sono i ragazzi tra i 15 e i 17

Il record dell'ascolto, tra le varie professioni spetta alle casalinghe, con il 35,7% seguite dagli operai (20,6%), dagli impiegati (13,2%) e dai pensionati (9,5%).

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

13.00 Maratona d'estate. Rassegna internazionale di danza - Antologia della danza moderna: Una danzatrice racconta
13.30 Telegiornale
13.45 «I Barkleys di Broadway» (1949). Film, regia di Charles Walters, con Fred Astaire, Ginger Rogers
15.30 Mister Fantasy: Musica da vedere
16.15 Happy days: «Chi è di scena», telefilm
16.40 C'era una volta l'uomo.
17.00 Fresco fresco. Quotidiana in diretta di musica, spettacolo e attualità
17.10 Astroby. 37.o episodio: La pistola che spara sulla luna
17.30 In studio con ospiti e musica
18.00 Colorado: «Il delitto», III parte
18.30 Buon appetito, e poi...
18.45 Disco fresh
19.00 «I miserabili» dal romanzo di Victor Hugo. IV episodio
19.30 Guarda e vinci. Gioco concorso con i telespettatori
19.45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.30 Ping pong. Opinioni a confronto su fatti e problemi di attualità
21.25 «Cuore di cane» (1976). Film, regia di Alberto Lattuada, con Max von Sydow, Cochi Ponzoni, Mario Adorf, Eleonora Giorgi, Gina Rovere
22.25 Telegiornale
22.30 «Cuore di cane». Film, II tempo
23.20 Tg1-Notte - Che tempo fa

TV RETE 2

13.00 Tg2 - Ore tredici
13.15 Protagonisti del jezz contemporaneo. Bennie Waalace Quartet
14.00 Speciale Mixer documento. Polonia: vivere la clandestinità
14.50 Rhoda: «interno 9-E affittasi», telefilm
15.20 «Verdi dimore» (1959). Film, regia di Mel Ferrer, con Audrey Hepburn, Anthony Perkins
17.00 Tandem estate. Nel corso del programma: Le avventure di Tin Tin: L'affare Tornasole, cartoni animati - Ridiamo con... Telefilm: «Un giorno lunghissimo» - L'Apemaia, cartoni animati - Il primo Michey: «Abbasso i compiti», telefilm
18.40 Tg2 - Sportsera
18.50 Sport in concerto - Previsioni del tempo
19.45 Tg2 - Telegiornale
20.30 Alberto Sordi in: «Storia di un italiano». VI episodio
22.00 Tg2 - Stasera
22.10 Tg2 - Dossier. Il documento della settimana
23.05 «Chi fermerà Tommy Wanda?», II puntata
0.05 Tg2 - Stanotte

TV RETE 3 (regionale)

19.00 Tg3
19.25 I segni e la storia. Viaggio nella Calabria medievale: Il tramonto dell'aquila. VII puntata
19.55 Ingrid Bergman story. IV parte
20.30 In diretta da... Venezia: Biennale Cinema '83. La cronaca, i film, i commenti
21.30 Teatro con la macchina da presa: Addio giovinezza
23.05 Tg3
23.30 Speciale Orecchiocchio

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 19, 23. Onda verde: 6.02, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 17.55, 18.58, 20.58, 22.58, Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci. 6: Segnale orario; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 6.05: La combinazione musicale; 7.30: Edicola del Gr1; 7.40: Onda verde mare, notiziario nautico; 9: Radio anghe noi, con R. Arbore e G. Boncompagni; 10.35: Da Venezia, cinema!, 11: Le canzoni dei ricordi; 11.34: Il consiglio d'Egitto, di L. Sciascia 10.a, regia di O. Spadaro; 12.03: Viva la radio; 13.15: Onda verde week end, settimanale del Gr1 per chi viaggia; 13.35: Master; 13.55: Onda verde Europa, notiziario del Gr1 per i turisti stranieri in Italia; 14.30: Dse, animali in casa 12.a; 15: Nord-Sud e... viceversa; 16: Il paginone estate; 17.25: Globetrotter estate; 18: Ipotesi, con Ileana Ghione e Sergio Fantoni; 18.30: Alberto Lionello e Aldo Reggiani in «Richard-Ludwig» (1864-1883) 2.a puntata; 19.10: Ascolta, si fa sera; 19.15: Cara Musica; 19.28: Onda verde mare; 19.30: Radiouno jazz; 20: Stazione zero di L. Malerba; 20.45: Intervallo musicale; 21: Intervallo musicale, in collegamento diretto con l'Auditorium di Torino della Rai: direttore A. Janigro; 22.05: «Dimenticanza al ministero delle colonie» di B. Cagli; 22.37: Autoradio flash; 23.05: In diretta da radiouno la telefonata.

Stereouno

15: Tu mi senti... con E. Bassignano, U. Mostocotto e S. Zauli; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 in breve onda verde notizie; 18.58: Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.10: Stereosera; 19.45: Superstereouno: quattro jolly per l'estate; 20.30, 21.30: Gr1 in breve, onda verde notizie; 22.15: Stereodomani; 22.58: Onda verde; 23: Gr1 ultima edizione; 23.05: Piano bar.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6: Segnale orario; 6.02: I giorni fino alle 7.30; 7: Bollettino del mare; 7.20: Svegliare l'aurora; 8; Dse: la salute del bambino; 8.05: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Soap opera all'italiana: «Quarto piano interno 9», di T. Pulci e P. Pascolini: un dibattito in famiglia, regia di T. Pulci, al termine: disco fresco; 9.32: Subito quiz; 10.30: La luna sul treno: settanta giorni sull'Orient Express; 12.10: 14 trasmissioni regionali; 12.48: Hit parade; 13.41: Sound-track, 15 storie d'Italia e dintorni; 15.30: Bollettino del mare; 15.42: Musica da passeggero; 16.32: Perché non riparlarne?; 17.32: Aperti il pomeriggio; 18.40: Racconti alla radio; 19.50: Una finestra sulla musica; 20.55: Sere d'estate: pioggia di stelle; 22.50: Un pianoforte nella notte.

Stereodue

15: Studio-due in diretta: notizie, personaggi, e musica ad alta qualità, nel corso del programma: alle 16, 17, 18, 19 Gr) appuntamento falsh; 16.05: I magnifici dieci; 18.05: Hit parade; 19.30: Gr) radiosera; 19.50: F. m. musica; 21: Gr) appuntamento falsh; 21.30: Disconovità - il d. j. ha scelto per voi; 22.30: Gr) radionotte.

Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45; 6: Segnale orario, preludio; 6.55, 8.30, 10.30: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Ora «D», dialoghi in diretta dedicati alle donne; 11.50: Pomeriggio musicale; 15.15: Cultura, temi e problemi; 15.30: Un certo discorso estate; 17.19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Nuove musiche dalla Polonia; 21.45: Spazio opinione; 22.15: La musica da camera di Schumann 9.a; 23.15: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

Stereonotte

Trasmissioni in fm stereo sulle tre reti unificate e sui canali 5 e 6 dalla fd dalle 24 alle 6. Musica e notizie, per chi vive e lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte, al termine: Onda verde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio regionale

7.30: Giornale Radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Versione vacanze; 12.35: Giornale Radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.25: Versione vacanze; 14.45: Giornale Radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35: Giornale Radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia, (Almanacco, Notizie dall'Italia e dall'estero, cronache locali, Notizie sportive); 14.45: Sulle ali dell'ippogrifo 10.a; 15.15, 15.30: Quindici minuti con...

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10, 10: Mosaico radiofonico: Educazione fisica, Matinée musicale, nell'intervallo: 9.15 romanzo a puntate (lettura artistica): Franček Rudolf: «Papà, torna a casa sano!»;10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.30, 13: Contenitore meridiano: Pot pourri musicale, nell'intervallo: 12, In vacanza; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica corale; 13.40: Solisti strumentali; 14: Gr; 14.10, 16: Pomeriggio dei giovani: da schermo a schermo, 15.45 pagine letterarie; 16: Album classico; 17: Gr; 17.10, 19: Orizzonte aperto: melodie sempreverdi, nell'intervallo: 17.30 Rubrica, 18 avvenimenti culturali, 18.30 motivi a noi cari, nell'intervallo: 18.45 I nomi dei nostri paesi; 19: Segnale orario - Gr e I programmi di domani.

Telequattro

9.30: Adolescenza inquieta, di Ivani Ribeiro, 107.a puntata; 10.00: «Anni '30 che nostalgia» «Nemico amato» film con Merle Oberon, Brian Aherne e Donald Crisp. Regia di H.C. Potter; 12.00: Riuscirà la nostra carovana di eroi a... «Vincere la corsa a cavallo?»; 12.30: Vita da strega «La visita di Napoleone»; 13.00: Bim bum bam; 14.00: Bandiera gialla, n. 6, le canzoni e i protagonisti degli anni Sessanta; 14.45: «Stasera mi butto» film con Lola Falana, Rocky Roberts, Giancarlo Giannini, Marisa Sannia, regia di Ettore Fizzarotti; 16.30: Bim bum bam; 18.00: La grande vallata «La fuga del gatto»; 19.30: Fatti e commenti; 20.00: Strega per amore. «Il genio geloso»; 20.30: La donna del destino, film con Gregory Peck, Lauren Bacall e Dolores Grey. Regia di Vincente Minnelli; 22.40: Agenzia Rockford «Dollari sporchi». Oroscopo; 23.35: Con la rabbia agli occhi, film con Yul Brinner, Massimo Ranieri, Barbara Bouchet, Martin Balsam, regia di Anthony Dawson; 1.10: Cannon «Il segreto di Alessandra».

Telebarbara

9.30: Cartoni animati «I superamici»; 9.45: Cartoni animati «Storie buffe in Tv»; 10.15: Film televisivo «L'amante del presidente» di John L. Maxley, con Bean Bridges, Karen Grossle, Susan Blanchard; 12.00: Telefilm «Aloha Paradise»; 13.00: Telefilm «Joe Forrester» «Pornografia a tutti i costi»; 14.00: Novela «Agua Viva» con Reginaldo Faria, Betty Faria, Raul Cortez, Lucelia Santos. 52.a puntata; 14.45: Film televisivo «Una casa per sempre». Regia di Delbert Mann, con Henry Fonda, Michael McGuire e Franco Hyland; 16.30: Cartoni animati; 18.00: Cartoni animati «Star Blazers»; 18.30: Telefilm «Chip's» «Nient'altro che la verità»; 19.30: Telefilm «Quincy» «L'incompetenza uccide»; 20.30: Telefilm «Falcon Crest» 22.o episodio «Omicidio»; 21.30: Film «Bruciati da cocente passione» regia di Giorgio Capitani con Catherine Spaak, Cochi Ponzoni, Jane Birkin, Aldo Maccione, Mario Maranzana. Film che tratta il tema dell'adulterio tra due coppie di operai padani: è più la fatica che la felicità che ognuno si era ripromessa; 23.30: Telefilm «Fbi».

Telepadova

7.30: Cartone: Don Chuck il castoro; 8.00: Cartoni Kimba; 8.30: Film «Frittata all'italiana»; 10.00: Telefilm «Attenti ai ragazzi»; 10.30: Telenovela «Laura»; 11.15: Telenovela «Cuore selvaggio»; 12.00: Telefilm «Pepper»; 13.00: Cartone L'uomo tigre; 13.30: Cartone Lupin III; 14.00: Telenovela «Laura»; 14.45: Cartone Jabber jaw; 15.15: Cartone Don Chuck il castoro; 15.45: Cartone Kimba; 16.00: Cartone Calvin; 16.30: Cartone Emergency plus four; 17.00: Cartone Mago Pancione; 17.30: Cartone Emergency plus four; 18.00: Cartone Don Chuck il castoro; 18.30: Cartone Lupin III; 19.00: Cartone Uomo tigre; 19.30: Telefilm «Attenti ai ragazzi»; 20.00: Telefilm «Wkrp in cincinnati»; 20.30: Film «I cinesi a Parigi» di Jean Yanne, con Macha Meril, M. Serrault; 22.00: Telefilm «Pearl Harbour»; 23.00: Telefilm «I giovani avvocati»; 24.00: Film «L'anello del mistero».

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

Canale 5

8.30: Buongiorno Italia, rotocalco del mattino; 8.35: Telefilm «Phyllis» L'appartamento; 9.00: Telefilm «Alice»; 9.30: Telefilm «Mary Tyler Moore» Non è importante se vinci o perdi; 10.00: Telefilm «Lou Grant» Il sequestro; 11.00: Telefilm «Giorno per giorno» Un signore di mezza età (3); 11.30: Rubriche; 12.00: Telefilm «Jefferson»; 12.30: Telefilm «Il ritorno di Simon Templar» L'ex re dei diamanti; 13.30: Teleromanzo «Sentieri»; 14.30: Teleromanzo «General Hospital»; 15.30: Film «Il mondo dei miracoli» con Virna Lisi, Jacques Sernas, M. Merlini, regia di Luigi Capuano; 17.00: Telefilm «Tarzan» Il terremoto; 18.00: Telefilm «Galactica» Zero 19.30: Telefilm «Lou Grant» Turno di notte; 20.25: Telefilm «Serpico» Prima della fine; 21.25: Film «Hindenburg» con George C. Scott, Anne Bancroft, regia di Robert Wise; 23.25: Sport: golf/vela; 0.25: Film «Il bandito delle 11» con Jean Paul Belmondo, Anna Karina. Regia di Jean Luc Godard.

Triveneta

5.30: Betty White; 6.00: Film «Istanbul»; 7.30: Hanna e Barbera; 8.30: Harry O; 9.30: Reporter; 10.30: Simon Templar; 11.30: Golden Moment; 12.30: Oroscopo; 12.40: Cow Boy in Africa; 13.30: Korg; 14.00: Honey West; 14.30: Film «I nipoti di Zorro»; 16.00: Cineprogramma; 16.30: Harry O; 17.30: Hanna e Barbera; 18.00: Robin Hood; 18.30; Hanna e Barbera; 19.00: Tutto motori; 20.00: Kojak; 20.30: Film «Generale Quantrill»; 22.00: Film «La spiaggia rossa»; 23.30: Film.

Teleantenna

17.30: Cartoni animati «Gli antenati» «Le conseguenze di una bugia»; 17.55: Film «Il cacciatore di fortuna»; 19.20: Documentario «Gli anni della ricostruzione»; 19.30: Telefilm «The Jeffersons»; 20.15: Tele Antenna notizie; 20.40: Cartoni animati Gli antenati «Il grande attore»; 21.05: Calcio spettacolo brasiliano «Vasco De Gama- Flamengo»; 22.05: Film serie «Il giallo del venerdì»: «La volpe dalla coda di velluto»; 23.35: Telefilm «The Jeffersons»; 24.00: Tele Antenna notizie.

Telefriuli

12.45: Telegiornale, edizione meridiana; 13.00: The Beverly Hill Billies, telefilm; 13.30: Film «Sola con il suo rimorso», con Joan Crawford; 15.00: Anche i ricchi piangono, telenovela; 18.00: The Beverly Hill Billies, telefilm; 18.30: Gunsmoke, telefilm; 19.25: Telegiornale, edizione serale; 19.50: Notizie in lingua tedesca; 20.10: Anche i ricchi piangono, telenovela; 20.40: Film «Processo alla paura»; 22.10: Oroscopo di domani; 22.15: Telegiornale edizione della notte; 22.30: Film «First Love»; 0.10: Abat-jour

Rdf

15.25: I programmi del giorno; 15.30: Asta; 16.35: Previsioni del tempo; 16.50: L'opinione di Nico Grilloni; 16.55: Tg flash; 17.00: La foresta che vive, documentario; 18.30: Elefante bianco, spettacolo musicale; 19.10: Notiziario economico; 19.30: Rdf giornale; 19.45: L'opinione di Nico Grilloni; 20.00: Auto, moto, motori, rubrica; 20.30: Telerama sport; 21.00: Quelli della banda del buco, tavola rotonda; 22.30: «La notte dei mille gatti», film; 0.05: Previsioni del tempo.

Tv Capodistria

14.00: Odprta meja, confine aperto, tramissione in lingua slovena; 17.30: Confine aperto, replica; 18.00: Il falsario, telefilm della serie «La grande vallata»; 19.00: Temi d'attualità; 19.30: Tg punto d'incontro; 19.45: L'ospedale di periferia, telefilm; 20.45: Le canaglie di Londra, film con Cameron Mitchell, Louis Maxwell, regia di Terry Bishop.

Oggi sul piccolo schermo

«Cuore di cane»

Cochi Ponzoni

«Cuore di cane» (Rete 1, ore 21.25 e 22.30) — In due tempi (nell'intervallo il Tg delle 22.25). Questo film di Alberto Lattuada del 1976, con Max von Sydow, Cochi Ponzoni, Eleonora Giorgi, Mario Adorf. Musiche di Piero Piccioni. Tratto dal romanzo di M. Bulgakov, narra gli esperimenti di uno scienziato moscovita, che dopo una serie di trapianti di organi vitali di un politico deceduto su un cane randagio, ottiene un essere più simile agli uomini che agli animali. Ma è costretto a ricoverarlo per via dello scalpore suscitato nel mondo circostante.

* * *

«Storia di un italiano» (Rete 2, ore 20.30) — Sesto appuntamento con Alberto Sordi autore e attore. L'«Albertone» nazionale racconta la trasformazione del costume in Italia negli Anni '60 epoca del «boom» economico. I brani del film in onda stasera: «I nostri mariti», «Contestazione generale».

* * *

«Tg2 – Dossier» (Rete 2, ore 22.10) — Il documento della settimana, a cura di Ennio Mastrostefano.

* * *

«Ingrid Bergman Story» (Rete 3, ore 19.55) — Quarta ed ultima parte dell'intervista che Gian Luigi Rondi ottenne dall'attrice, la quale conclude così la sua «confessione».

«Biennale cinema '83» (Rete 3, ore 20.30) — In diretta da Venezia cronache e commenti di Beniamino Placido, Irene Bignardi e Imma Nocelli. Nell'«angolo del critico», Claudio G. Fava. Regia di Stelio Bergamo.

* * *

«Teatro con la macchina da presa» (Rete 3, ore 21.30) — In questo ciclo curato da Carlo Tagliabue, preceduta da una presentazione di Giorgio Prosperi, la proiezione di un vecchio film del '40 «Addio giovinezza» di Ferdinando Maria Poggioli, con Maria Denis, Adriano Rimoldi, Carlo Campanini. Un cast d'eccezione per quell'epoca.

* * *

«Bruciati da cocente passione» (Retequattro, 21.30) — Regia di Giorgio Capitani (1976). Cast: Catherine Spaak, Cochi Ponzoni, Jane Birkin, Mario Maranzana; storia dell'adulterio tra due coppie proletarie.

* * *

«Hindenburg» (Canale 5, 21.25) — Regia di Robert Wise. Cast: George C. Scott e Anne Bancroft.

* * *

«Il bandito delle 11» (Canale 5, 0.25) — Regia di Jean Luc Godard. Interpreti: Jean-Paul Belmondo e Anna Karina.

* * *

«Nemico amato» (Italia 1, 10) — Ancora Merle Oberon in questo film del '38, di H.C. Potter, inserito nel ciclo «Anni '30 che nostalgia».

* * *

«La donna del destino» (Italia 1, 20.30) — Regia di Vincente Minnelli (1957). Cast: Gregory Peck e Lauren Bacall. Una brillante commedia con due grossi divi, lui nei panni di un giornalista sportivo, lei in quelli di una raffinata disegnatrice di moda.

* * *

«Con la rabbia agli occhi» (Italia 1, 23.35) — Regia di Anthony Dawson (1976). Nel cast: Yul Brinner, Massimo Ranieri, Barbara Bouchet. Un killer mafioso va a Napoli per uccidere un «traditore».

UNO SPETTACOLO DI VON HOFMANNSTHAL

La leggenda di ognuno da Salisburgo a Roma

ROMA — Oggi e domani alle 18, nella piazza Capitolina, sarà rappresentato «Jedermann» (La leggenda di ognuno) di Hugo von Hofmannsthal, nella edizione presentata al recente Festival di Salisburgo, e per la prima volta fuori della sua sede.

Fu proprio con una storica rappresentazione di «Jedermann», avvenuta il 22 agosto 1920 con la regia di Max Reinhardt allestita davanti alla facciata del Duomo di Salisburgo, che si inaugurò il primo Festival della celebre città austriaca che dette i natali anche a Mozart; e da allora è rimasto sempre lo spettacolo che caratterizza annualmente la manifestazione salisburghese.

L'attuale edizione, con la regia di Ernst Haessermann, si avvale della prestigiosa interpretazione di Klaus Maria Brandauer e di Marthe Keller nei ruoli protagonisti.

Lo spettacolo sarà dato in lingua originale con la traduzione dei punti salienti in quattro lingue.

Hofmannsthal (1874-1929), che si era già distinto per l'alta liricità e lo stile classicamente perfetto, ricco di struggenti immagini e pervaso da una languida musicalità ricca di malinconia, scrisse «Jedermann» nel 1911 sotto l'evidente influsso della teoria del teatro dionisiaco di Nietzsche, che gli permise di uscire da uno stato di soggettivismo estetizzante.

Il lavoro, che ha anche per sottotitolo «Ognuno, il dramma della morte del ricco», è una grande allegoria risolta nella chiave dei misteri medievali.

Il ricchissimo e spavaldo Jedermann è chiamato davanti a Dio per rendere conto della sua vita, portata avanti in maniera errata nonostante le grandi indicazioni dell'esistenza quotidiana e le premonizioni di sua madre.

Senza saperlo, egli è solo in mezzo a tanta allegria proprio quando la morte gli si presenta: nessuno, nemmeno i più cari amici, i più vicini parenti e l'amante, sono disposti a fargli compagnia nell'ultimo viaggio. E lui si incammina da solo, accompagnato soltanto dalle sue poche «opere» e da un poco di fede. Nonostante le opere siano troppo deboli per difendere la sua causa, sarà proprio quel poco di fede a trovarsi un varco nella sua anima per salvarlo.

L'allestimento scenico dello spettacolo, che si avvale della musica di Gehrard Wimberger, è stato curato da Veniero Colasanti e da John More. Dopo la «prima» sarà inaugurata, in palazzo Barberini, una mostra su Max Reinhardt.

Iscrizioni alla «Bottega» di Vittorio Gassman

FIRENZE — Si chiudono il 10 settembre le domande per la «Bottega teatrale» di Vittorio Gassman. Esse devono essere inviate, corredate di tutti gli elementi che costituiscono la personalità di un aspirante attore, a Firenze, in via S. Maria, 25, sede della «bottega».

E' prevista la selezione di un certo numero di candidati.

TEATRI E CINEMA

ARISTON. Chiuso per ferie.
EDEN. Ore 17, 18.40, 20.20, 22.15. «La fuga di Eddie Macon». Technicolor con Kirk Douglas.
FENICE. Ore 18, 20, 22.15. «Krull». Un mondo lontano anni luce dalla tua immaginazione. technicolor con Ken Marshall.
FILODRAMMATICO. Chiuso per restauro. La programmazione prosegue al cinema Nazionale.

GRATTACIELO. 17 ult. 22.15: Dopo le «Piume di cristallo» e «Il gatto a nove code» ritorna Dario Argento in «Tenebre».
MIGNON. 16.30 ult. 22.15: «Quadrophenia». Un film che tutti i giovani devono vedere e rivedere, con le stupende musiche dei «The Who».

NAZIONALE 1. 15.45, ult. 22.15: «Carnal excitation». Con le più grandi star del porno americano. Severamente v.m. 18 anni.
NAZIONALE 2. 16, ult. 22.10: «Super exhibition '80». Il nuovo film supersex di J.F. Davy. Severamente v.m. 18 anni.
NAZIONALE 3. 15.45, 17.15, 18.50, 20.30, 22.15: «Zombi 3». Più terrificante dei precedenti. Sconsigliato ai minori.

AURORA. 17. A eccezionale richiesta ultimo definitivo giorno del technicolor: «Pink Floyd the wall» con i «Pink Floyd». Domani un classico del mistero e del terrore «Le radici della paura».
CAPITOL. 17. Da vedere e rivedere l'eccezionale capolavoro di R. Benton: «Kramer contro Kramer» con D. Hoffman e M. Streep. Technicolor. Domani il colossale, spettacolare technicolor «Vindicator» («La guerra del ferro»).

CRISTALLO. 17.30: Rassegna S. Stallone. A grande richiesta continua il successo di «Rocky 2». Domani «Rocky 3».
MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Ore **18, 20, 22.** «Blade runner». Un film pieno di colpi di scena spettacolari, riprese fantavisive e replicanti. Con H. Ford. Regia R. Scott.

VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, 22. Rassegna del giallo-poliziesco. Solo oggi: «Computer per un omicidio», con John Savage, Christopher Plummer, Marthe Keller. In un mondo di assassini professionisti non c'è posto per un dilettante.
ALCIONE. Tel. 796162. **16, 18, 20, 22.** Robert De Niro nel suo più acclamato film: «Taxi Driver» di Scorsese. V.m. 14.

LUMIERE. d'essai F.A.C. (tel. 820530) inizio stagione 1983/84 ore 17, 19.30, 22 «Arancia meccanica» di S. Kubrick con Malcom Mc Dowell. V.m. 18. Il programma per il mese di settembre è in distribuzione alla cassa.
RADIO. 15.30 ult. 21.30. «Visions sex fascination». Con i nostri luce rossa siete impalliditi od arrossiti con questo luce rossa! rossa!! rossa!!! vivrete un'esperienza erotica senza precedenti! E' un xxxx!! Viet. sev. min. anni 18.

ESTIVI

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21: «Fuga di mezzanotte». Uno dei più grandi capolavori della cinematografia contemporanea, diretto da Alan Parker. V.m. anni 14.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «L'ultima vergine amerricana» con Lawrence Monoson e Diane Franklin.
PRINCIPE. 18: «Atterraggio zero» con George Zenor.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20. «Esibition porno». Viet. min. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 18, 22. «Sul lago dorato», con K. Kepburn, J. Fonda. Colori.
VERDI. 18, 22. «Turbo time», con gli assi del volante. Colori.
VITTORIA.17.30, 22: «I vizi della carne». Colori. V.m. 18 anni.

TARVISIO

CRISTALLO. Riposo.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Tron» con C. Morgan.
PARCO DELLE ROSE. Riposo.

PALMANOVA

ITALIA. «Sciacalli si muore».
GARIBALDI. «Ultra pornosexy party». Viet. min. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. «Serena». V.m. 18 anni.

■ FRESCOBALDI — Dal 9 al 14 settembre prossimo, Ferrara ospiterà la VII «Settimana internazionale Frescobaldi», che è un convegno di studi che ha per tema «Frescobaldi e il suo tempo».

REBUS (Frase: 8, 7)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

Soluzione del rebus pubblicato ieri
L aspo; R camini = la sporca mini

Andy Capp

GRAZIE PER QUELLE PIANTICELLE, PERCY, TI OFFRO UN BICCHIERE!
GRAZIE, JACKIE; MA MEZZO SAREBBE STATO SUFFICIENTE.
TI VIENE SEMPRE IN AIUTO!

Mafalda

MIO DIO, MANOLITO! SEI CADUTO?
NO, E' CHE ORA MI GIRA DI FARE GLI HAPPENINGS!

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 • 20-4
Attenti a non attirarvi noie e gelosie nell'ambiente di lavoro e dell'attività quotidiana; siate chiari con voi stessi e con gli altri, eliminate i motivi di contrasto, diffidenza e procedere te speditamente, con più entusiasmo e dinamismo. Cautela in amore.

TORO 21-4 • 20-5
Dovete guardarvi dagli atteggiamenti polemici, ostinati e dai giudizi troppo affrettati. Vi sentite facilmente scontenti, incompresi e siete nervosi perché desiderate qualcosa di più o di diverso: vi occorre più pazienza con gli altri e prudenza in ogni cosa.

GEMELLI 21-5 • 20-6
Dedicatevi con pazienza agli impegni quotidiani e affidatevi al vostro senso pratico per aggirare le difficoltà, senza dare troppo ascolto all'inquietudine, ai dubbi. Siate cauti nelle iniziative e non impegnatevi in troppe cose, qualche intoppo è possibile.

CANCRO 21-6 • 21-7
Cercate di consolidare la vostra posizione senza correre dei rischi e accettando certe cose, o persone, così come sono. Giornata piuttosto faticosa e piena di imprevisti per alcuni della prima decade: prudenza e self control in ogni circostanza.

LEONE 22-7 • 22-8
Le questioni personali hanno una particolare importanza e molte cose future dipenderanno dalle decisioni prese sia in campo privato che nel lavoro. Sappiate guardar lontano per tutto ciò che vi riguarda e le piccole contrarietà quotidiane svaniranno.

VERGINE 23-8 • 22-9
Non assumetevi troppi impegni perché non sareste in grado di reggere a lungo lo sforzo necessario; limitatevi a fare con la massima cura ciò che è indispensabile e non tentate soluzioni azzardate per ciò che richiede tempo. Cautela nelle questioni affettive.

BILANCIA 23-9 • 22-10
Un difetto che ogni tanto vi salta fuori è quello di pretendere che tutti siano come volete voi: fate attenzione, qualcuno potrebbe rivelarsi molto diverso e procurarvi un sacco di seccature oltre che un'amara delusione. Non chiedete troppo al vostro fisico.

SCORPIONE 23-10 • 21-11
Procedete con un po' di prudenza anche se vi sentite molto sicuri, qualche contrarietà è possibile nell'ambiente dell'attività quotidiana: non prestate il fianco a critiche e non perdete di vista la realtà e le vostre responsabilità; utile un po' di riposo.

SAGITTARIO 22-11 • 21-12
Se saprete assumervi pienamente le vostre responsabilità, prendere più sul serio alcune cose importanti e tenervi lontani da una persona o da una situazione poco positiva riuscirete ad ottenere dei risultati soddisfacenti. Curate la dieta.

CAPRICORNO 22-12 • 20-1
Non mancano le opportunità per migliorare la situazione professionale ed economica, bisogna però esser pronti e sicuri delle proprie capacità. Tendenza a malintesi, bisticci con le persone care o qualche dispiacere; positive le amicizie di vecchia data.

ACQUARIO 21-1 • 20-2
Un senso di insoddisfazione o di insofferenza verso tutto ciò che limita la vostra volontà può rendere difficili i rapporti con gli altri. Alcuni di voi rischiano di attribuire un valore sproporzionato ad una questione sentimentale, di subire un dispiacere.

PESCI 21-2 • 20-3
Alcuni di voi oggi saranno nervosi, scontenti e sentiranno il desiderio di sovvertire diverse cose della loro vita; per non guastare ciò che avete creato è necessaria molta pazienza e diplomazia. Non trascurate il lavoro per problemi personali o sentimentali.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

1	2	3	4	5	6		■	7	8	9	10
11						■	12				
13					■	14					
	■	15		■	16					■	
■	17		■	18					■	19	
20								■	21		
22			■	23							
24		■	25					■	26		■
	■	27					■	28		■	29
30	31					■	32			33	
34					■	35					
36				■	37						

ORIZZONTALI: 1 Gli sfidanti degli Orazi - 7 Thomas scrittore - 11 Gigantesco, colossale - 12 Imbarcazioni primitive - 13 Prezzo - 14 Copricatena della bicicletta - 15 Sigla di Sondrio - 16 Paramento sacerdotale - 17 Sigla di Palermo - 18 Uscio - 19 Le vocali di sotto - 20 Amareggiarsi per le colpe commesse - 21 Associazione in breve - 22 Lunghissimo periodo storico - 23 Sorta di staccio - 24 Sigla di Como - 25 Li effettua l'archeologo - 26 La fine di tutto - 27 Liquido che corrode - 28 Tra Eduardo e Filippo - 30 Un europeo dell'Est - 32 Si danno con i denti - 34 Cibo per cavalli - 35 Scatenato ballo francese - 36 Cugina... dello sciacallo - 37 Ferita o danno.

VERTICALI: 1 Legume tondeggiante - 2 Si conta sul pollice - 3 Il nome della Podestà - 4 Pieno di punte - 5 Uncino per la pesca - 6 Metà... di zero - 7 Biblico nome di donna - 8 Sportello d'armadio - 9 Il padre di Cam - 10 Lo è chi è facilmente irritabile - 12 Per niente buoni - 14 Carattere tipografico - 16 Popolare presentatore - 17 Albero da frutto - 18 Bimbetta - 19 Capitale scandinava - 20 Guardiani di greggi - 21 Diverbio - 25 La calca l'attore - 27 Così sia ebraico - 28 Regali, presenti - 29 Parola che conclude - 31 Avverbio di luogo - 32 Motoscafo con siluri - 33 Santo prima di Carlo - 35 Sigla di Caserta.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 alt; 3 generali; 9 no; 11 Iran; 12 puristi; 16 MD; 17 opale; 19 vo; 20 rei; 21 reumatismi; 24 rilasciare; 26 maniscalco; 27 sì; 28 assente; 30 Ontario; 31 er; 32 do; 34 tirannico; 36 criceti; 38 chi; 39 sai; 40 Asia.

VERTICALI: 1 ancora; 2 lo; 4 evi; 5 rii; 6 AR; 7 lame; 8 indice; 10 fulminanti; 12 paura; 13 realistico; 14 sviscerato; 15 Toscanini; 18 pe; 20 Riace; 22 tassare; 23 Milton; 25 ro; 26 mi; 27 Sud; 29 Troia; 31 echi; 33 oca; 35 ics; 37 Ri.

CRONACHE DELLO SPORT

Coppitalia: promosse, bocciate e in lista d'attesa

ROMA, MILAN, VERONA, ASCOLI E FIORENTINA

Solo cinque grandi sono già qualificate

TRIESTE — La Coppa Italia ha già emesso i primi verdetti, di assoluzione per cinque e di condanna per sedici. Questo torneo d'estate sta rivelandosi più appassionante che nelle precedenti edizioni. Non tutte le «grandi» conosco ancora il loro destino. Fra quelle in lista d'attesa troviamo Juventus, Inter, Torino e Udinese.

LE PROMOSSE: alla vigilia dell'ultimo turno, che si disputerà domenica, cinque compagini possono dormire sonni tranquilli avendo già raggiunto la qualificazione. Si tratta di: Roma, Milan, Verona, Ascoli e Fiorentina.

LE BOCCIATE: sedici le squadre già eliminate e fra queste anche due di serie A, il Pisa e il Como. Le squadre bocciate sono: Campania, Pisa, Cavese, Taranto, Cosenza, Empoli, Atalanta, Rimini, Arezzo, Padova, Palermo, Foggia, Casertana, Lecce e Pescara.

La situazione nel girone 1

TRIESTE — Quattro squadre a pari punti in vetta alla graduatoria dopo la penultima giornata: nessun altro raggruppamento presenta una ammucchiata così numerosa. Alle tre compagini che già facevano l'andatura e mercoledì non sono riuscite ad andare oltre la spartizione della posta, si è aggiunta di prepotenza la Pistoiese grazie a un clamoroso successo (5-0) sul Pisa. L'occasione più ghiotta l'ha sprecata proprio la Triestina impattando in casa della cenerentola Campania. Un successo avrebbe messo le ali ai piedi degli alabardati. Ogni decisione invece, per quanto riguarda le squadre che supereranno il turno, scaturirà domenica pomeriggio. Non è da escludere sia proprio la differenza reti a determinare le due promozioni.

CLASSIFICA

PISTOIESE	4	2	1	1	8	4	5
SAMPDORIA	4	2	1	1	7	3	5
TRIESTINA	4	2	1	1	5	3	5
CREMONESE	4	2	1	1	5	5	5
PISA	4	1	0	3	6	11	2
CAMPANIA	4	0	2	2	1	6	2

LE PARTITE DI DOMENICA:
CREMONESE-CAMPANIA
SAMPDORIA-PISA
TRIESTINA-PISTOIESE

La situazione nel girone 3

TRIESTE — Per l'Udinese è quasi fatta. La squadra bianconera, pareggiando a Varese, ha mantenuto il comando della classifica con una lunghezza di vantaggio sui lombardi e due sulla coppia Bologna e Napoli. I felsinei, costretti alla resa in casa del Cosenza, sono stati agguantati dai partenopei i quali entrano così in corsa per la qualificazione. Per l'Udinese il pareggio è un punto perso se si considera che a un minuto dalla conclusione stava conducendo per 2-1. Oltre al punto la compagine friulana ha perso anche Edinho, il perno della difesa, il quale dovrà rimanere a riposo per un po' a causa di una distorsione. Anche in questo raggruppamento sono in quattro a sperare. Oltre all'Udinese, che domenica giocherà a Napoli, possono farcela ancora i partenopei e Bologna-Varese, che domenica saranno ai ferri corti.

CLASSIFICA

UDINESE	4	2	2	0	7	4	6
VARESE	4	1	3	0	3	2	5
NAPOLI	4	1	2	1	3	2	4
BOLOGNA	4	1	2	1	4	4	4
CAVESE	4	0	3	1	3	5	3
COSENZA	4	1	0	3	2	5	2

LE PARTITE DI DOMENICA:
BOLOGNA-VARESE
CAVESE-COSENZA
NAPOLI-UDINESE

La situazione in Coppa C

TRIESTE — Il Pordenone è sempre al comando del settimo girone anche se mercoledì ha dovuto accontentarsi di un solo punto contro il Montebelluna. I veneti, un tiro a rete un gol, sono andati vicini al colpaccio. Meno male che Dreolini, l'ex alabardato, alla mezz'ora è riuscito a trovare lo spunto per battere il portiere Bisioli (altro ex alabardato) che ha parato tutto o quasi. Il Gorizia, anche se in formazione rabberciata, ha bloccato sul nulla di fatto il Treviso conquistando così il primo punto in Coppa Italia.

Per il Pordenone tutto procede abbastanza bene e il traguardo della qualificazione si avvicina sempre più.

CLASSIFICA

PORDENONE	4	2	2	0	4	2	6
MONTEBELLUNA	4	1	3	0	6	3	5
TREVISO	4	1	2	1	7	4	4
GORIZIA	4	0	1	3	2	10	1

LE PARTITE DI DOMENICA:
MONTEBELLUNA-GORIZIA
TREVISO-PORDENONE

Mondiali '90: la Francia ritira la candidatura

ZURIGO — La Francia ha ritirato ufficialmente la sua candidatura per l'organizzazione della Coppa del mondo di calcio 1990. Lo ha annunciato la Federazione calcistica internazionale (Fifa) precisando che «la Francia ha ritirato la sua candidatura in favore dell'Italia».

Per l'allestimento della Coppa del mondo 1990, dunque, restano in lizza quattro paesi soltanto: Inghilterra, Grecia, Urss e appunto Italia. Otto erano le nazioni che avevano chiesto alla Fifa quali referenze comportava l'organizzazione e dovevano dare una risposta entro il 31 agosto. Prima della Francia, avevano ritirato la loro candidatura la Germania federale, l'Austria e la Jugoslavia.

Fernand Sastre, presidente della federazione Francese, aveva detto che la Francia aveva presentato una «candidatura di principio per il 1990, ma se l'Italia avesse mantenuto la propria, la Francia le avrebbe lasciato il posto sperando di allestire il mondiale 1998».

La Germania, che ha organizzato il mondiale 1974, «ha desiderato lasciare la priorità ad un'altra federazione europea per concentrarsi esclusivamente sul campionato europeo 1988». L'Austria, che voleva associarsi all'Ungheria, ha desistito «perché le referenze chieste dalla Fifa non consentono una candidatura combinata con un altro paese». La Fifa, peraltro, non ha dato alcuna spiegazione sul ritiro della Jugoslavia.

Le quattro federazioni nazionali rimaste in lizza hanno tempo fino al 31 ottobre prossimo per confermare la loro candidatura per iscritto alla Fifa e il comitato esecutivo della Federazione internazionale designerà il paese organizzatore l'8 dicembre 1983.

EPPURE, DICE BUFFONI, NON ERA IMPOSSIBILE TORNARE CON I DUE PUNTI

Triestina: il mercoledì non porta bene e Mascheroni salva la quarta palla gol

TRIESTE — Nonostante il trasferimento in aereo, il mezzo più rapido per compiere lunghi tragitti, per la Triestina il rientro in sede ha costituito una faticaccia enorme, sicuramente superiore a quella sostenuta mercoledì sera sul rettangolo del San Paolo. Gli alabardati sono andati a letto molto tardi (era l'una e mezza, circa, subito dopo la cena cioè) e sono stati costretti ad una levataccia (la sveglia ha suonato per tutti alle cinque e trenta) per essere di ritorno a Trieste poco dopo le dodici. Ieri, quindi, i giocatori hanno osservato un turno di riposo. Oggi sono previsti due allenamenti e domani la consueta seduta di completamento della preparazione.

Nonostante la contemporanea presenza sul rettangolo napoletano dei due cannonieri principi dei gironi della serie C1 dello scorso anno, De Falco e Sorbello, la partita è terminata con un risultato in bianco. Chi sperava in un festival del gol, soprattutto da parte dello scugnizzo De Falco, è rimasto un po' deluso. Come mai?

«Il Campania — spiega Buffoni — ha adottato marcature molto rigide e attente infoltendo la propria metà campo, per cui non c'era molto spazio per De Falco, Ascagni e chi cercasse di portarsi in zona tiro. A ciò possiamo aggiungere anche che le nostre punte non sempre sono state servite al momento opportuno e così si spiega lo 0-0. Non possiamo dimenticare però che le nostre tre quattro occasioni da gol le abbiamo create, un fatto molto importante questo, che Braghin ha centrato in pieno la traversa e che Genovese, l'ex di turno, si è dimostrato quel valido portiere che già conoscevamo».

— A metterci una pezza, come già contro il Pisa e la Sampdoria, è stato Mascheroni allontanando dalla linea di porta il quarto pallone destinato in fondo alla rete.

«Le cronache hanno accreditato erroneamente a Stimpfl il salvataggio, ma in realtà è stato Mascheroni, brillante come sempre».

— Proprio impossibile uscire dal San Paolo con i due punti?

«Non direi — replica Buffoni — soprattutto in considerazione della traversa di Braghin e delle buone occasioni create. Se la squadra fosse riuscita a ripetere la prova di domenica, ad esempio, il successo non ci sarebbe scappato. Invece è risultata un po' meno brillante del solito e così è uscito il risultato ad occhiali. Evidentemente il fatto di giocare al mercoledì non ci è molto favorevole...».

— Fuori Costantini, nel primo tempo, e Vailati marcatore. Come mai?

«Il Campania ha giocato con una sola punta, Sorbello, per cui abbiamo collaudato un modulo diverso di gioco praticando una zona generale con un solo marcatore. L'esperimento è riuscito, considerato che in una sola occasione i partenopei si sono resi pericolosi. Nella ripresa ho inserito Costantini e Piccinin ritornando così a giocare a uomo. I due hanno vivacizzato un po' il gioco ma non è stato sufficiente. L'inserimento di Pelosin? Ormai è completamente guarito e sembrava logico vederlo impegnato in una partita ufficiale. Ha fatto bene, anche se non è stato molto impegnato. Con lui e con Nieri siamo comunque a cavallo».

— Quattro squadre a pari punti in vetta alla classifica del girone; come finirà?

«Chi può dirlo? Mi auguro che tutto fili liscio per noi. Giochiamo in casa, abbiamo una differenza reti migliore della Cremonese e speriamo di farcela, anche se la Pistoiese sarà gasatissima dopo il 5-0 al Pisa».

Claudio Nordio



Mascheroni inesorabile come sempre nella sua area *(Italfoto)*

Sarà decisiva la differenza reti?

TRIESTE — Pistoiese, Sampdoria, Triestina e Cremonese devono assolutamente vincere per qualificarsi. Una delle squadre da bocciare uscirà quasi sicuramente dallo scontro diretto del Grezar fra la Triestina e la Pistoiese. Anche una vittoria, alla squadra alabardata, potrebbe però non bastare.

Come noto, in caso di parità di punti, per accedere al turno successivo si terrà conto della differenza reti. Ecco quindi che la squadra di Buffoni, ammesso che batta la Pistoiese con 1 gol di scarto, potrebbe trovarsi fra le bocciate nel caso in cui la Cremonese superi sul proprio campo la cenerentola Campania con più di quattro gol di scarto (4-0, 5-1, ecc).

Dopo le partite di mercoledì questa la situtazione delle quattro squadre di testa tenendo conto della differenza reti:

PISTOIESE	+4
SAMPDORIA	+4
TRIESTINA	+2
CREMONESE	=

Alle ore 17 non alle 16 Triestina-Pistoiese

TRIESTE — La partita di domenica a Valmaura fra la Triestina e la Pistoiese avrà inizio alle ore 17 e non alle 16 come la società alabardata aveva chiesto e la Lega aveva autorizzato.

Conosciuti i risultati delle partite di mercoledì, la Lega ha suggerito alle società ospitanti del primo girone di uniformare l'orario d'inizio per evitare che una delle quattro compagini in corsa per la qualificazione conoscesse in anticipo l'esito delle altre due gare.

Sulla base degli orari già autorizzati, Triestina e Pistoiese sarebbero state nettamente svantaggiate considerato che la Cremonese avrebbe dovuto giocare alle ore 17.30 e la Sampdoria alle ore 16.30.

Le tre partite del girone uno, quindi, avranno inizio tutte alle ore 17.

Totopronostico

Ascoli-Fiorentina	2 x
Bologna-Varese	1
Cagliari-Verona	x 1 2
Casertana-Pescara	1 x
Cavese-Cosenza	1 x
Empoli-Sambenedett.	x 1 2
Lazio-Juventus	2
Milan-Roma	1 x
Napoli-Udinese	x
Padova-Rimini	1
Reggiana-Carrarese	1
Sampdoria-Pisa	1
Torino-Genoa	1

DECISIVO CONFRONTO PER LA QUALIFICAZIONE

L'Udinese senza Edinho in partenza per Napoli

UDINE — Più che il pareggio capitato a Varese tra capo e collo allo scadere della partita («in una gara oltretutto che meritavamo di vincere — esclama l'allenatore Enzo Ferrari tra il rassegnato e il deluso — con due-tre reti di scarto»), è l'infortunio di Edinho che preoccupa. Tanto più che sarà già un... regalo, stando almeno a quanto appare fino a questo momento, se potrà giocare la seconda di campionato, prima casalinga, con il Catania il 18 settembre.

«È davvero una brutta tegola questa — continua ancora Ferrari — perché si tratta di un giocatore di livello tale al quale non possiamo rinunciare a cuor leggero. Un Edinho poi che aveva iniziato questa stagione in maniera davvero strepitosa, e che non potrà risentire nel ritmo di questa sosta forzata».

— E quindi bisogna pensare al sostituto...

«Non rimane evidentemente null'altro da fare. Anche se il contraccolpo non è indifferente, non è mai stata abitudine lasciarsi andare quando intervengono difficoltà. Il libero sarà Pancheri, e sono convinto che la squadra reagirà nella dovuta maniera a questo contrattempo».

— È chiaro che tutto il lavoro è in funzione del campionato; ma la Coppa Italia, è stato detto altre volte, rappresenta un traguardo irrinunciabile; e domenica l'Udinese sarà a Napoli per l'ultimo atto della qualificazione...

«E sarà una trasferta molto dura e delicata. Comunque, è inutile nascondercelo, siamo abbastanza avvantaggiati a questo riguardo per la differenza reti che è notevolmente a nostro favore».

— Ormai su questo pareggio di Varese è stato detto tutto; ma la squadra, in tutta onestà, non poteva davvero dare o fare qualcosa in più?

«In senso assoluto sì, ma rispetto al momento attuale l'Udinese non avrebbe potuto fare meglio di come ha giocato. Da questo punto di vista non ho alcuna preoccupazione e rammarico, infortuni a parte che possono accadere a chiunque e in qualsiasi partita. La mia compagine cioè sta crescendo di partita in partita, oltretutto senza denunciare vistosi scompensi che potrebbero far pensare a una preparazione male assimilata. Io sono convinto che anche a Napoli i ragazzi faranno registrare altri progressi anche se, è inutile nascondercelo, non sarà proprio il confronto adatto a questo tipo di riprova. Il Napoli deve vincere, noi non possiamo perdere: faccia un po' lei...».

L'Udinese si avvia quindi con sufficiente tranquillità, anche se priva di Edinho, alla sua prima volta in Coppa Italia, con una qualificazione che significherebbe oltretutto un primo traguardo bene augurante per il campionato verso il quale sono ormai proiettati i maggiori interessi. Ma si ha l'impressione, anche se Ferrari parla sempre di circostanze obbligate, che l'allenatore sia ancora nella fase degli esperimenti, pur con l'intento di concedere un turno di riposo ai giocatori più provati. Forse è venuto il momento di insistere su una formazione, visto che non proprio tutto pare filare liscio sotto il profilo dell'intesa.

Giorgio Verbi

IN TUTTA LA REGIONE

Tornei e amichevoli

TORNEO «DEL NERI»: Il rettangolo di Pieris ha ospitato ieri sera la prima semifinale del torneo «Del Neri», manifestazione quadrangolare per squadre dilettanti. Nell'incontro inaugurale si sono affrontate Fossalon-Isonzo Turriaco. Questa sera, con inizio alle 20.30, saranno di scena Begliano-Pieris. Le due finali, per i terzo e primo posto, avranno luogo rispettivamente mercoledì e giovedì prossimi.

TORNEO «VATOVAC» — Quattro squadre saranno impegnate da oggi sul campo di Rupingrande nel torneo Oskar Vatovac organizzato dal Kras. Si tratta di Primorje, Kras, Zarja e Breg. Questa sera alle ore 20.30 verrà giocata la prima semifinale che vedrà opposte Zarja e Breg.

TORNEO DEL NEGRO — Ha preso il via ieri sera a Moraro la decima edizione del torneo dilettantistico Del Negro che vede in gara otto squadre. È la manifestazione celebrativa per il sessantesimo della fondazione del Moraro. Sul campo di questo centro dell'isontino si presenterà questa sera il Domio. La squadra di Vatta esordirà affrontando con inizio alle ore 20.30 la Brazzanese.

AMICHEVOLI DEL PRISCO — Il Campi Elisi Prisco ha completato la preparazione in vista del derby di domani a Domio contro il Ponziana per la Coppa Regione., La squadra di Ghersetich, dopo essere stata battuta per 3-1 dal Costalunga, si è imposta sul San Vito con lo stesso risultato.

IL GIOCATORE È IN ATTESA NELLA SUA LIGNANO

Bivi disoccupato

LIGNANO — Già i protagonisti dei campionati di calcio sentono i palpiti del loro torneo che sta per cominciare, annunciato dalle amichevoli d'agosto e dalla prima fase di Coppitalia. E ce n'è uno, di questi giocatori, che sta palpitando più degli altri, fisicamente sulla spiaggia di Lignano, col cuore e con la testa altrove. E' Edi Bivi, 23 anni, uno dei ragazzi prodigio del Catanzaro di Bruno Pace, nato proprio nel centro balneare friulano.

A 14 anni la svolta: dal Lignano lo acquista la Fiorentina che intravede in lui il campione e lo plasma nel vivaio per quattro anni, poi lo manda a farsi le ossa alla Mestrina, in C 2. Dopo tre anni di irrobustimento, Edi Bivi viene offerto all'Udinese, che lo rifiuta, e così finisce al Catanzaro, in comproprietà.

Bruno Pace lo butta nella mischia, come accade per Mauro, Borghi, Sabato e Zaninelli e il giovane di Lignano fa furori nella classifica dei cannonieri di A, piazzandosi secondo dopo Pruzzo. E' il calciatore rivelazione dell'81-82.

Mauro, Borghi e Sabato in estate vengono ceduti, lui, invece, resta in giallorosso, perché il presidente Merlo «sente» che l'anno venturo potrà venderlo per più soldi e così paga quasi un miliardo la comproprietà alla Mestrina. E l'anno scorso, invece, il Catanzaro e Bivi non hanno incantato, precipitando con largo anticipo in serie B. Ovvio che la quotazione dell'attaccante era calata. E qui nasce il caso-Bivi.

Caso che ancora non si è risolto. Lui, con la moglie Tiziana e la piccolissima Veronica, di poco più d'un mese, sta a Lignano: vuole che il Catanzaro lo ceda a una società di serie A o che gli firmi un assegno di 250-200 milioni all'anno. Merlo e il direttore sportivo Landini rispondono ch'è diventato matto e che nessuna di A «avanza proposte concrete per lui».

«La verità — dice Edi Bivi — è che per vendermi sparano cifre sproporzionate: ho letto due miliardi. E qual è la società di serie A disposta a spendere tanto per me? Onestamente, non posso valere 2 miliardi. Mi vogliono, sì, in serie A, ne sono sicuro, ma non a quel prezzo. Così ho posto l'aut-aut: vendetemi, oppure — visto che secondo voi valgo due miliardi e son bravo quanto Pruzzo — pagatemi di conseguenza: 250 milioni di lire all'anno.

COPPA ITALIA E COPPA REGIONE I PROLOGHI DEI CAMPIONATI

Anche per il calcio dilettanti è finito il tempo dei collaudi

TRIESTE — Anche per i calciatori dilettanti è già tempo di coppa Italia. Non più di calci in famiglia, non più collaudi amichevoli; da domani si fa sul serio.

COPPITALIA INTERREGIONALE

Tre le squadre del Friuli-Venezia Giulia al via di questa competizione: Pro Cervignano, Pro Aviano e Trivignano. Ogni turno prevede partite di andata e ritorno per cui l'11 settembre, a campi invertiti ci sarà il retour-match. Per due compagini è già tempo di derby: la neopromossa Pro Cervignano, infatti, renderà visita alla Pro Aviano. Il Trivignano giocherà invece in trasferta ad Oderzo contro l'Opitergina.

Le due gare avranno inizio alle ore 16.30.

COPPITALIA PROMOZIONE

I sorteggi, operati seguendo il criterio della viciniorità, offrono fra domani (sabato) e domenica otto incontri di campanile. A Prosecco, sul tappeto erboso dell'Ervatti, ci sarà domani l'attesissimo derby fraticida fra il Portuale e l'Edile Adriatica. Con interesse verrà seguito anche lo scontro Lucinico-Monfalcone, la squadra rivelazione cioè della passata stagione e quella che ha dovuto lasciare l'Interregionale.

Programma: Domani (Sabato): Orcenico Sanvitese-Sandanielese (ore 18), Pasianese-Tarcentina (ore 21) e Portuale-Edile Adriatica (ore 17). Domenica Sacilese-Fontanafredda (ore 17), Azzanese-Spal Cordovado (ore 17), Centro del Mobile-Cordenonese (ore 17), Manzanese-Cormonese (ore 17), Lucinico-Monfalcone (Campagnuzza, ore 17).

COPPA REGIONE

Ottantotto squadre (un vero e proprio record) di prima, seconda e terza categoria animeranno da domani (sabato), l'edizione 1983-84 della Coppa Regione valida per l'assegnazione del trofeo Devetti. Questo torneo si svolge con la formula dell'eliminazione diretta. Solo per questo primo turno, fra le quarantaquattro squadre uscite sconfitte verranno ripescate venti compagini.

Un solo anticipo, quello fra il Campi Elisi Prisco e il Ponziana che si giocherà domani alle ore 16.30 sul campo di Domio.

Programma di domenica: Vermegliano-Ronchi, Pieris-Audax Sant'Anna, Staranzano-Villesse, Torriana-Pro Romans, Brazzanese-Mossa, Pro Farra-Fogliano, Fossalon-San Canzian, Medea-Itala San Marco, Torre-Tapogliano-Santa Maria la Longa, Ontagnese-Aquileia, Ruda-Sevegliano, Pro Fiumicello-Indipendente, Piancada-Rivignano, Folgre Gris-Palmanova, Latisanotta-Ronchis, Terzo-Interclub Porpetto, Gonars-Risanese, Brian-Tisana, Malisana-Gradese, Caneva-Virtus Roveredo, Audax San Martino-Doria, Fiume Veneto-Juniors, Barbeano-Valvasone, Bannia-Tilaventina, Richinvelda-Cisterna, Fulgor-Diana, Atletica Buiese-Olimpia, Medeuzza-Natisone, Savognese-Buiese, Mereto-Codroipo, Libertas Variano-Real Udine, Pozzuolo-Asso Sant'Osvaldo, Pagnacco-Cussignacco, Stella Azzurra Attimis-Bressa, Rive d'Arcano-Ciconicco, Tavagnacco-Maianese, San Sergio-Opicina Supercaffè (San Sergio, ore 17.30), San Giovanni-Union (viale Sanzio, ore 16.30), Vesna-Giarizzole (Santa Croce ore 16.30), Aurisina-Olimpia (Aurisina, ore 16.30), Libertas-San Vito (Villaggio del pescatore, ore 16.30), Chiarbola-Stock (Campanelle, ore 16.30).

ELIMINATO L'ITALIANO CLAUDIO PANATTA

Come previsto Lendl, Noah e Wilander superano il primo turno dell'Open Usa

NEW YORK — Dopo i successi degli americani McEnroe e Connors nella prima giornata, anche gli altri tre favoriti dell'Open degli Stati Uniti di tennis, il cecoslovacco Ivan Lendl (n. 2), il francese Yannick Noah (n. 4) e lo svedese Mats Wilander (n. 5) hanno superato il primo turno, a Flushing Meadow, nella seconda giornata.

Lendl, finalista lo scorso anno, ha concesso soltanto quattro giochi al romeno Florian Segarceanu, dimostrando di essere in gran forma. Tra una dichiarazione e l'altra, il giovane cecoslovacco ha confidato di tenere molto a questo torneo.

«L'Open Usa — ha detto — è un torneo particolarmente importante quest'anno perché il vincitore sarà probabilmente il numero uno mondiale, in quanto a nessuno è riuscito il doppio colpo di vincere sia a Roland Garros sia a Wimbledon».

Quanto alle voci circa la sua decisione di cambiare nazionalità e chiedere asilo in un altro paese, Lendl le ha definite «poco serie». «Sono stato soltanto sospeso un anno dalla mia federazione — ha precisato — ma queste sono cose che capitano».

Wilander ha invece dovuto cedere il primo set al campione del mondo juniores, il francese Guy Forget. Ma una volta capito il gioco del mancino transalpino e soprattutto il suo potente servizio, lo svedese non ha faticato molto per aggiudicarsi i restanti quattro.

Infine, Noah, il vincitore degli internazionali di Francia quest'anno, ha dato l'impressione di essere guarito dalla tendinite al ginocchio destro di cui soffriva da tre settimane. Per Noah, opposto all'americano Scott Davis, si trattava infatti del suo terzo incontro ufficiale dopo la sua vittoria a Parigi, il 5 giugno. In seguito, come si ricorderà, il francese era stato sospeso 42 giorni dal consiglio internazionale prima del suo ritorno alle gare a Montreal in cui cominciò ad accusare i disturbi al ginocchio.

Stavolta ha vinto in quattro set dopo aver perduto il secondo ed essersi aggiudicato il terzo al tie-breack, con una sospensione di un'ora per la pioggia.

Nel singolare femminile, la detentrice del titolo, l'americana Chris Evert-Lloyd, testa di serie numero due, ha superato con grande disinvoltura il primo turno lasciando un solo gioco alla britannica Shelly Walpole. Esordio mancato, invece, per la favoritissima, la naturalizzata americana Martina Navratilova, che non ha mai vinto a New York. L'ex cecoslovacca, a causa della pioggia, ha dovuto rinviare il suo debutto contro l'argentina Raponi Longo.

È durata lo spazio di un mattino, purtroppo, la partecipazione di Claudio Panatta agli Open americani. L'azzurro è stato infatti sconfitto al primo turno del singolare maschile dall'americano Tom Gullikson che si è imposto per 6-3, 6-3, 6-2.

Ideal-K. Patriot, duello europeo

CESENA — Prova di eccezionale interesse domenica all'ippodromo di Cesena, con la disputa del Campionato europeo, corsa unica nel suo genere del trotto italiano per la formula «vincere due prove su tre», dotata di 132 milioni di lire.

Il titolo continentale se lo contenderanno, in particolare, il campionissimo francese Ideal du Gazeau, che resta sui trionfi americani dello scorso luglio, quando venne consacrato per la terza volta campione del mondo, e il finlandese Keystone Patriot, imbattuto in Italia

SCATTA OGGI IL RALLY PIÙ PRESTIGIOSO DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Tutti pronti per il «Piancavallo»: grande duello Ferrari-Lancia 037

PORDENONE — La IV edizione del Rally internazionale del Piancavallo è ormai alle porte. Il via ufficiale alla manifestazione, che si divide in due tappe ed è valida per il campionato italiano e per il campionato triveneto, verrà dato oggi alle ore 12. Nel corso della prima frazione, 500 km di percorso con 18 prove speciali tutte su asfalto, i concorrenti dovranno perlopiù affrontare gli insidiosi tracciati della pedemontana, o sconfineranno anche nella provincia di Udine con le «speciali» di Ampezzo, S. Francesco e Villa Santina.

Nella prima tappa, comunque, la speciale più indicativa sarà quella del Piancavallo, 17 km di tornanti e salita che impegneranno severamente mezzi e piloti e dove, con ogni probabilità, si registreranno severamente mezzi e piloti e dove, con ogni probabilità, si registreranno i distacchi decisivi. Nella seconda tappa, che prenderà il via il 3 settembre alle 13, i concorrenti saranno impegnati sullo sterrato con 14 prove speciali attraverso la campagna pordenonese.

Nella seconda frazione prenderanno il via anche le A 112 Abarth che parteciperanno al Trofeo Autobianchi, giunto alla settima edizione. Le piccole vetture costituiscono da sempre uno spettacolo nello spettacolo, e non mancheranno di entusiasmare, come sempre, il numeroso pubblico. Di spicco le speciali di Castello d'Aviano e quella del Cansiglio, che concluderà il rally.

Nella prima tornata, alle verifiche, tutti gli equipaggi più in vista sono passati senza accusare grossi problemi. Grande impressione hanno suscitato le due Ferrari 308 GTB della Pro Motor Sport, affidate agli equipaggi Tony Radaelli e Menes Amati, sicuri protagonisti della manifestazione, in virtù dell'affidabilità e della potenza delle loro vetture. Presente al gran completo anche lo squadrone della Lancia, che schiererà tre Lancia Rally 037 affidate ai rinomati Zanussi-Cresto, Capone Pirollo e al privato Pau-Zanella. Tra i favoriti anche gli equipaggi Lucky-Rudy e Cerrarto-Cerri che saranno alla guida delle Opel Manta 480 opportunamente preparate dal «mago» piemontese Conrero.

Un altro equipaggiamento che non mancherà senz'altro di mettersi in evidenza è quello formato da Ormezzano-Berro che hanno abbandonato per l'occasione la Talbot Lotus e si presenteranno al via con l'Alfetta GTV/6. In totale i concorrenti, salvo defezioni dell'ultima ora, saranno un centinaio, mentre imponente si preannuncia la presenza degli spettatori, che già hanno affollato il percorso delle speciali durante le prove notturne degli equipaggi più rinomati. I chilometri da percorrere saranno 821 suddivisi in 500 completamente d'asfalto della prima tappa, e 321 della seconda frazione, nei quali sono inseriti i tracciati di sterrato delle prove speciali che sono ben 113.

Il rally, anche per questa stagione, sarà patrocinato dall'Azienda di soggiorno Piancavallo-Cellina-Livenza e dall'Automobile Club di Pordenone, ma non è escluso, data l'importanza della manifestazione, che anche in Regione dia un valido e rassicurante contributo per la completa riuscita della corsa che sta diventando un appuntamento tradizionale del rallysmo italiano, con buone prospettive di emergere anche a livello europeo.

Claudio Fontanelli

CRONACHE DELLO SPORT

Moser o Saronni la scelta di Martini?

TRAVAGLI E SOTTILI DIATRIBE TRA I GALLETTI DELLA SQUADRA ITALIANA

Il titolo conviene a... tutti purché lo vinca un azzurro

ALTENRHEIN — Scadenza annuale, un mondiale azzurro si trasforma, sia pure per vie mediate, in una sorta di serbatoio di immagini dilatate, di difficile credibilità. Le eccezioni sono rare (vedi lo scorso anno in Inghilterra). Una specie di rifiuto della realtà, una non accettazione della normalità di alcune reazioni o di certe umanissime aspirazioni.

La tranquilla Widnau è una cittadina a 15 chilometri da Altenrhein, da dove si snoda il circuito iridato, e a pochi metri si potrebbe dire dal confine austriaco. Di norma non vi vola una mosca. Persino le industrie che vi sono installate sembra abbiano inserito potenti silenziatori ai loro macchinari. Anche il turismo, come nel resto della Svizzera orientale che è di lingua tedesca, è vita per questa località. Ma è discreto, senza invadenza e soprattutto licenze. Una piscina comunale, gestita da un italiano, è la meta preferita dei turisti; una distensione che si consuma in una specie di tempio della tranquillità.

Ebbene a Widnau è stato collocato il quartiere generale degli azzurri, proprio al centro della cittadina, in mezzo all'abitato.

All'esterno dell'albergo «Metropol», che a dire la verità si presenta come una specie di bunker perforabile soltanto a mezzo di un unico ascensore per raggiungere i corridori (manca una sala di aspetto, la classica hall), una piccola folla di tifosi staziona in fervida attesa, sono tanti gli italiani da queste parti e tanta è la nostalgia. Questa volta è il ciclismo a fare da tramite, sia pure rumoroso, con la terra natia.

Litigano o non litigano? I giornali giungono puntualmente in queste contrade e l'eco non tarda a farsi sentire. Non bisogna dimenticare che anche il ciclismo italiano ha una sua Praga. Beghe interne alla squadra impedirono a Saronni due anni fa di mettere le mani su un mondiale già stravinto. «Vi assicuro che non è successo proprio niente» — dice Moser, allegro, spensierato, in forma senza oscuri problemi, ma che non rinuncia alla sua vena sempre velatamente polemica.

«Si sono dette alcune cose — seguita il trentino — normalissime, che riflettono legittime aspirazioni di ognuno di noi. Poi se si vuole andare al di là delle intenzioni questo certamente non è colpa nostra».

Il Moser che parla è quello che da poco ha ispezionato il circuito iridato, un tracciato che non sembra incutergli timori particolari. Giuseppe Saronni nel bar attiguo all'albergo, in compagnia degli altri azzurri e attorniato da tanti tifosi, conferma anche lui in piena serenità: «Con Moser non ci sono problemi. Non ce ne potranno essere mai perché il nostro modo di correre è diverso. Magari giungessimo insieme in prossimità del traguardo».

Palmiro Masciarelli, abruzzese, 30 anni, fido gregario di Moser, per la quarta volta azzurro, vincitore della recente Bernocchi, spiega da perfetto intenditore degli umori del suo capitano ma anche di quelli di Giuseppe Saronni, una situazione che, non esita a dire, si è voluta distorcere. «Non c'è veramente nulla di strano. Moser ha detto che questa volta a parità di condizioni spetterebbe a lui di essere aiutato». Continua Masciarelli: «È una normale richiesta. Saronni d'altra parte non ci rimetterebbe nulla perché lui è abituato a correre in una maniera e Francesco in un'altra. Tutti sanno come si comporterebbero Saronni e Moser».

Dice ancora Masciarelli: «Saronni che è il più veloce starebbe al coperto fino all'ultimo come ha fatto l'anno scorso a Goodevood, Moser tenterebbe l'allungo negli ultimissimi chilometri per costringere gli altri a lavorare».

Ma è in grado Moser di rivincere un mondiale? E Saronni ha la condizione giusta per difendere con successo la maglia iridata? Puntualizza Masciarelli: «Moser va forte, ma non come negli ultimissimi tempi. Saronni invece certamente non ha la forma dello scorso anno di questi tempi, ma potrebbe riacquistarla proprio adesso».

Masciarelli poi annuncia: «Io parlerò separatamente con Moser e Saronni. Vedrete che andranno sicuramente d'accordo. Non vi sono problemi». Stabilito questo, l'abruzzese invece annuncia che caso mai il ct Martini avrà gatte da pelare di altro genere. Dice ancora Masciarelli: «I problemi da risolvere probabilmente riguardano altri corridori. C'è infatti chi si aspetta dal ct un ruolo ben definito in squadra che non sia soltanto da sacrificato. Gli esempi? Diciamo Beccia e Baronchelli che va veramente forte».

Ma questo non è assolutamente un problema per Martini che ormai da nove anni, cioè da quando è alla guida della nazionale, ha dimostrato ampiamente oltre alle sue riconosciute qualità di tecnico, la capacità di abile mediatore senza snaturare il ruolo che, al momento, ciascuno dei suoi corridori può ricoprire.

Infine c'è da dire che conviene a tutti vincere un mondiale economicamente parlando. I premi, si dice, saranno come minimo quelli dello scorso anno, cioè cospicui. Valgono tutta una stagione. E questo i corridori lo sanno.

Pronostico Totip

Trotto MONTECATINI	
1.o arrivato	1 x 2
2.o arrivato	x 2 x
Trotto CESENA	
1.o arrivato	2 2
2.o arrivato	1 2
Trotto TRIESTE	
1.o arrivato	2 1
2.o arrivato	1 2
Trotto NAPOLI	
1.o arrivato	2 2 2
2.o arrivato	x 1 2
Trotto TORINO	
1.o arrivato	1 1
2.o arrivato	x 2
Galoppo ROMA	
1.o arrivato	1 x
2.o arrivato	x 1

Gerin sportivo da sabato

TRIESTE — Si chiudono oggi le iscrizioni al torneo regionale per giocatori di classifica C e non classificati Gerin sportivo che avrà inizio sabato mattina e si concluderà domenica 11 settembre. La manifestazione si svolgerà sui campi dell'At Opicina. Per iscrizioni e informazioni gli interessati possono rivolgersi al negozio Gerin sportivo di via Capodistria (tel. 825484).

VIGNERON HA TOLTO IL PRIMATO AL CONNAZIONALE QUINON

Il mondiale dell'asta (5,83) ha esaltato il Golden Gala

ROMA — Nel finale del Golden gala svoltosi ieri a Roma, arriva il risultato più prestigioso. È il record mondiale che il francese Thirry Vigneron (5,83) toglie al suo connazionale Pierre Quinon, il quale lo aveva stabilito quattro giorni prima a Colonia con 5,82. Vigneron lo supera di un centimetro e torna in possesso del primato che fu già suo anni fa.

Davvero miracolosa la scuola francese nella specialità più acrobatica dell'atletica. Vigneron ottiene il primato al terzo tentativo, dopo aver mancato di un soffio i due precedenti. Al momento del balzo mitico, alle 23.03, c'è una percentuale di umidità del 91 per cento e il rilievo la dice lunga sull'impresa compiuta dal francese. E così, di centimetro in centimetro, ci si avvicina alla soglia dei 6 metri.

Sarà mai raggiunta? Stando alla frequenza con cui si migliora il limite mondiale la risposta dovrebbe essere affermativa.

Un boato di quasi 30 mila persone accompagna invece la cavalcata vincente dell'intramontabile Pietro Mennea sui 200 che si distende in curva, uscendone nettamente primo davanti a Quarrie. In rettilineo la sua progressione è micidiale per il giamaicano che nel finale è superato anche dall'altro azzurro Carlo Simionato. Il tempo di Mennea è splendido: 20"32 (gli avrebbe valso l'argento a Helsinki). È di tre centesimi superiore al suo stagionale. È davvero Pietro il grande.

È sfumato purtroppo il tentativo di record per Agnese Possamai: considerate le avverse condizioni atmosferiche (87 per cento di umidità e caldo afoso), l'azzurra si limita a vincere la gara dopo aver fatto corsa appaiata con l'olandese Van Hulst. Il tandem, fatto il vuoto dopo il primo giro di pista, si presenta per lo sprint ai 200 finali, dove la Possamai piazza il suo superiore spunto senza trovare resistenza. Mediocre il suo tempo (9'09"9).

Nei 100 King mette in fila gli azzurri Pavoni e Tilli che terminano nell'ordine alle spalle dell'americano, uscito come una freccia dai blocchi. Pur facendo da valletti allo statunitense Pavoni si ripete sul personale di 10"26 e Tilli si migliora addirittura di 7 centesimi con 10"28.

Mentre il polacco Dariusz Juzyszyn vince con metri 64,72 il concorso del disco, unico a lanciare sempre valido, Moses fa 86: sono i successi consecutivi che il profeta dei tredici passi, 24 ore dopo il suo sensazionale record mondiale di Coblenza sui 400 ostacoli, coglie trovando anche eterna energia. Conclude in 48"74.

Nonostante la calda serata è per poco più di due secondi che Alberto Cova fallisce il tentativo di record nazionale sui 3000. La medaglia d'oro dei 10 mila iridati vince la prova alla sua maniera: passo svelto nel drappello dei primi senza scoprirsi e sprint finale irresistibile. Ne fa le spese l'etiope Bulti che, dopo aver rilevato al comando ai 2300 metri l'argentino Bounour (che si ritira) allunga portandosi dietro proprio l'azzurro. Questi attende il compimento dell'ultima curva per poi imporre il suo spunto e vincere nettamente in 7'47"45. Scartezzini è quinto.

SI PREVEDE UN APPASSIONANTE DUELLO TRA SPENCER E ROBERTS

Il motomondiale ha termine a Imola Sono da assegnare i titoli 50 e 500 cc

IMOLA — La terza edizione del Gran premio di San Marino di domenica, valida quest'anno per la dodicesima e ultima prova del mondiale '83 di motociclismo, avrà due motivi di notevole richiamo per gli appassionati di questo sport: l'assegnazione di due titoli e precisamente quelli delle 50 e delle 500. Sono, infatti, le sole due classi che non hanno ancora definito il loro vincitore a differenza delle 125 (lo spagnolo Angel Nieto), delle 250 (il venezuelano Carlos Lavado) e dei sidecars (gli svizzeri Biland e Waltisperg).

Nelle minicilindriche, alla loro ultima fatica vista la trasformazione del prossimo anno nelle 80 cc, due piloti sono a pari punti: l'italiano Eugenio Lazzarini e lo svizzero Stephan Dorflinger, con 69 punti, lontanissimi da Looyesteijn (39). Il pesarese ha vinto tre gare (Italia, Spagna e Olanda) piazzandosi secondo due volte (Francia e Germania); lo svizzero ha vinto in Francia, Germania e Jugoslavia finendo al secondo posto in Spagna e in Olanda: entrambi non hanno realizzato punti in una gara.

Se l'italiano la spunterà porterà ai colori azzurri il cinquantesimo successo mondiale.

Nella cilindrata maggiore lotta fra statunitensi per il titolo iridato: protagonisti Freddie Spencer con la Honda, che conduce la graduatoria con 132 punti, e il californiano Kenny Roberts con la Yamaha secondo con 127.

Dietro a loro in classifica l'altro americano Randy Mamola (Suzuki) con 83 punti e il giapponese Katayama (tagliato fuori dalla gara a causa dell'infortunio subito alla Rivazza) con 77.

Spencer ha vinto sei prove (Sud Africa, Francia, Italia, Spagna, Jugoslavia e Svezia), Roberts se ne è aggiudicate cinque (Germania, Austria, Olanda, Belgio e Gran Bretagna). Il pronostico non è facile: Roberts conosce meglio il terreno imolese e può far sua la gara, ma a Spencer basta la seconda piazza per aggiudicarsi comunque il titolo.

Saranno di scena anche la classe 125 e i sidecar dall'esito ormai scontato. Oggi e domani le prove ufficiali in due turni (dalle 11 alle 13.30 e dalle 14.30 alle 17.40), domenica le gare con questo programma: ore 11.30 classe 50 impegnata in 11 giri pari a km. 65,520; ore 14,20 classe 125 che compirà 20 giri pari a km. 100,800; ore 15,45 classe 500 su 25 giri pari a km. 126, quindi alle 17,05 i sidecar che compiranno 20 giri pari a km. 100,800.

I primati da battere sono: 50 cc: Lazzarini (Garelli) 2'22"86 alla media di km. 127,005; 125 cc: Lazzarini (Garelli) alla media di km. 141,827; 500 cc: Roberts (Yamaha) 1'55"25 alla media di km. 157,481; Sidecar: Zini/Gargeri 2'18"03 alla media di km. 131,449.

Katayama tutto ingessato

BOLOGNA — Il pilota giapponese di 32 anni Takazumi Katayama, ricoverato al Rizzoli dopo la caduta subita alla Rivazza, potrà lasciare l'ospedale tra pochi giorni. Ieri, gli accertamenti medici hanno potuto stabilire che non sono sorte complicazioni e che quindi non è necessaria la riduzione delle fratture malleolari. Saranno sufficienti quindi le applicazioni delle varie gessature (gamba destra e sinistra) e del bustino ortopedico per il trauma toracico addominale che dovrà essere portato per un paio di mesi.

Il pilota ufficiale della Honda era finito a terra durante le prove libere valide per la dodicesima e ultima prova del mondiale '83. Alla Rivazza l'ex campione del mondo delle 350 è scivolato e nella caduta ha riportato la frattura di due vertebre, quella del malleolo destro e quella del perone sinistro.

MONDIALI DI CANOTTAGGIO A DUISBURG

I fratelli Abbagnale inseguono ancora l'oro

DUISBURG — I più attesi alla prova delle semifinali sono ancora loro: Giuseppe e Carmine Abbagnale e il timoniere Peppino Di Capua, due volte campioni del mondo, che nelle acque del bacino artificiale di Wedau, a Duisburg, tentano di entrare nella leggenda del remo con una terza vittoria.

Giuseppe, diplomato all'Istituto superiore di educazione fisica, e Carmine, studente dello stesso corso, agricoltori a Pompei, canottieri a Castellammare di Stabia, allenati dallo zio, il dott. Giuseppe La Mura, si sentono calmi e sereni, senza tuttavia nascondersi le difficoltà.

«Anche se i tedeschi della Germania Est, nostri avversari di sempre, sono nell'altra batteria, la lotta sarà molto dura — ha detto Giuseppe Abbagnale —. Nella nostra semifinale dobbiamo vedercela con i sovietici, molto temibili quest'anno con la Bulgaria e la Cecoslovacchia, tutti in grado di competere per i tre posti di ingresso alla finale».

«Molto importante — ha aggiunto il fratello Carmine — è che ci sentiamo in buone condizioni e che siamo arrivati al punto giusto di preparazione».

La questione della preparazione, che gli atleti azzurri (tranne gli Abbagnale che sono rimasti a Castellammare) hanno fatto in alta quota, a Saint Moritz, è stata oggetto di studio da parte dei dirigenti della Federazione per far in modo da portare gli atleti alle semifinali nelle migliori condizioni evitando il problema della mancata assuefazione alla quota di Duisburg.

Ma il canottaggio italiano, che è riuscito a far entrare in semifinale cinque delle sei barche presentate, non è solo gli Abbagnale e da oggi cercherà di dimostrarlo.

Previsioni rispettate in pieno

Domani e domenica pomeriggio, sul placido bacino artificiale di Duisborg, scocca l'ora della verità per il grande canottaggio mondiale. I campionati assoluti e p.l. 1983 giungeranno al loro epilogo. Dopo la lunga serie di batterie, ricuperi e semifinali, durante le quali le varie squadre si sono studiate a vicenda, è giunto il momento in cui, chi ha buone carte da giocare, le deve mettere in tavola e gli equipaggi che si sono classificati per le finali si daranno aperta battaglia per la conquista delle medaglie.

Nella presentazione di questi Campionati mondiali, il nostro giornale aveva indicate le possibilità di piazzamento degli armi azzurri e, almeno fino a questo punto della competizione, le nostre indicazioni non sono andate molto discoste dai risultati ottenuti. Speriamo che già nelle finali di domani della categoria pesi leggeri i nostri azzurri, confermino i brillanti risultati dell'anno passato.

Almeno in tre specialità le nostre barche scendono in campo per confermare i titoli che già detengono. Il doppio (Esposito-Verroca) già per tre volte campione del mondo dovrebbe, stando ai risultati ottenuti in batteria, completare il suo poker, che in futuro sarebbe una performance difficilmente eguagliabile. Fortissimi sono anche, il quattro senza con capovoga il triestino Daniele Boschin, aiutato da Re, Marostica, e Torcellan, l'otto f.s. con equipaggio che rappresenta l'intera Penisola (Aiese, Romano, Torta, Pantano, Tontodonati, Castiglioni, Valentinis, Spangano, Gugusi) dovrebbe regolare di misura la Norvegia, unico armo che possa impegnarlo.

Del singolista Migliaccio, pervenuto alla finale con un certo affanno, nulla si può prevedere data la sua incostanza. Il terzo posto, occupato l'anno scorso, sarebbe già un buon premio.

Nella massima categoria si spera che tutti i semifinalisti pervengano alle finali. Oltre al due con dei fratelli Abbagnale, un altro armo della squadra azzurra dovrebbe inserirsi fra i medagliati: si tratta del quattro di coppia (Lari, Poli, Gaeta, Mieli) giunto alle fasi finali, con una certa facilità. Non bisogna poi sottovalutare il quattro con dove assieme a Iseppi, Donà, Venier, voga il triestino del Ravalico, Giovanni Sergi; è un equipaggio che certamente figurerà fra i protagonisti della pesante gara.

Vi è ancora la speranza che in finale s'infili il doppio (Savino/Italiano) che alla vigilia sembrava escluso da simile performance. Sarebbe infine motivo di grande soddisfazione da parte del due senza (Pacovich/Baldacci), che per età, daranno con questa gara l'addio alle grandi competizioni internazionali, figurare con onore fra i protagonisti della grande finale di domenica.

Costante Auria

RIUNIONE DI ATLETICA SPONSORIZZATA DALLA CRT

Rauber, un trofeo, un ricordo

TRIESTE — *In questo scorcio di stagione gli appassionati d'atletica — grazie alla televisione — hanno potuto godere le immagini e le prestazioni esaltanti dei recenti campionati mondiali e dei grandi meetings europei. Per quanto riguarda l'atletica dal vivo, invece, Trieste è purtroppo ancora fuori dal grande giro: i costi per allestire un meeting di altissimo livello esulano per il momento dalle nostre possibilità, poiché i grossi calibri come Smith e Lewis (ed anche quelli meno grossi) dietro il velo di un finto e ormai anacronistico dilettantismo, richiedono per esibirsi ingaggi astronomici, per noi fuori portata e comunque ammortizzabili solamente con fortissime sponsorizzazioni.*

A questo riguardo Trieste ha registrato in questi giorni un significativo e interessantissimo progresso, che potrebbe con sviluppi futuri costituire la chiave di volta per migliorare il livello della nostra atletica sotto il profilo-spettacolo. In questo contesto, la Cassa di Risparmio di Trieste, che ha già più volte sostenuto finanziariamente manifestazioni di atletica anche di livello nazionale, ha deciso di intervenire con un cospicuo sforzo economico per sponsorizzare nella nostra città un meeting atletico di un certo livello.

L'occasione è l'undicesima edizione del tradizionale «Trofeo Rauber», che il Cus dedica annualmente ad un suo giavellottista scomparso e si inquadra perfettamente nell'ormai storico discorso programmatico fatto dal Cus all'inizio della stagione: far crescere il livello qualitativo dell'atletica triestina accentrando i migliori atleti e nel contempo stimolare le forze economiche locali per coinvolgerle in un'attività sportiva dal duplice scopo: pubblicitario e sociale, in quanto una migliore atletica significa un enorme veicolo propagandistico ed un faro sicuro per i giovani. Il merito di questa lungimiranza va ascritto quindi ai funzionari della Cassa di risparmio di Trieste.

Con queste premesse il trofeo Rauber non deluderà certamente gli spettatori sia sotto il profilo tecnico che agonistico, premiando gli sforzi comuni della Crt e del Cus per gettare le basi future di una sicura crescita dell'atletica locale. Il ritrovo della manifestazione è previsto per le ore 17 di sabato.

Gianfranco Icardi

RIUNIONE PROVINCIALE DEL SETTORE GIOVANILE A TRIESTE

Brillante atletica dopo le ferie

TRIESTE — Dopo la sosta estiva l'atletica locale ha riaperto i battenti con una riunione riservata al settore giovanile. Ne è scaturita una manifestazione molto vivace, in quanto un buon numero di concorrenti ha gareggiato con grande impegno agonistico e risultati da ritenere validi, tenuto conto della «sosta-vacanze».

Non è mancato neppure il record — seppur solamente provinciale — ad opera del sangiacomino Milossa, classe 1970, che ha lanciato il peso a m. 12,85 e si destreggia bene anche negli altri lanci.

Il miglior risultato tecnico della giornata è senz'altro da attribuire a Michela Visintin (Sgt) che ha corso i 100 ostacoli in 15"2. La biancoceleste, allenata da Porro e già attesa su tempi di rilievo, ha palesato solo una lieve incertezza nella parte centrale della gara, cosicchè si può ipotizzare a breve scadenza l'abbattimento della barriera del 15".

Anche le altre allieve della Sgt hanno tenuto banco con ben cinque vittorie tra cui degne di menzione la velocista Zoch (12"8), la giavellottista Baolini e la discobola Valecic. Passando alle cadette, sempre in bella evidenza Tanja Kalc (Bor) che ha vinto ostacoli e lungo, mentre tra le ragazze è stato valido il lungo della Weiss (S. Giacomo).

Nel settore maschile allievi si è visto il centista Gilli (Csi) già in buona forma, imitato del resto dai consoci Girotto e Scommegna nell'asta. Eccellente anche il giavellotto del promettente Pignatti. Tra i cadetti, da segnalare la doppietta del cussino De Schiller (quadruplo e 100 hs) ed una buona prova sui m. 300 di Piccini (Csi), mentre il solito Grando (Saat) ha conservato agevolmente l'imbattibilità imponendosi sul pur bravo tradizionale rivale Sinconi. Nella categoria ragazzi il S. Giacomo ha evidenziato la forza del suo vivaio «ripulendo l'orto» in quasi tutte le gare.

Ragazzi. Asta: 1) Rustici Davide (Csi) m. 2,70. **Peso:** 1) Milossa Luciano (G.S. S. Giacomo) m. 12,85 (rec. prov.); 2) Giovannini (idem) m. 8,01; 3) Lazzara (Marathon) 7,75. **Marcia km. 4:** 1) Lumbar (S. Giacomo) 23'37"1. **Alto:** 1) Marchesi G. Luca (S. Giacomo) m. 1,31; 2) Pelin (Marathon m. 1,31. **M. 80 hs:** 1) Pellegrini (S. Giacomo) 15"9; 2) Vascotto (Marathon) 17"7.

Ragazze. lungo: 1) Weiss Alessandra (S. Giacomo) m. 3,91; 2) Bonifacio (Edera) m. 3,66; 3) Viezzoli (S. Giacomo) m. 3,59. **M. 60 hs:** 1) Migliore Katia (Bor) 11"4; 2) Katalan (Edera) 11"5; 3) Agnoletto (Edera) 11"8.

Cadetti. M. 100 hs: 1) De Schiller Corrado (Cus) 15"9; 2) Race (Bor) 15"9; 3) Guerrato (Csi) 18"0. **Disco:** 1) Di Marco Bruno (Marathon) 24,20; 2) Prezzi (Marathon) 19,10. **Quadruplo:** 1) De Schiller (Cus) m. 13,74; 2) Oberdan (Bor) m. 12,94; 3) Skabar (Devin) m. 12,88. **M. 300:** 1) Piccini (Csi) 41"77; 2) Sedmak (Bor) 44"6; 3) Tabai (Marathon) 45"4. Altra serie: 1) Deyme (S. Giacomo) 43"6; 2) Calcich (Marathon) 43"7; 3) Saccone (S. Giacomo) 44"3. **M. 1200:** 1) Grando (Saat) 3'31"5; 2) Sinconi (Marathon) 3'35"9; 3) De Laurentis (S. Giacomo) 3'35"9. **Marcia km. 5:** 1) Furlanic Roberto (Marathon) 27"19.

Cadette. Peso: 1) Bonifacio Cristina (Edera) m. 7,68; 2) Rumez (S. Giacomo) m. 6,67; 3) Azman (Bor) m. 6,21. **Lungo:** 1) Kalc Tanja (Bor) m. 4,46; 2) Gerdol (Bor) m. 4,43; Dodi (Edera) m. 4,18. **M. 80 hs:** 1) Kalc (Bor) 13"4; 2) Gerdol (Bor) 14"1; 3) Natural (Bor) 15"6. **M. 300:** 1) Coccolo Cristina (S. Giacomo) 44"4; 2) Stanco (Edera) 53"6; 3) Bonifacio (Edera) 53"9. **Marcia km. 2:** 1) Werk Monica (S. Giacomo) 11'21"6; 2) Lari (S. Giacomo) 12'34"7.

Allievi. Peso: 1) Basile Mario (Fiamma) m. 7,85. **M. 100:** 1) Gilli Roberto (Csi) 11"53; 2) D'Alessandro (Fiamma) 12"5. **Giavellotto:** 1) Pignatti Francesco (Csi) m. 44,96; 2) Oberdan (Bor) m. 39,86; 3) Cepar (Bor) m. 34,14. **M. 1500:** 1) Cilicar Stefano (Marathon 5'03"2; 2) Barbo (Marathon) 5'03"3; 3) Pauletto (Saat) 5'15"5. **Martello:** 1) Gimbetti (S. Giacomo) m. 18,08. **Asta:** 1) Girotto (Csi) m. 3,80; 2) Scommegna (Csi) m. 3,60.

Allieve m. 100 hs: 1) Visintin Michela (Sgt) 15"2; 2) Del Bello (Saat) 16"9; 3) Spazzapan (Sgt) 17"2. **Giavellotto:** 1) Badini Nicoletta (Sgt) m. 29,46; 2) Bonifacio (Edera) m. 20,50; 3) Stok (S. Giacomo) m. 12,20. **Metri 100:** 1) Zoch (Sgt) 12"8; 2) Rovina (Csi) 13"0; 3) Spazzapan (Sgt) 13"5. **Disco:** 1) Valecic A. Maria (Sgt) m. 26,86; 2) Buri (Saat) m. 20,88; 3) Bonifacio (Edera) m. 19,36. **M. 400:** 1) Visintin (Sgt) 61"9; 2) Mazzaroli (Edera) 64"1. **Metri 1500:** 1) Cocolo Federica (Edera) 5'15"2.

G. I.

In poche righe

Venturi agli europei di skeet

TRIESTE — Il tiravolista triestino Fulvio Venturi sarà impegnato da domani a Bucarest nei campionati europei di tiro al piattello skeet. Venturi come si ricorderà, ha conquistato di recente il titolo di campione italiano juniores.

L'alfiere della Società triestina tiro a volo, non è alla sua prima esperienza internazionale, avendo già indossato in altre competizioni la casacca azzurra.

Bocciofili mai fermi

Particolarmente intensa l'attività bocciofila extra calendario di fine agosto. Nel trofeo Carsico organizzato dal Gb Collio e svoltosi sui campi di Basovizza, al quale hanno partecipato pure delle formazioni jugoslave, questo è stato il dettaglio tecnico: 1) Mobili Elio (Palmisciano-Cutrara-RanieriL.-Sain Cl.); 2) Collio (Baolini-Coslovich-Pettenello-Visconti); 3) Poldo Edi Mobili (Casasola-Fabbri-Gladi-Raccar); 4) Istria (Zoch-Vecchiet-Bosich-Smillovich Ant.).

La 5ª edizione del trofeo Ediltecnica voluto da Aldo Franco e figlio e organizzato dall'Ab Triestina con Aldo Taucer in testa, ha avuto l'adesione dei migliori bocciofili della zona. Dopo una serie di incontri emozionanti e ad alto livello tecnico, questa è la classifica finale: 1) Santoni-Sain Cl. (Mobili Elio); 2) Giugovaz-Macovazzi (Neven); 3) Versi-Borin (Istria); 4) Casasola-Fabbri (Poldo Edi Mobili).

Infine da segnalare il brillantissimo piazzamento (III posto) della terna Inamo-Borin-Inamo nella gara Lui-Lei-Lui a carattere regionale svoltasi a Udine.

Tennis: Gefidi-Iccu

TRIESTE — Ha preso il via sui campi dell'At Opicina del Villaggio del fanciullo il terzo torneo del circuito nazionale giovanile Gefidi-Iccu per giocatori e giocatrici Under 12. La manifestazione dovrà indicare gli otto ragazzi e le otto ragazze che animeranno a Gorizia il master finale.

Dettaglio. Singolare maschile: Baliello b. Sartori 7-5, 6-0; Ravalico b. Zerauscek p.r.; Terlizzi b. Lubich 1-6, 6-2, 6-1; Zanor b. Oleotto 6-4, 6-0; Delise b. Montagner 6-7, 6-1, 6-2; Cudizio b. Lezzelle p.r.; Zanor b. Terlizzi 6-1, 6-1. Singolare femminile: Presinello b. Lissia 6-2, 6-2; Bone b. Andretti 6-1, 6-0; Turini b. Presinello 7-5, 6-1; Bone b. Etoldo 6-3, 6-2. Le gare proseguiranno stamane e nel pomeriggio.

Minibasket a Chiarbola

TRIESTE — La Polisportiva Chiarbola come ogni anno inizia i corsi di minibasket femminile. Per le iscrizioni rivolgersi presso il nuovo campo di via Umago 53 oggi, lunedì, mercoledì e venerdì prossimo dalle ore 15 alle ore 17.30. Ai corsi possono iscriversi le bambine nate nell'anno 1972 e seguenti fino al 1977.

Play-off per il baseball e il softball

Baseball

TRIESTE — Seconda giornata d'andata dei play-off per la serie A di baseball. Dopo le deludenti prestazioni offerte dalle due squadre regionali nel turno inaugurale, sono molti gli interrogativi che tutti gli appassionati si pongono. Come reagiranno Alpina e Cassarisparmio alle pesanti sconfitte subite nelle prime due partite? Riusciranno a curarsi le ferite e ristabilirsi in tempo per recuperare il terreno perduto nei confronti delle altre due aspiranti alla promozione? Si è trattato solo di una falsa partenza, oppure la sosta di un mese ha arrugginito braccia e gambe dei baseballers regionali?

Interrogativi più che legittimi, alla luce dei risultati che hanno bocciato Alpina e Cassarisparmio Gorizia nelle prime due partite che le vedevano opposte rispettivamente in casa con il Crocetta Parma e a Castiglione della Pescaia contro il Cogeta. Un derby da esame di riparazione, quindi, per le regionali. Una delle due, quella cioè che uscirà battuta (a meno che non finisca in parità con un successo per parte), dovrà dare sin d'ora l'addio definitivo alle speranze di promozione.

I favori del pronostico spettano di diritto alla Cassarisparmio Gorizia. I ronchesi, potenzialmente, sono di molto più forti dei biancoverdi triestini e lo hanno già ribadito nei quattro derby di campionato. Trattandosi però di un incontro di campanile, un confronto che solitamente sfugge a qualsiasi regola, le sorprese potrebbero anche verificarsi.

Difficilmente però, come abbiamo detto, la squadra di Sergio Furlan perderà questo doppio derby. La divisione della posta potrebbe mettere out entrambe le squadre anche perché Crocetta Parma e Cogeta, da quanto hanno fatto vedere nei primi diciotto inning, sembrano aver calzato gli stivali delle sette leghe.

Le due partite, in programma sul diamante di Prosecco, verranno giocate in due giornate. Per favorire un maggior afflusso di pubblico, i responsabili delle due società si sono accordati per mandare in scena il doppio derby il sabato e la domenica pomeriggio con inizio alle ore 16.

L'altra partita in calendario verrà giocata a Parma. Toccherà quindi al Crocetta saggiare la potenzialità del Cogeta in trasferta.

Softball

E' tempo di play-off anche per il softball. Alla fase finale nazionale della serie A2 prenderà parte anche il nove delle Mode Giovani di Trieste. Dopo aver fallito per un soffio la promozione negli ultimi tre anni, le giocatrici triestine puntano decisamente alla serie A1.

Nel primo turno le Mode Giovani ospiteranno sabato sul diamante del Villaggio del pescatore la formazione delle The Queens di Casalecchio. Il doppio incontro si svolgerà nel pomeriggio (prima partita alle ore 14.30 e seconda gara alle 17). La vincente affronterà la settimana seguente, in trasferta, la squadra che riuscirà a prevalere nello scontro fra le formazioni di Verona e Bologna.

«O quest'anno o mai più» è il motto delle Mode Giovani. Il nove giuliano, vinto brillantemente il girone interregionale, si è preparato con cura e scrupolosità in vista di questi appuntamenti. Giornalmente le giocatrici si sottopongono ad un intenso allenamento agli ordini del manager Carabeni e del «vice» Deconti. Nell'ultimo week-end le triestine hanno superato a pieni voti un severo esame imponendosi nel torneo internazionale di Porpetto. Dopo aver eliminato la formazione dell'Università di Praga, le ragazze di Carabeni hanno battuto in finale l'Azzanese per 5-4. Un successo, è l'augurio almeno, che si spera sia di buon auspicio per il doppio incontro di sabato.

C. N.

Coppa dei campioni Cividin-Zoflingen

TRIESTE — Il sorteggio per il primo turno della Coppa dei campioni di pallamano ha opposto alla Cividin i vincitori del campionato svizzero del Zoflingen. La prima partita si disputerà a Trieste.

■ SCOGLIETTO — Il Gruppo sportivo Scoglietto comunica che l'assemblea ordinaria si terrà il giorno 3 settembre 1983 alle ore 20 in prima e alle ore 20.30 in seconda.

La regata degli Amici del mare

TRIESTE — Si è svolta domenica scorsa la seconda regata velica sociale degli Amici del amare, prima prova del trofeo Radio Ancona.

Ordine d'arrivo: 1) Nabergoi (Pig V), 2) Panzera (Ghibli), 3) Boscolo-Paoli (Start 7), 4) Pergola (Petit-Vagabond), 5) Vascotto V. (Shark), 6) Sossi (M.A.S.H.), 7) Papa-Compar (Caser), 8) Vascotto-Cauzer (Noi due), 9) Sereni (Daimo), 10) Cociani (Canocia), 11) Domeneghetti (Sorojo), 12) Copuletti (Viacolvento), 13) Meston (Passera), 14) Sancin (Start 6), 15) Franco (Alpa 7), 16) De Carli (Tartaruga), 17) Bordon (Baracuda), 18) Gaio (U.22), 19) Frausin, 20) Reggente (Passera 2).

Le classifiche (Barche sopra i 6 metri): 1) Nabergoi, 2) Boscolo, 3) Vascotto Vasco, 4) Vascotto-Cauzer, 5) Copuletti, 6) De Carli, 7) Bordon, 8) Gaio, 9) Frausin.

Barche sotto i 6 metri: 1) Panzera, 2) Pergola, 3) Sossi, 4) Papa-Compar, 5) Sereni, 6) Cociani, 7) Sancin, 8) Franco.

Barche in legno: 1) Domeneghetti, 2) Meton, 3) Reggente.

ATTUALITÀ

OGNI MESE CINQUECENTO NUOVI OSPITI DELLE GALERE

Le carceri «scoppiano» ma andrà anche peggio

Solo il 30 per cento dei detenuti è in cella per condanne definitive

ROMA — A un anno e mezzo di distanzia dall'amnistia che nel gennaio del 1982 portò fuori dalle prigioni circa 8 mila detenuti, la popolazione carceraria italiana ha già ampiamente superato il livello di guardia, toccando la cifra record di quasi trentanovemila unità.

Secondo gli ultimi rilevamenti effettuati dall'amministrazione giudiziaria, infatti, alla data del 31 luglio scorso risultavano detenuti 36.968 uomini e 1.874 donne. Di questi solo il 30 per cento sconta una condanna definitiva, mentre il 70 per cento è costituito da detenuti in attesa di giudizio e da imputati condannati in prima istanza che hanno fatto appello o hanno ricorso contro la sentenza.

Un raffronto con i dati del dicembre 1981 appare oltremodo sintomatico. A quella data la popolazione carceraria ammontava a 36 mila unità, di fronte a una sitauzione logistica ottimale di 26 mila posti. Grazie all'amnistia, entrata in vigore poco prima di Natale, un mese dopo, vale a dire nel gennaio del 1982, la popolazione era scesa a 28 mila unità.

Da allora a oggi la situazione è notevolmente peggiorata, nonostante l'entrata in funzione di nuovi istituti (Voghera, Carinola, Vercelli, Sollicciano, Crotone— che hanno aumentato la capacità ricettiva delle carceri italiane di 2 mila unità.

«Il fatto è — commentano nella sede del ministero — che i nuovi istituti sono serviti a chiudere i vecchi e fatiscenti nei quali era impensabile continuare a mantenere reclusa la gente».

I rilevamenti statistici d'altra parte non inducono a rosee previsioni per il futuro. Oramai il trend di crescita della popolazione carceraria in Italia sembra attestato sulle cinquecento unità mensili: ciò significa che di questo passo si finirà ben presto per superare il tetto delle 40 mila unità, già sfiorato d'altronde prima dell'estate.

Di fronte a questa situazione, tuttavia una oculata politica carceraria è riuscita a evitare il peggio. Si sono operate ad esempio attente separazioni dei reclusi politici aprendo le sezioni speciali per i più irriducibili e pericolosi.

Inoltre, buon effetto deterrente hanno avuto anche i nuovi provvedimenti adottati dall'amministrazione per la sicurezza e l'ordine nelle carceri. E la più severa applicazione di vecchi come il famigerato articolo 90.

Il processo a chi favorì l'evasione dei camorristi

AVELLINO — E' ripreso dinanzi ai giudici della sezione penale del tribunale presieduta dal dott. Vincenzo Balletti, il processo contro l'ex direttore della casa circondariale di pena di Avellino, dott. Umberto Solimeno, attualmente sospeso dal servizio; sei agenti di custodia: Gerardo Russo, Francesco Cozzolino, Gaetano Santurelli, Antonio Cillo, Giuseppe Sarcinella e Francesco Izzo e quattro presunti boss della «Nuova camorra organizzata»: i cugini Pasquale e Clemente Perna, Ciro Starace ed Antonio Schirato, nonché contro un fiancheggiatore di questi ultimi, Pasquale Colucci, studente del quinto anno della facoltà di Medicina all'università di Napoli. Tutti devono rispondere di procurata evasione. Colucci è accusato anche del furto di una motocicletta e di porto di fucile a canne mozzate.

La vicenda risale al 29 maggio scorso quando, poco dopo le dieci e mezzo, i cugini Perna, Starace e Schirato, servendosi di una rudimentale corda, riuscirono ad evadere dalla casa circondariale di pena di Avellino, dopo aver raggiunto attraverso i locali adibiti a cucina il muro di cinta al primo piano del carcere. Durante la discesa dal muro, Schirato si staccò dalla corda e cadde pesantemente sul terreno, all'altezza della porta carraia, fratturandosi le gambe. Il presunto boss fu catturato dagli agenti della squadra mobile, al comando del vice questore Mario Di Vito.

LA FUGA DALLA STAZIONE DI LAMEZIA

Preso dopo 2 giorni pure l'altro evaso scappato dal treno

L'uomo catturato ferito da un carabiniere

CATANZARO — Francesco Iannucci, di 37 anni, di Torre Annunziata (Napoli), uno dei due detenuti evasi, martedì mattina, dal vagone cellulare quando il treno stava per ripartire dalla stazione di Lamezia Terme, è stato preso ieri mattina, poco dopo le 9.30.

Ianucci è stato ferito al polpaccio della gamba destra con due colpi di mitraglietta sparati da un sottufficiale contro il quale il latitante — stando a quanto ha riferito il colonnello Rizzo che ha diretto le indagini — si era lanciato impugnando una bottiglia rotta.

La cattura dell'evaso è avvenuta in una campagna di Gizzeria, a circa cinque chilometri dalla stazione di Lamezia Terme e, quindi, dal luogo dove è avvenuta la fuga. Ieri mattina in tutta la zona, al comando del maggiore Giannone, erano state fatte giungere numerose squadre di carabinieri, due elicotteri e unità cinofile. È stato proprio il pilota di un elicottero che ha segnalato «la presenza di una persona sospetta» a meno di cinquecento metri da dove stavano operando i carabinieri.

Un sottufficiale (il cui nome non è stato reso noto) si è lanciato all'inseguimento e, quando stava per raggiungerlo, ha fatto uso della mitraglietta per evitare di essere colpito.

Francesco Iannucci scappò dal treno espresso «610» — Reggio Calabria - Genova — in compagnia di Agostino Iudici, di 25 anni, di Gela (Caltanissetta) anche lui condannato per omicidio a 23 anni di carcere. Iudici fu preso circa due ore dopo la fuga dai carabinieri che lo trovarono ferito. Entrambi stavano per essere trasferiti dal carcere di Trapani a quello di Sulmona (L'Aquila).

La perizia disposta dalla magistratura ha accertato che era stata segata una sola delle cinque sbarre della cella del vagone cellulare.

LA «MELA MARCIA» DELLA GRANDE FUGA DA CASTRO

La mafia che viene da Cuba impesta il Sud degli States

Per un migliaio di pregiudicati bloccato il rilascio dal carcere

WASHINGTON — Con un provvedimento d'urgenza, il Dipartimento di Giustizia americano ha chiesto alla Corte d'Appello della Georgia di bloccare il rilascio di oltre mille pregiudicati cubani attualmente detenuti nel penitenziario federale di Atlanta e giunti negli Stati Uniti ai giorni della «grande fuga» da Cuba. Il Dipartimento ha motivato la richiesta affermando che è necessario impedire che la cittadinanza debba nuovamente subire e comunque esser coinvolta in atti di violenza da parte di quella che viene definita come la «mafia cubana».

Paul McGrath, portavoce del Dipartimento, ha definito i detenuti in questione come la «mela marcia» dei circa 125 mila rifugiati cubani giunti via mare agli Stati Uniti nel 1980. «I marielitos (così sono definiti i mafiosi cubani) — ha detto il funzionario — hanno confessato di esser stati responsabili a Cuba di oltre 50 omicidi, oltre 20 violenze carnali, oltre 30 incendi dolosi e oltre 600 altri crimini, incluso rapine e furti. Tra loro, quelli che sono stati rimessi in libertà negli Stati Uniti successivamente si sono resi responsabili e sono stati riconosciuti complessivamente colpevoli di tre omicidi, 165 aggressioni, 10 violenze carnali e numerosi altri reati».

McGrath ha quindi ricordato che due agenti federali sono stati assassinati e un terzo agente è stato ferito nel 1982.

L'intervento del Dipartimento di Giustizia, insolitamente severo, ha bloccato l'ordinanza del giudice distrettuale Marvin Shoob, che la scorsa settimana aveva decretato che, secondo la lettera della legge, i cubani avrebbero dovuto esser processati regolarmente oppure rimessi in libertà.

Nella sua sentenza, il giudice Shoob aveva tra l'altro detto: «La nostra società ha un decisivo interesse a trattare tutti con equità. Fare altrimenti è infatti contrario a uno dei più sacri principi sui quali è basata la nostra Nazione». Risultato della sentenza, lo Stato dovrà ora provare che per ogni «marielito» in carcere la detenzione è necessaria. Finora, invece, ogni detenuto cubano aveva il carico della prova, doveva cioè provare di non essere violento o portato alla violenza.

L'intervento del Dipartimento di Giustizia è da considerare quindi soltanto temporaneo. Per confermare lo stato detentivo dei mille «marielitos», saranno necessari altrettanti processi il cui costo stimato è pari a sedici milioni di dollari.

Ronald Ostrow
del «Los Angeles Times»

Quattro mesi, muore di stenti

NAPOLI — «Nel campo container di via Manzoni, il grado di vivibilità è ormai a zero. I bambini sono quelli soggetti a maggiori sofferenze. In un anno ne sono morti tre. Altri sono al limite delle forze. Noi stiamo facendo il possibile per evitare altri drammi però ci troviamo soli. Nessuno ci aiuta».

Lo dice il dottor Pasquale Patriciello, esponente comunista, sindaco di Acerra, un grosso centro dell'entroterra napoletano dove l'altra mattina un bambino di quattro mesi, Massimo Di Genova, figlio di una coppia di terremotati alloggiata in un container in via Manzoni, è morto per le difficoltà ambientali esistenti nel villaggio. Per le identiche cause, il mese scorso, altri due bambini, Immacolata Paradiso e Benito Iannone, anch'essi di quattro mesi, morirono.

«In estate, ed in particolare nel periodo di agosto — ha detto Patriciello — la temperatura all'interno dei container raggiunge gradi altissimi. Le persone anziane, quelle ammalate, ed in particolare i bambini sono quelli che soffrono di più per queste condizioni ambientali.

RINVIATI A GIUDIZIO 19 ADERENTI AI GRUPPI EVERSIVI SARDI

Anche per le «brigate di campo» è il tempo della resa dei conti

Accusate di insurrezione armata all'interno del supercarcere di Nuoro

NUORO — E' stata depositata nella cancelleria del tribunale di Nuoro, dal giudice istruttore Gabriella Marinelli, l'ordinanza di rinvio a giudizio di 19 persone che avrebbero fatto parte delle cosiddette «brigate di campo», formazioni eversive costituite alcuni anni fa da un gruppo di detenuti (politici e comuni) e di loro parenti.

Le «brigate di campo» — delle quali, secondo la magistratura, facevano parte stabilmente 14 persone, tra le quali i «brigatisti rossi» Roberto Ognibene, Alberto Franceschini e Mario Rossi della banda «22 ottobre» — avrebbero, tra l'altro, progettato una clamorosa evasione dal supercarcere Badu 'e Carros di Nuoro.

Secondo l'accusa, dopo la rivolta scoppiata nel carcere nuorese nell'ottobre del 1980 (e che sarebbe servita ad alcuni camorristi per «giustiziare» due detenuti), alcuni reclusi della «sezione speciale» avrebbero deciso di attuare un'azione clamorosa (con evasione di massa).

La progettata evasione — scoperta dagli inquirenti dopo le dichiarazioni di una serie di «pentiti», tra i quali vi sono due dei principali testi d'accusa dell'inchiesta sulla nuova camorra organizzata, Pasquale Barra e Antonio Pandico — prevedeva l'uso di esplosivo all'interno del carcere e un contemporaneo intervento dall'esterno di un gruppo del quale avrebbero fatto parte latitanti e camorristi, con l'impiego anche di un elicottero.

Queste le persone rinviate a giudizio: Mario Rossi, Pasquale Abatangelo, Marcello Degli Innocenti, Roberto Ognibene, Marina Ognibene (sorella del brigatista rosso), Alberto Franceschini, Carlo Picchiura, Salvatore Sanfilippo (uno dei «pentiti»), Giovanni Giuseppe Mereu, Gabriella Santori, Davide Lattanzio, Giuliano Isa, Domenico Giglio, Salvatore Ricciardi, Virgilio e Rosanna Floris, Paolo Dongo, Gina Lupo e Cesare Chiti.

I primi quattordici sono accusati di insurrezione armata contro i poteri dello stato, di organizzare la guerra civile, di porto e detenzione di materiale esplosivo, mentre gli ultimi cinque devono rispondere dell'ultimo capo di imputazione.

Per altri quattro imputati il giudice istruttore ha disposto lo «stralcio» perché coinvolti in un'altra inchiesta.

Disperso in Etiopia, si rifà vivo

FOGGIA — Un appello affinché le autorità consolari italiane di Addis Abeba accelerino le pratiche per consentire il ritorno in Italia di Mario Tibelli, di 69 anni di Lucera, (in provincia di Foggia), il cui nome figura sulla lapide ai caduti della seconda guerra mondiale nella piazza principale del paese ma che si è rifatto vivo dopo quarant'anni nel maggio scorso da Addis Abeba, è stato fatto dai familiari dell'uomo dopo una telefonata ricevuta ieri dal loro congiunto.

Questi avrebbe dichiarato di non aver ancora ricevuto il passaporto, da lui chiesto all'ambasciata d'Italia tempo fa, nonostante che il certificato di identificazione compilato dal commissariato della polizia di stato di Lucera sia stato spedito dal giugno scorso al ministero degli esteri.

Fu proprio la richiesta di informazioni da parte della polizia a far sapere a Giuseppe Tibelli che il fratello, creduto morto da quarant'anni, faceva il gommista ad Addis Abeba sotto il falso nome di Giovanni Lombardi, assunto dopo la fuga da un campo di prigionia britannico in Somalia.

Giovane muore in carcere a Poggioreale in attesa di giudizio

NAPOLI — Un giovane di 22 anni, Antonio Caruso — in carcere a Poggioreale perché accusato di spaccio di stupefacenti — è morto lunedì scorso per insufficienza cardiocircolatoria e respiratoria acute. Era stato arrestato l'8 luglio scorso durante un'operazione della polizia per la repressione del commercio di stupefacenti.

Antonio Caruso aveva subito alcuni anni fa un intervento chirurgico all'esofago. I genitori, due settimane fa, avevano chiesto per il loro figlio il ricovero in ospedale attrezzato. Hanno ora presentato un esposto alla procura della Repubblica di Napoli perché «siano accertate le circostanze e le cause della morte del loro congiunto».

Accusato di aver spacciato alcune dosi di una sostanza stupefacente, Antonio Caruso si trovava nel carcere di Poggioreale in attesa di giudizio.

I difensori del giovane avevano preparato una nutrita documentazione, corredata soprattutto dai risultati di alcune visite mediche.

I PICCOLI INSETTI, COME GLI UOMINI, SI «PROFUMANO»

Noi siam come le lucciole annusiamo nelle tenebre...

Sistema infallibile, per loro come per noi, di attirare la preda amorosa

WASHINGTON — *Intraprendente, prestante e possibilmente odoroso: dall'alba della storia dell'uomo, sono queste le armi della seduzione più ricercate nell'approccio amoroso.*

Ittiti, Egizi e Greci insegnano. E tutt'oggi, su un profumo, una fragranza che stordisce «la preda» e la rende particolarmente sensibile alle attenzioni dell'aspirante partner, esistono interi scaffali di opere in materia.

Fin qui niente di nuovo. Ciò che invece è nuovo sono le ultime notizie provenienti dagli Usa, cioè da un gruppo di ricercatori della facoltà di agraria di Caneva nello stato di New York, che di recente hanno stabilito che il comportamento delle lucciole nell'approccio amoroso non è poi così diverso da quello degli esseri umani.

Questi insetti nottambuli, tanto cari alla fantasia dei bambini — dicono gli scienziati — per conquistare la propria preda emettono una sostnza estremamente aromatica che, si è scoperto, contiene il cosiddetto «re degli aromi» che è base della industria cosmetica umana più avanzata.

Una volta individuata una femmina particolarmente affascinante, il maschio della lucciola spruzza, grazie all'aiuto di particolari peli retrattili, alcune gocce di una sostanza che profuma di limone.

Emesso questo seducente odore, il pretendente si piazza davanti alla preda e letteralmente le sventola sotto il naso gli odorosi peli retrattili. «Come se avesse in mano un bouchet di fiori profumati — assicurano gli scienziati —. E quel che conta è che, nel 90 per cento dei casi, l'efficacia è garantita e l'oggetto del desiderio finalmente si abbandona».

La scoperta che l'essenza d'amore prodotta dal «lucciolo», non è altro che lo «Jasmone», un chetone liquido derivato dall'essenza di gelsomino e largamente usato dall'industria cosmetica, apre nuovi orizzonti all'arte della seduzione maschile.

Gli esperti, infatti, che già da molti anni cercavano di porre rimedio all'indiscriminato saccheggio dei fiori e dei frutti del gelsomino, pensano ora all'allevamento intensivo di «luccioli», dai quali ricavare la sempre più preziosa e rara essenza.

Non sono dunque lontani i tempi in cui il seducente profumo di Yasmine, verrà soppiantato dal suggestivo profumo di «lucciole».

Betty Cuniberti
del «Los Angeles Times»

ESTERI

AUMENTA LA TENSIONE NELLE CANCELLERIE E NELLE PIAZZE IN VISTA DELLA RIPRESA DEL DIALOGO A GINEVRA

Proposta Andropov valutata dalla Nato

Riunione (a Bruxelles) del gruppo consultivo speciale

BRUXELLES — Le recenti dichiarazioni del leader sovietico Yuri Andropov, secondo cui l'Urss sarebbe pronta a distruggere in parte gli «Ss-20» in Europa, in cambio della non installazione degli euromissili della Nato, saranno oggetto di valutazione da parte del gruppo Nato consultivo speciale (Scg).

La prossima riunione assume un rilievo particolare, perché cade, alla vigilia della ripresa delle trattative di Ginevra (martedì prossimo le delegazioni degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica si ritroveranno per il sesto round del negoziato sulle armi nucleari a medio raggio).

La settimana scorsa, Andropov ha pubblicamente annunciato (e ne ha poi informato per lettera alcuni leader dell'Europa occidentale, fra cui il presidente del consiglio italiano Bettino Craxi) che l'Urss è pronta a distruggere — e non solo a ritirare, come aveva fin qui detto — gli «Ss-20» in Europa al di là del numero di 162, cioè della somma delle forze nucleari britanniche e francesi.

Le reazioni delle capitali dell'occidente alle dichiarazioni di Andropov sono state caute, ma non negative: Washington, Londra, Bonn, Roma, Bruxelles, e ieri anche Parigi, hanno sostanzialmente detto che il passo di Mosca potrebbe essere positivo e importante, se confermato al tavolo del negoziato.

Reagan definisce la linea negoziale

WASHINGTON — Il Presidente Reagan dovrebbe decidere questa settimana le eventuali modifiche da apportare alle proposte dei negoziati con Mosca per la limitazione degli euromissili. La riunione-maratona che avrà inizio martedì prossimo a Ginevra potrebbe essere l'ultima prima dell'inizio del dislocamento dei «Pershing 2» e dei «Cruise» previsto per dicembre.

Tra le possibilità esaminate dall'amministrazione Reagan nel corso delle più recenti settimane sono contemplate le proposte di ridurre il numero dei missili «Pershing 2» da dislocare — attualmente pari a 108 — e di estendere invece i negoziati sui bombardamenti con base in Europa e capaci di trasportare armi nucleari. Se sostenute da Reagan, entrambe queste possibilità segnalerebbero da parte degli Stati Uniti una qualche flessibilità per i negoziati di Ginevra attualmente in fase di stallo. I dettagli di tutte le possibili nuove opzioni esaminate da Reagan non sono comunque noti.

Come noto, Mosca ha finora contestato specialmente l'installazione dei «Pershing 2» in quanto molto più veloci dei «Cruise»: per colpire bersagli sovietici, partendo da basi nella Germania federale i primi necessitano di soli dieci minuti di tempo, mentre i «Cruise» impiegano addirittura ore. Mosca ha chiesto, inoltre, negoziati per limitare il numero dei bombardieri nucleari «F-111» con base in Gran Bretagna.

In definitiva, comunque, finora Mosca ha respinto ogni accordo teso a consentire la dislocazione dei missili americani in Europa.

Robert Toth
Los Angeles Times «Adn Kronos»

POLEMICA INTERVISTA A VIENNA

Generale austriaco contro i missili Usa

Kreisky chiede il rinvio del dislocamento

VIENNA — Con una dichiarazione insolita, certamente poco compatibile con il suo incarico, nonché con la politica estera austriaca di neutralità, il comandante dell'esercito federale, generale Bernadiner, si è pronunciato contro il riarmo della Nato, da lui definito «militarmente insensato».

In considerazione del gigantesco potenziale nucleare delle due superpotenze, a suo avviso, è «del tutto indifferente, dal punto di vista militare, che vengano installati un paio di missili di più o di meno». Sempre a giudizio di Bernadiner, la discussione in corso sul riarmo è più una questione politica che militare. Questo è vero ma... ciononostante, il comandante dell'esercito di un paese neutrale come l'Austria — rileva la «Frankfurter Allgemeine» — non ha esitato a prendere una posizione che non è di sua competenza.

Il ministro della difesa austriaco Frischenschlaeger (liberale) ha precisato di considerare le dichiarazioni del generale «un'opinione personale». Pure alla cancelleria federale di Vienna si afferma che Bernadiner ha espresso soltanto «un suo punto di vista personale», anche se ciò non risulta dal testo dell'intervista, comparso su un mensile «progressista».

Kreisky ha frattanto, inviato una lettera a Reagan, nella quale lo esorta caldamente a non lasciarsi guidare ai negoziati di Ginevra da «considerazioni di prestigio», accettando invece una dilazione di alcuni mesi del termine fissato, nel caso di mancati progressi nelle trattative.

Dimostrazioni nelle due Germanie Pacifisti di qua e di là dal muro

Senza incidenti il blocco della base americana di Mutlangen - Interviene la polizia a Berlino Est

BONN — I pacifisti tedeschi federali hanno dato il via ieri mattina alla protesta contro gli euromissili con il blocco pacifico dei due ingressi della base americana di Mutlangen (50 chilometri ad est di Stoccarda) dove secondo loro dovrebbe essere installata una parte dei missili a medio raggio americani «Pershing 2» se falliscono i negoziati di Ginevra.

La manifestazione, che durerà, tre giorni, è il primo appuntamento della mobilitazione generale che il movimento della pace tedesco ha proclamato per impedire l'installazione dei missili. I «sit-in», cui partecipano gruppi di una cinquantina di persone, a rotazione, per garantirne lo svolgimento pacifico, sono cominciati alle 5.45, esattamente dopo 44 anni l'ingresso delle truppe tedesche in Polonia, che diede inizio alla seconda guerra mondiale.

Tra il migliaio di pacifisti riunitisi a Mutlangen (da ieri a sabato è prevista la partecipazione di diverse migliaia di persone) vi sono personaggi noti del mondo culturale (Heinrich Boell, Guenter Grass), politico (i socialdemocratici Erhard Eppler e Oskar Lafontaine, leader dei «verdi» come Petra Kelly e Gert Bastian) e religioso (la teologa Dorothee Soelle e il pastore Heinrich Albertz). L'iniziativa, che è accompagnata da una analoga azione di blocco alla base americana di Bittburg (Palatinato), è nell'intenzione degli organizzatori anche una specie di prova generale per dimostrare il carattere non violento della protesta pacifista, garanzia del quale è appunto la presenza di queste personalità.

Anche seicento bambini con i loro genitori parteciperanno in questi giorni al blocco della base di Mutlangen. I manifestanti impediranno l'accesso nella base ad ogni veicoli eccettuati quelli sanitari. La polizia ritiene che l'azione si svolgerà pacificamente. Da un mese circa in questa località della Svevia che conta cinquemila abitanti i pacifisti hanno creato un «campo della pace» dove sono avvenute anche esercitazioni pratiche di resistenza non violenta alla polizia.

Le autorità tedesche hanno tuttavia ripetutamente affermato che, secondo la legge, anche il blocco pacifico può conformare il reato di resistenza e violenza privata. Anch'esse guardano alla manifestazione di Mutlangen come ad una prima verifica del clima che condiziona da ieri tutta la vita politica e sociale della Germania federale.

Anche la federazione sindacale tedesca «Dgb» si è mobilitata ieri in tutti i suoi livelli organizzativi di base per chiedere la pace e il disarmo. Il primo settembre, anniversario dello scoppio della seconda guerra mondiale, è stato tradizionalmente celebrato dal Dgb come «giornata contro la guerra». All'insegna della richiesta di pace, distensione e eliminazione di tutte le armi per l'annientamento di massa, migliaia di lavoratori tedeschi parteciperanno alle azioni e iniziative organizzate in tutto il paese.

I capi delle chiese evangeliche tedesca occidentale Eduard Lohse (Hannover) e tedesca orientale Johannes Hempel (Dresda) hanno intanto inviato un messaggio comune al cancelliere Helmut Khol e al presidente del consiglio di stato della Germania democratica Erich Honecker nel quale si chiede ai due leader di impegnarsi nel quadro delle rispettive alleanze perché ai negoziati di Ginevra sui missili a medio raggio si giunga ad una «avvertibile riduzione dei rispettivi armamenti e non si arrivi ad un nuovo riarmo nell'Europa centrale».

Da parte sua il capo dell'opposizione socialdemocratica al Bundestag Hans Jochen Vogel ha invitato ieri gli Stati Uniti a mostrare disponibilità ad un compromesso a Ginevra. Vogel ha inviato inoltre una lettera al cancelliere Kohl nella quale si chiede al capo del governo tedesco una «dichiarazione ufficiale» sul fatto che Bonn rifiuta l'installazione della bomba ai neutroni e di nuove armi chimiche sul territorio della Germania federale.

Contemporaneamente alle manifestazioni nella Repubblica federale, una dimostrazione di pacifisti a Berlino Est, diretta contro l'ambasciata sovietica e quella degli Stati Uniti, è stata sciolta dalla polizia che ha effettuato sette fermi. Dopo l'identificazione i fermati sono stati rilasciati.

La dimostrazione, cui hanno partecipato una cinquantina di giovani — presumibilmente vicini ai movimenti che fanno capo a circoli evangelici — è cominciata verso le sette di stamane. Portando delle candele accese e dei cartelli inneggianti alla pace nel ricordo del 44° anniversario dello scoppio della prima guerra mondiale i giovani si sono diretti dapprima verso il grande complesso dell'ambasciata sovietica sull'Unter Den Linden presso la porta di Brandeburgo.

Allontanati dalla polizia che ha sbarrato completamente il grande viale i manifestanti hanno raggiunto l'ambasciata americana che si trova nei pressi. Qui la manifestazione è stata sciolta dalla polizia che ha contestato ai giovani fermati la violazione dell'ordine pubblico («manifestazione non autorizzata»). Fino a tarda sera nessuna fonte ufficiale della Rdt ha dato notizia della manifestazione.

Sempre in occasione dell'anniversario, il Presidente della Rdt, Erich Honecker, ha rivolto un appello ai dirigenti della Repubblica federale tedesca perché riflettano ancora una volta sul problema dell'installazione dei missili.

Sgombero all'ambasciata



Berlino — La polizia tedesco-orientale non ha avuto ieri la mano leggera nello sgomberare i dimostranti pacifisti che protestavano davanti alle ambasciate di Usa e Urss *(Telefoto Ap)*

«Una lezione sulla pace»

MOSCA — Con una «lezione sulla pace» è cominciato ieri in Urss il nuovo anno scolastico. La necessità di difendere il «valore supremo» della pace e la contrapposizione tra la politica guerrafondaia degli Stati Uniti e quella pacifista dello stato sovietico sono stati i temi di fondo della speciale «lezione», coincisa paradossalmente con l'abbattimento dell'areo civile coreano.

L'ADESIONE PIÙ AMPIA DEL PREVISTO

Polonia: Solidarnosc di nuovo alla ribalta

VARSAVIA — L'estensione delle manifestazioni di protesta di ieri l'altro in Polonia è stata più ampia del previsto, secondo quanto si può dedurre dal reportage del telegiornale della notte della televisione polacca. Pur cercando di minimizzare il giornalista ha dato il seguente panorama: «A Nowa Huta verso le 14.30 si è tentato d'organizzare degli scontri. Alcune centinaia di persone si sono dirette dall'acciaieria alla piazza centrale. All'appello della polizia a disperdersi hanno risposto con le pietre. Fortunatamente si tratta di un caso isolato. Sugli avvenimenti a Nowa Huta ed i tentativi d'organizzare manifestazioni a Varsavia abbiamo già informato nel telegiornale precedente. Tentativi analoghi, anche se di portata ridotta, hanno avuto luogo a Breslavia, Lubin e Czestochowa. In tutte le città del litorale è regnata la calma, perfino a Danzica dove ripetuti tentativi d'organizzare manifestazioni sono falliti, come a Poznan ed in qualche altra città».

Dal telegiornale polacco si può dunque dedurre che disordini si sono avuti a Nowa Huta, «tentativi» a Varsavia, Breslavia, Lubin, Czestochowa, Danzica, Poznan ed «in qualche altra città».

Il terzo anniversario della firma degli accordi di Danzica ha dimostrato dunque, che c'è una gran parte della popolazione fedele agli ideali dell'estate polacca ed una parte, più piccola, disposta a lottare in ogni momento e a sfidare la polizia. Il generale Jaruzelski ha dimostrato di essere capace di mantenere la calma, ma nello stesso tempo di non riuscire ad eliminare il malcontento della popolazione che proviene non solo dalla rabbia per la dissoluzione di «Solidarnosc», ma anche dal permanere delle difficoltà quotidiane.

I polacchi non vogliono scontri con il potere — lo ha dimostrato l'insuccesso dell'appello di qualche giorno fa, a «rallentare il lavoro»; definito in Polonia sciopero «all'italiana» — ma non rinunciano a dimostrazioni pacifiche in nome di «Solidarnosc» e delle libertà civili. È un dato che è emerso ieri l'altro dal boicottaggio visibile dei mezzi pubblici.

Una giornata che in Polonia poteva passare alla storia come il primo successo della «non violenza» è stata tuttavia turbata, come lo stesso telegiornale polacco ha riferito, da scontri con le forze dell'ordine che sono stati particolarmente violenti proprio nelle due grandi città operaie: Nowa Huta, presso Cracovia, e Breslavia. Nonostate ciò, è indiscusso il fatto che ieri l'altro i dimostranti non sono stati aggressivi come in altre manifestazioni attuate durante lo stato di guerra.

È stato lo stesso Walesa ad indicare la strada intervenendo più volte perché non si verificassero eccessi, nonostante i divieti delle autorità di commemorare l'avvenimento in modo diverso da quanto rigorosamente prescritto. Fino a che il presidente del disciolto sindacato «Solidarnosc» ha fatto la spola tra i cantieri navali «Lenin» e la chiesa di Santa Brigida seguito da migliaia di manifestanti inneggianti al sindacato, non ci sono stati disordini.

Solo quando dopo la messa dedicata a «Solidarnosc», ha fatto ritorno a casa, la situazione è precipitata.

UN MORTO E 18 FERITI IL SANGUINOSO BILANCIO DEGLI SCONTRI

Manila: violenta notte di disordini appena conclusi i funerali di Aquino



Manila — L'arresto di dimostranti accusati di aver scagliato bottiglie incendiarie contro la polizia *(Telefoto Ap)*

MANILA — È tornata la calma a Manila dopo i sanguinosi disordini che hanno fatto da sfondo ai solenni funerali di Benigno Aquino l'altro giorno. Il bilancio degli scontri tra le centinaia di giovani e meno giovani che hanno imperversato nella zona circostante il palazzo presidenziale e che sono proseguiti per tutta la notte è di un morto (uno studente musulmano di 23 anni) e diciotto feriti.

Ieri mattina le strade di Manila erano comunque tornate pulite, mentre scuole e negozi hanno riaperto i battenti dando un volto normale alla capitale che ha vissuto una giornata in un certo senso storica. I funerali del leader della opposizione assassinato il 21 agosto scorso al rientro in patria si sono tradotti infatti in una partecipazione di popolo senza precedenti nella storia recente e no del Paese.

Secondo le cifre fornite dalla polizia sono state almeno un milione le persone che si sono idealmente strette intorno alle spoglie del defunto parlamentare democristiano i cui funerali sono durati complessivamente undici ore. Ed è stato proprio mentre Aquino veniva sepolto che si sono verificati i primi incidenti, via via più estesi.

È cominciato con il frastuono provocato dalle casseruole ritmicamente percosse a mo' di tamburo e dai fuochi d'artificio per continuare in veri e propri tafferugli con le forze dell'ordine. Epicentro della protesta è stata una zona distante pochi isolati da palazzo Malacanang, sede ufficiale del presidente delle Filippine, Marcos.

La polizia, con scudi di plastica e sfollagente, ha provveduto ad isolare le vie d'accesso al palazzo presidenziale mentre ad essa davano man forte anche i soldati. Gruppi di giovani davano nel frattempo fuoco a vecchi copertoni d'auto ed affrontavano le forze dell'ordine con lancio di pietre, bottiglie e rudimentali ordigni fatti con lattine riempite di polvere da sparo, chiodi ed altro materiale. Si udivano sporadici colpi d'arma da fuoco, ma non si riusciva ad intuire da dove venissero e chi fosse a sparare.

FALKLAND

I laburisti approvarono l'attacco al «Belgrano»

LONDRA — Il leader laburista Michael Foot ha sempre approvato, per lo meno in privato, la decisione di Margaret Thatcher di affondare l'incrociatore argentino «General Belgrano», ha rivelato un giornalista televisivo. La rivelazione è imbarazzante per i laburisti che hanno usato tale episodio — che provocò centinaia di morti e trasformò in guerra la crisi delle Falkland — per accusare il premier britannico di «gloriarsi nel massacro» ed hanno più volte chiesto l'apertura di una inchiesta sui motivi di tale affondamento.

Il giornalista televisivo, sir Robin Day, il più famoso moderatore politico della Bbc, ha rivelato ad Edimburgo di aver avuto una conversazione privata con Foot, alcuni mesi fa, in cui il leader laburista aveva espresso la convinzione che la Thatcher «non aveva altra scelta che affondare la nave». Il giornalista si è immediatamente pentito per la sua indiscrezione ed ha promesso che scriverà a Foot per scusarsi per aver tradito la sua fiducia.

I laburisti hanno sempre condannato ufficialmente l'affondamento del «Belgrano» e durante la campagna per le elezioni generali usarono l'episodio, giudicandolo «il tallone di Achille» della Thatcher nella conduzione della crisi delle Falkland, per una serie di accesi attacchi contro il primo ministro (tanto accesi da rivelarsi controproducenti). Il giornalista sir Robin Day, accusato dal deputato laburista Tam Dalyell (nel corso di una tavola rotonda al festival di Edimburgo) di non aver mai posto alla Thatcher durante le tribune politiche elettorali televisive alcuna domanda sull'affondamento del «Belgrano», si è difeso dicendo: «Non penso che questo fosse un argomento elettorale. Nessuno pensava questo. Nemmeno Foot, che mi disse personalmente che la Thatcher non aveva altra scelta che affondare la nave».

La frase ha colto di sorpresa, ed irritato, i laburisti presenti, che hanno sfidato il giornalista a provare la sua affermazione.

■ STUDENTI — Per la prima volta dall'inizio della rivoluzione culturale, dieci studenti sovietici sono arrivati a Pechino per studiare lingua e letteratura cinese.

Santiago: Pinochet non intende dimettersi

SANTIAGO — Il presidente cileno, generale Augusto Pinochet, ha detto «no» a chi insiste nell'esigere le sue dimissioni, «perché», ha precisato, il popolo mi ha affidato una missione e un soldato è obbligato a compierla.

Pinochet ha tenuto a ricordare al riguardo che la «consulta» del 1978 lo aveva riconfermato quale artefice e conduttore dell'evoluzione politica del Paese e la costituzione del 1980 aveva ratificato il suo mandato ai fini della restaurazione della democrazia che avverrà nel 1990.

Sull'incipiente dialogo fra il governo e l'opposizione, il generale Pinochet ha detto che l'apertura politica del regime avverrà nei termini già fissati e che il governo è disposto ad ascoltare tutti i settori, «compresi quelli di destra, ma non i marxisti».

«Le scadenze del programma governativo saranno rispettate scrupolosamente», ha detto il generale.

NUOVE DIFFICOLTÀ NELLE TRATTATIVE SUL SALVADOR

Richard Stone: i guerriglieri rifiutano l'avvio d'un processo democratico

SAN SALVADOR — L'inviato speciale del presidente americano Ronald Reagan in America centrale, Richard Stone, ha accusato i capi della ribellione di sinistra in Salvador di «rifiutare un processo democratico» per porre fine alla guerra civile che da 44 mesi insanguina questo paese, e di tentare di impossessarsi con la forza del potere.

Stone, il quale ha fatto queste accuse nel corso di alcune dichiarazioni rilasciate ai giornalisti dopo avere informato al presidente ad interim del Salvador Magañ ed altri dirigenti politici e governativi sui suoi colloqui con i capi della guerriglia, ha anche accusato i ribelli suoi interlocutori di avere violato la riservatezza dei colloqui avuti con loro in Costa Rica lunedì e martedì alla ricerca di soluzioni pacifiche al conflitto civile.

Si allargano così le prospettive di una pacificazione nel Salvador, sia pure a lungo termine — a quanto rilevano gli osservatori — ma, nello stesso tempo, diviene più difficile il negoziato diplomatico diretto che il Presidente Ronald Reagan ha promosso con i rappresentanti della guerriglia.

Gli esponenti della guerriglia, a quanto è stato riferito, avrebbero insistito sulla richiesta di «un governo di transizione bipartito» e «la convocazione del popolo salvadoregno alle urne nel termine di un anno».

Valutazioni contrastanti sulla situazione del Centro-America e sull'atteggiamento che gli Stati Uniti dovrebbero assumere al riguardo sono state date dall'ex presidente Gerald Ford e dagli ex segretari di stato Cyrus Vance ed Alexander Haig alla «commissione Kissinger».

L'organismo, presieduto dall'ex capo della diplomazia americana, dovrà riferire entro febbraio a Reagan e fornirgli indicazioni utili ad evitare che il Centro America possa essere motivo di contrasti e di divergenze tra l'esecutivo ed il Congresso. Proprio per dare alla commissione un carattere di massima obiettività il Presidente ha voluto che di essa entrassero a far parte, con egual peso, esponenti del partito repubblicano e democratico.

La testimonianza di Ford, Vance ed Haig è avvenuta a porte chiuse. Tuttavia si è appreso che per Vance, i conflitti del centro america vanno visti in una prospettiva e sotto un'angolazione locale e non dovrebbero coinvolgere direttamente gli Stati Uniti. Di parere diverso è Haig, secondo cui gli Stati Uniti si troveranno a dover fronteggiare una situazione ancor più pericolosa se non riusciranno a bloccare la violenza, lo spargimento di sangue, il terrorismo e le cosiddette «guerre di liberazione nazionali».

Montevideo: ostracismo a chi si occupa di diritti civili

MONTEVIDEO — Il governo dell'Uruguay ha proibito le attività della filiale locale del «Servizio pace e giustizia» (Serpaj), accusando i suoi membri di intraprendere «attività tipicamente politiche», è stato annunciato ufficialmente a Montevideo.

La proibizione è contenuta in un decreto firmato dal presidente, generale Gregorio Alvarez. Il «Serpaj», che ha cominciato la sua attività in Uruguay nel 1981, ha partecipato attivamente nell'organizzazione della «giornata di meditazione nazionale» indetta giovedì della scorsa settimana dai partiti di opposizione.

Nel decreto governativo si afferma che «la mescolanza di attività religiose con quelle strettamente politiche da parte di uno stesso gruppo di persone genera confusione e crea tensioni non necessarie».

---

†

Il 31 agosto è mancato al nostro affetto

Carlo Basso

Ne danno il doloroso annuncio la moglie RINA, il figlio ENRICO con la moglie MARIA, l'adorata nipotina ANTONELLA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 3 settembre alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 2 settembre 1983

Partecipano al lutto le famiglie DELBELLO, ALBINO e AGNESE, SILVIO e NERINA, GIOVANNI e MARIA PIA.

Trieste, 2 settembre 1983

Partecipano al dolore i cognati: ELENA e ACHILLE, VINCO, NINI, EZIO e famiglie.

Trieste, 2 settembre 1983

Si associano al lutto:
— RENATA, LAURA, e NINO COMIN
— SALVATORE ERICE e famiglia
— ANGELO FURLANETTO e famiglia.

Trieste, 2 settembre 1983

Profondamente addolorati partecipano al lutto di ENRICO e famiglia per la perdita del papà tutti gli amici della FILP CISL.

Trieste, 2 settembre 1983

Partecipano al dolore: famiglie FULLIN.

Trieste, 2 settembre 1983

Partecipano al lutto di ENRICO i colleghi della Divisione sbarchi-imbarchi e del Centro operativo dell'Ente porto.

Trieste, 2 settembre 1983

†

Il 31 agosto, all'Ospedale Civile di Udine è mancata all'affetto dei suoi cari

Luciana Fugini

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio le sorelle LIDIA con il marito RINO GRANATA, ADRIANA con il marito SERGIO ROVIS e i nipoti MASSIMO, GABRIELLA con il marito SERGIO LEONI unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno a Gorizia, sabato 3 settembre alle ore 11 nella Chiesa Parrocchiale di Sant'Anna, ove la Salma arriverà da Udine.

Udine, Gorizia, 2 settembre 1983

Si associa al dolore la famiglia SALVATORE PETRUZZIELLO.

Gorizia, 2 settembre 1983

Partecipano al lutto GIORGIO GRUDEN e famiglia.

Gorizia, 2 settembre 1983

†

Lontana dalla sua amata Trieste si è spenta serenamente

Aurelia Leviz ved. Ferialdi
di anni 88

Ne danno il triste annuncio la figlia LAURA, il genero TERRY LYNN, i nipoti DAVIDE, LARRY, MARIA, LAURETTA, la sorella ORTENSIA, il cognato OTTONE IEUSSIG, i nipoti e parenti tutti.

Palmerston-North (Nuova Zelanda) - Trieste, 2 settembre 1983

†

È mancata improvvisamente il 1.o settembre all'affetto dei suoi cari

Giovanna Varagnolo in Donaggio (Nella)

Affranto lo annuncia il marito DORO unitamente ai cognati CARLO, ETTA, AURELIO, LIVIA, GIUDITTA, BRUNO, i nipoti DEO, AMEDEA, LIDIA, ROMEO (assente), SERGETTO, CINZIO, RODOLFO, TULLIO, EZIO, SERGIO, SONIA, GIORGIO, FULVIA, BRUNA, LAURA, SILVANA, VANIA, ISABELLA e consorti. MARA, BRUNO, ANTONELLA, LOREDANA, PAOLO, FRANCO, BRUCE e pronipoti tutti.

Un sentito ringraziamento alla DOMUS MARIAE.

I funerali avranno luogo sabato 3 settembre alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 2 settembre 1983

ELEONORA FERIANI e famiglia ringraziano coloro che hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa di

Liubimira Feriancich ved. Feriani

Trieste, 2 settembre 1983

III ANNIVERSARIO

Giovanni Battista Tomasin

La moglie e la figlia lo ricordano con affetto e rimpianto.

Trieste, 2 settembre 1983

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia Plossi ved. Cozzi

Ne danno il triste annuncio la figlia MARIUCCIA con il marito ALDO FERMEGLIA, il nipote MAURIZIO, l'affezionata nipote DINORA, la sorella, il fratello, le cognate e i parenti tutti.

Un grazie particolare al medico curante dott. RAINERO PLOSSI.

I funerali seguiranno domani 3 corr. alle ore 9.30 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 2 settembre 1983

Partecipano al lutto:
— GIORDANO e NIVES
— ALBINO e LILIANA
— RAINERO e MARIUCCIA
— FRANCO e ISABELLA
— MARIO e TINA
— NINO e MILENA

Trieste, 2 settembre 1983

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Pietro Dapiran

Addolorati ne danno l'annuncio, le figlie LILIA e DORA, i generi GIORGIO METON e DARIO GIOMBI unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 3 settembre alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 2 settembre 1983

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giovanni de Fustinioni

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

Si ringrazia particolarmente il prof. BALESTRA, il dott. POLACCO e tutto il personale medico e paramedico della divisione Neurologica per le amorevoli cure prestate.

I familiari

Trieste, 2 settembre 1983

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Lucia Albertini

il fratello LUCIANO BUSSI (assente) con i figli ORIETTA e PAOLO e rispettive famiglie.

Trieste, 2 settembre 1983

Nel quinto anniversario della scomparsa della madre

Bianca Varridi

la figlia FRANCA la ricorda con grande affetto.

Monfalcone, 2 settembre 1983

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 250, numeri 16 - 24 lire 550, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 750.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

VOLONTEROSA collaboratrice domestica cercasi 8-16 buon trattamento zona Bellosguardo. Rivolgersi negozio Cadette 2, passo S. Giovanni 1. 12029/2

3 Impiego e lavoro Richieste

OFFRESI assistenza a persona anziana o ammalata. Tel. 68793. 11980/3

OFFRESI assistenza a persona anziana o invalida. Tel. 723886. 11899/3

OFFRESI cameriera esperta eventuale aiuto cucina per ristorante-trattoria. Telefonare 826332 ore 13-15. 11948/3

OFFRESI pulizia uffici paraggi piazza Goldoni. Telefonare alla sera tardi telefono 750309. 11987/3

PENSIONATO giovanile, dinamico, automunito, pratico anche lavori ufficio; lavori generici esterni, offresi alcune ore al giorno. Telefonare 748956. 11902/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A. PERSONALE da adibire per dimostrazioni e vendita diretta, altro con capacità organizzative società offre zone in esclusiva con elevate possibilità di guadagno. Telefonare 040-60273. 11825/4

AGENZIA settore mobili cerca collaboratrici/ori per attività pubblicitaria in Trieste e limitrofi. Esclusa vendita. Fisso giornaliero più premi. Presentarsi dalle 9 alle 12 presso ufficio Il Mobile, via Roma 30. 050227/4

AUTOCARROZZERIA Gorizia cerca apprendista carrozziere, minimo un anno apprendistato. Telefonare 30258 dopo 19. 558/4

CARROZZERIA cerca lamierista capace. Tel. 569859. 11850/4

CERCASI capogruppo, massimo 25enne, patente B, con attitudine ad organizzare e seguire gruppi campo pubblicitario. Inquadramento di legge più incentivi. Presentarsi solo se capaci dalle 9 alle 12 ufficio Il Mobile, via Roma 30, Trieste. 050231/4

CERCASI esperto contabilità, partita doppia, possibilmente nel ramo import-export, ottima retribuzione, adeguata alla capacità. Scrivere curriculum dettagliato a Publikompass cassetta n. 11/W 34100 Trieste. 11914/4

IMPIEGATA pratica tutti lavori ufficio, dattilografia, discreta conoscenza inglese, esperienza pluriennale, preferibilmente pratica elaboratori cerca ditta commerciale. Telefonare mattinata 566045. 12022/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. SGOMBERI trasporti preventivi interessanti. Telefonare 43038-793353. 12015/6

A.A.A. RIPARAZIONI rapide rubinetti scaldabagni bagni nuovi impianti riscaldamento. Tel. 65768. 11977/6

A. SGOMBERIAMO comperando contenuti commerciabili appartamenti vecchi. Telefonare 793972-941093. 11740/6

ARTIGIANI edili friulani assumono lavori restauri in genere. Telefonare 730020. 11997/6

ARTIGIANO esegue restauri tetti facciate poggioli grafiato muri pitture armatura autoscala propria. Tel. 795275. 12014/6

TOPI pulci formiche scarafaggi tarli elimina specializzata Side, via dell'Agro 6, telefonare 9-12 947010. 11481/6

8 Istruzione

CORSO maglia macchina inizio 5 settembre dai Salesiani via dell'Istria 53, iscrizioni 10-12. 11933/8

9 Vendite d'occasione

IMPIANTO hi-fi occasione nuovo vendo. Tel. 743256. 12002/9

10 Acquisti d'occasione

ABITI antichi, soprammobili, lampade tavolo e soffitto, vasi vetro, ceramica, statuine, libri, tende, tovaglie, bigiotteria, arredi e corredi della nonna comperiamo pagando bene eventualmente sgomberando. Telefonare 793972, abitazione 941093. 11740/10

11 Mobili e pianoforti

SALOTTINI, tavoli, vetrinette, lampade, soprammobili vecchi fino 1950, libri, vasi vetro, ceramica, statuine eccetera comperiamo contanti, discrezione, eventualmente sgomberando. Telefonare 793972, abitazione 941093. 11740/11

12 Commerciali

A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20. 11570/12

A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argenti e orologi d'epoca. Tel. 631641, via Malcanton 14/B. 11003/12

ORO argento monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi oreficeria e numismatica. Piccolo Gioiello, via Ginnastica 1. 11837/12

13 Alimentari

DI.BE.MA. offerta valida sino a sabato 3 settembre: birra Forst, Pils lattina 490, Lager 2/3 var 590, 2/3 vap 690, 1/3 vap 430, Kronen 1/2 var 690, Sixtus 1/2 var 790, lattina 590 presso le Bottiglierie di via Commerciale 27, via Canova 9, via Pagliaricci 2 oppure direttamente a casa vostra telefonando ai n. 569602, 793661, 418762. 00110023/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 11620/14

A.A.A. COMPRO macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 11817/14

A. FIAT Ritmo 65 CL 5 porte 1980 perfetta unipropietario vende permuta con 126, A112, 127, telefonare 773683. 11957/14

A 112 127 Special tre porte, 850 pulmino vendo, tel. 68064. 11950/14

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20 telefono 796348 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con rateazioni fino a 40 mesi senza cambiali permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO Alfetta 2000 L aria condizionata, Alfetta 1800, Giulietta 1600, 1300, Duetto 1600, Alfasud TI. FIAT Ritmo 60 5 porte, occasione 5000 km Panda 30, 126 Personal. RENAULT 5 TS. TRIUMPH Spitfire Spider 1500. VOLKSWAGEN Golf GTI. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. VISITATECI! 11306/14

AUTODINO nuova gestione presso l'autosalone di via Fabio Severo 124 tel. 567462, troverete completa gamma di autovetture usate con il sistema usato sicuro, permute, rateazioni fino 42 mesi senza cambiali. Ritmo 105 TC '82, Ritmo Diesel '82, Ritmo targa oro '80, Ritmo 60 CL '79, Golf GLS '80, Fiat 131 1.3 '81 '78, Fiat 127 Sport '80, 127 Super '81, 127 900 L '79, 127 Special '76, Panda 30 '80, Fiat 126 '81 '75 '73, Alfasud Sprint 1.3 '76, Giulietta 1.3 '79, Citroen GSA '81, Lancia Delta 1.3 '81, Dyane 6 '77, Giulia Super 1.3 '75 e altre ancora. 11715/14

AUTOFRANCO occasioni garantite fino a 1 anno permute usato per usato. Dilazioni fino 40 mesi senza anticipo senza ipoteche. 124 Spider 72 harttop, Fiat 127 Confort 3 porte 78 74, Autobianchi A 112 Abarth 78, Elegant 74 73, Panda 45 80, Volkswagen Golf 1.1 5 porte 75 76, Alfa Romeo Giulietta 1.8 81, Mini 90 77, Opel Manta 1.2 77, Maggiolino 1.2 70, Volvo familiare benzina 79, Lancia Appia III Serie da amatore viale D'Annunzio 40, tel. 774773. 11713/14

AUTOROTOR automercato usato viale Sanzio 11, tel. 51400 - 577022 - 62160. Fiat 126, 127 Special, 127 900, 131 Special 1300, Ritmo 60, 132 2000, Alfetta 2000, Giulietta 1.8, BMW 320, 323, 520, Mercedes 200 benzina, 240 Diesel, Volkswagen Golf 1100, Jetta GLI, Opel Rekord Diesel, Ascona 1.3, City, Fulvia Coupé, Volvo 244 D6, R5 TL, moto Kawasaki 1000, Honda 500 FT. 11698/14

AUTOSALONE Fiat via F. Severo 65 tel. 54089 vende usato sicuro e vetture nuove, pagamento 42 mesi senza cambiali anticipi ipoteche occasioni garantite 1 anno: Fiat 126 82, Fiat Panda 30 81, Fiat 127 Special 77, Autobianchi A 112 76, 77, Fiat Ritmo 65 CL 5 P 81, Fiat Ritmo 60 3 p 79, Fiat Ritmo 60 5 p 80, Fiat Ritmo Diesel 81, Fiat 131 1.3 Special 77, Fiat 131 2300 CL 76, Mercedes 2000 78, Opel Ascona Diesel 79, Ford Granada Ghia 2.0 82 e altre ancora. T.A. 625/14

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA: Golf GL, Renault 5TL, Mini 90SL, A112 Elegant, 70 Hp, Peugeot 104 ZS, Panda 30, 126, Dyane, 128 3P, Beta Coupé 1300, Kadett, Taunus, Audi 80, Spitfire 1500, BMW 320i, Volvo familiare, Rover 2600. Permutiamo usato per usato. Pagamento rateale. Sabato mattina aperto. Via Franca 4/2 telefono 750749. 12017/14

PRIVATO vende 128 Coupé 1974 900.000 trattabili, telefono 946808 serali. 11989/14

SI Dinoconti, nuova sede via Flavia, vende o permuta Honda CX 500 azzurro 81 e Kawasaki 400 J maggio 82 argento perfette condizioni. Vere occasioni. Rateazioni fino 42 mesi anche senza anticipo, tel. 762381. 5/14

TROVERETE presso l'autosalone Fiat via Prosecco 237 Opicina tel. 213870, vasta gamma di autovetture usate garantite, permute, rateazioni 42 mesi senza cambiali. Fiat 126 Personal '79, A 112 Elegant '77, A 112 Junior '81, Fiat 128 1100 CL '80, Fiat 127 900 L '79, Nuova Giulia Super 1.3 '76, Alfetta 1.6 '77, Opel Ascona 1.2 '80, Ritmo 105 TC '82, Ritmo Diesel '82, Audi 100 '77, Giulietta 1.3 '79, Dyane 6 '77, Maggiolino '73, 124 Abarth '74 e altre ancora. 11723/14

VENDO R 14 TS fine '79, accessoriata. Telefonare ore negozio 0481/83070. 2/14

500 L ottime condizioni vendesi, tel. 825426. 2345/14

500 126, 131 familiare, Renault 4 vendo. Tel. 793578. 11950/14

127 950.000, 128 650.000, Opel Kadett 380.000 vendo tel. 793578. 11950/14

15 Roulotte nautica, sport

CORONET 32 Deepsea 1972 benzina, perfetto, affare, facilitazioni. 0481/84449. 2/15

PARCHEGGIO invernale custodito roulotte autocaravan. Stefanutti, Sagrado, tel. 0481/99360. 519/15

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTASI camera confortevole a persona non anziana, occupata. Tel. 759465. 12001/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

STUDENTESSA referenziata cerca appartamento o monolocale possibilmente arredato. Telefonare mattina 0432/206731. 11949/18

UNIVERSITARIE cercano appartamento a Trieste. Tel. 0432/208701 o 52322. 279/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI appartamento Barcola 250.000 mensili camera soggiorno cucinino bagno ripostiglio riscaldamento I p. Telefonare 772922 dalle 8 alle 12. 12025/19

TRE ragazze cercano urgentemente altra ragazza con cui dividere appartamento in zona F. Severo. Telefonare al 574665. 11912/19

20 Capitali Aziende

A.G. LATTERIA CAFFÈ cedesi occasione 13.000.000. ADRIA Mazzini 30, telefono 68758. 11649/20

URGENTEMENTE vendo causa malattia trattoria-ristorantino attrezzatissimo prezzo ridotto, telefonare ore 13-14 al 575197. 11896/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

COMPRO contanti appartamento libero soggiorno 1-2 camere cucina bagno escluse agenzie, telefonare 755059. 14/21

PRIVATAMENTE acquisterei contanti soggiorno 3 stanze purché decoroso. Telefonare ore pasti 828729. 121/21

PRIVATAMENTE acquisto in contanti appartamentino 1-2 camere cucina servizio telefonare 732498. 2/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A. BIANCOSPINO 26 Opicina primingresso mq 200 con mansarda vende Immobiliare Italia, tel. 61512. 4/22

A.A.A. GINNASTICA 15 mq 100 vende Immobiliare Italia, tel. 61512. 4/22

A.A.A. COLOGNA mq 70 tutti i confort vende libero Immobiliare Italia, tel. 61512. 4/22

A.A.A. PIRANO Baiamonti bistanze cucina ogni confort libero vende Immobiliare Italia, tel. 61512. 4/22

ACIT 734866 COMMERCIALE iniziata costruzione palazzine panoramiche soggiorno 2 stanze cucina servizi mansarda o taverna giardinetti propri, monovani, posti macchina riscaldamento autonomo accettansi permute. 11654/22

ACIT 734866 ROSSETTI vendesi appartamento signorile 200 mq in villa bifamiliare garage giardino proprio. 11654/22

ACIT 734866 CORSO SABA vendesi 4 stanze cucina 120 mq prezzo interessante.

AGENZIA Meridiana 733275 zona SETTEFONTANE seminuovo, bistanze, cucina, bagno, poggioli. 11942/22

AGENZIA Meridiana 733275 zona BOSCHETTO seminuovo soleggiatissimo bistanze, cucina, bagno, ampio terrazzo cantina. 11942/22

AGENZIA Meridiana 733275 via ROMA, VECELLIO case epoca mq 100 ognuno ristrutturati, autoriscaldamento. 11942/22

APPARTAMENTI 2-3 stanze servizi da 25.000.000. PRIMAVERA 767993 pomeriggio. 11979/22

BOX + posto macchina luce-acqua accesso strada 16.000.000 Spaziocasa 64266.

CACCIATORE tranquillo recente vista 110 mq più terrazze box auto, 766676. 19/22

CASA MIA XXX OTTOBRE 3, tel. 68858 vende zona Burlo seminuovo stanza soggiorno-cucinino terrazze mq 67 vista mare. Orario 16-20. 12005/22

CASA MIA XXX OTTOBRE 3, tel. 68858 vende moderno stanza stanzetta soggiorno-cucinino ripostiglio poggiolo tutti confort, ottima manutenzione 55.000.000. Orario 16-20. 12005/22

CENTRALE vendesi Mini appartamento Garibaldi, tel. 227237 - 775735. 11813/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi GARIBALDI, stanza, soggiorno, cucinotto, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 11984/22

IMMOBILIARE CIVICA, vende zona PAM 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, centralnafta, cantina. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 11984/22

IMMOBILIARE CIVICA, vende SANSOVINO, 4 stanze, cucina, bagno, poggiolo, autoriscaldamento. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 11984/22

IMMOBILIARE CIVICA vende CACCIATORE in palazzina, 4 stanze soggiorno, cucina, doppi servizi, box macchina, centralnafta ascensore, giardino. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 11984/22

IMMOBILIARE CIVICA vende FABIO SEVERO 3 stanze, cucina, doccia 38.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 11984/22

IN villetta attico su due piani frazionato con garage e seminterrato vendo causa partenza, tel. 946445. 11923/22

MAGAZZINO-BOX Baiamonti 50 mq su strada altezza 3 m. Spaziocasa 64266. 6/22

MONFALCONE Agenzia ALFA GRADISCA villetta indipendente ristrutturata su due piani. Prezzo interessante, 41807. 796/22

MONFALCONE privato vende appartamento centrale libero rinnovato, tel. 74831. 1/22

MONFALCONE vicinanze stazione privato vende appartamento 3 stanze servizi, 2 ripostigli cantina posto macchina, tel. 43581 - 43481. 805/22

PANORAMICO 2 stanze cucina bagno poggiolo vendesi. PRIMAVERA 767993 pomeriggio. 11979/22

PRESTIGIOSO appartamento 220 mq vista sul mare piccolo giardino zona residenziale vendesi. Scrivere a Publikompass cassetta 14/W 34100 Trieste. 11993/22

PRIVATO vende appartamento libero centrale due camere cucina gabinetto 22.000.000 escluse agenzie, tel. 817081. 12028/22

STUDI-AMBULATORI piani bassi zona semicentrale mutui 15% dilazioni. Spaziocasa 64266. 6/22

TRIESTE vendesi appartamento arredato studenti, telefonare ore ufficio 0432/22950. 275/22

XX SETTEMBRE alta tranquillo 1.o piano recente soggiorno due stanze cucina bagno 56.000.000, 766676. 19/22

VESTA IMMOBILIARE vende appartamenti modesti occupati zona Pam stanza cucina w.c. fuori da L. 5.000.000, a 7.000.000 altri via Foscolo da L. 9.500.000 a 15.000.000, telefonare 730344 Gallina 4. 11647/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero Grado centro ultimo piano vista mare tre stanze cucina bagno poggiolo mq 110, telef. 730344. 11647/22

ZONA Perugino vendesi nuovo occasione con mutuo 110 mq soggiorno tre stanze due servizi box, 766676. 11827/22

24 Smarrimenti

SMARRITO gatto grigio scuro tigrato zona Valmaura salita Zugnano. Rinvenitore pregasi telefonare 821238, mancia lire 100.000. 11983/24

SMARRITO 31/8 girocollo argento, valore affettivo. Elevata ricompensa, tel. 771677. 12024/24

25 Animali

REGALO micio bianco + micia grigio-perla tre mesi educati, tel. 752077. 12032/25

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.30 D Venezia S.L.
5.55 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) *Tergeste**
6.00 D Venezia S.L.
6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
6.44 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma, Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo il venerdì dal 3 6 al 23 9) cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 2.6-22.9) - I e II cl. Trieste - Roma
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20 R Roma (via Mestre)*
9.58 L Venezia S.L.
12.56 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.24 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.30 L Venezia S.L.
18.20 L Portogruaro
19.25 Portogruaro (si effettua dal 29 5 83 al 24 9 83, autoservizio sostitutivo)
19.30 L Portogruaro (si effettua dal 25 9 83 al 2 6 84)
19.38 Ex *Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi (dal 24 9 83 al 2 6 84); WLAB Zagabria - Parigi (dal 29 5 al 23 9 83)
20.28 D Venezia S.L.
22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova, cuccette II cl. Trieste - Genova (dal 25 9 83); I e II cl. Trieste - Ventimiglia (dal 25 9 83)
22.35 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.22 D Venezia S.L.
6.11 Portogruaro (si effettua dal 30/5/83 al 24/9/83. Soppresso nei giorni festivi) - Autoservizio sostitutivo
6.03 L Portogruaro (si effettua dal 26/9/83 al 2/6/84. Soppresso nei giorni festivi
7.08 L Portogruaro
7.24 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste; cuccette di II cl. Genova - Trieste (dal 25/9/83); I e II cl. Ventimiglia - Trieste dal 25/9/83; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
9.27 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre, cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria (dal 26/9/83); WLAB Parigi - Zagabria (dal 31/5 al 25 9/83)
10.30 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.05 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste) (4)
13.05 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C.M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
19.11 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 2 6 al 25/9/83; cuccette di II cl. Venezia - Istanbul dal 29 5 al 24/9/83 e dal 17 4 al 2 6 84 e Venezia - Skopje escluso i giorni di lunedì e domenica)
19.20 L Portogruaro
20.12 D Venezia S.L.
20.48 R Roma (via V. Mestre) (*)
21.20 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) *Tergeste* (*)
23.10 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L., WLAB Roma - Mosca (5) WLAB Tovrino - Mosca (solo il sabato dal 4 6 al 24 9 83), cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dal 3 6 al 23 9 83) e Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 2 6 al 22 9 83)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.

(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 30 5 al 15 6, dal 16 9 al 22 12 83, e dal 9 1 al 18 4 e dal 26 4 al 2 6 84; soppresso nei giorni festivi

(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 29 5 al 22 9), mercoledì e venerdì (dal 24 9 83)

(3) Soppresso nei giorni 14 e 15 8, 25 e 26 12 83 e 1 1 84

(4) Si effettua nei giorni di sabato dal 2 al 30 7 83

(5) Non circola nei giorni di sabato (dal 29 5 al 23 9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 25 9 83)

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

10.03 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado, cuccette II cl. Parigi - Belgrado, Parigi - Zagabria (dal 26 9 83); WLAB Parigi - Zagabria (dal 31 5 al 25 9 83)
13.35 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.28 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje escluso i giorni lunedì e domenica; Venezia - Istanbul dal 29 5 al 24 9 83 e dal 17 4 84; Venezia - Atene escluso giovedì e domenica dal 2 6 al 25 9 83; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 2 6 al 25 9 83)
20.20 Villa Opicina (si effettua dal 29 5 al 24 9 83, autoservizio sostitutivo)
20.20 L Villa Opicina (si effettua dal 25 9 83 al 2 6 84)
23.52 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica dal 3 6 al 23 9 83); Roma - Budapest solo lunedì, giovedì e sabato dal 2 6 al 22 9 83, WLAB Roma - Mosca (2) - Torino - Mosca (solo il sabato dal 4 6 al 24 9 83)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo al venerdì 28 5 al 24 9 83); WLAB Mosca - Roma (3); (cuccette II cl. Varsavia - Roma solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 2 6 al 22 9 83); Budapest - Roma solo nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica dall'1 6 al 21 9 83)
8.36 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - Villa Opicina (1)
16.38 D Lubiana - Villa Opicina (1)
19.05 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina, cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi (dal 24/9/83 al 2 6 84); WLAB Zagabria - Parigi (dal 29 5 al 23 9 83)
21.30 Villa Opicina (si effettua dal 29 5 al 24/9/83 autoservizio sostitutio)
21.30 L V. Opicina (si effettua dal 25/9/83 al 2/6/84)

(1) Soppresso nei giorni di domenica e nei giorni 15/8, 1 e 3/11, 8 e 26/12/83, 23 e 25/4 e 1/5/84

(2) Non circola nei giorni di sabato (dal 29/5 al 23/9), giovedì e sabato dal 25/9/83

(3) Non circola nei giorni di venerdì (dal 29/5 al 22/9/83) e il mercoledì (dal 24/9/83)

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO - MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine
6.08 D Udine - Tarvisio
6.14 L Udine
7.15 D Udine
9.43 L Udine
12.26 D Udine - Tarvisio
13.07 L Udine - Tarvisio - Vienna
14.00 D Udine - Carnia
14.28 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia S.L. (1)
18.00 L Udine
19.25 D Udine
20.02 L Udine
20.52 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna)
23.00 Udine (si effettua dal 29 5 al 24/9/83, autoservizio sostitutivo)
23.00 L Udine (si effettua dal 25 9/83 al 2/6/84)